



Comune di Adelfia



Comune di Capurso



Comune di Triggiano
Comune Capofila



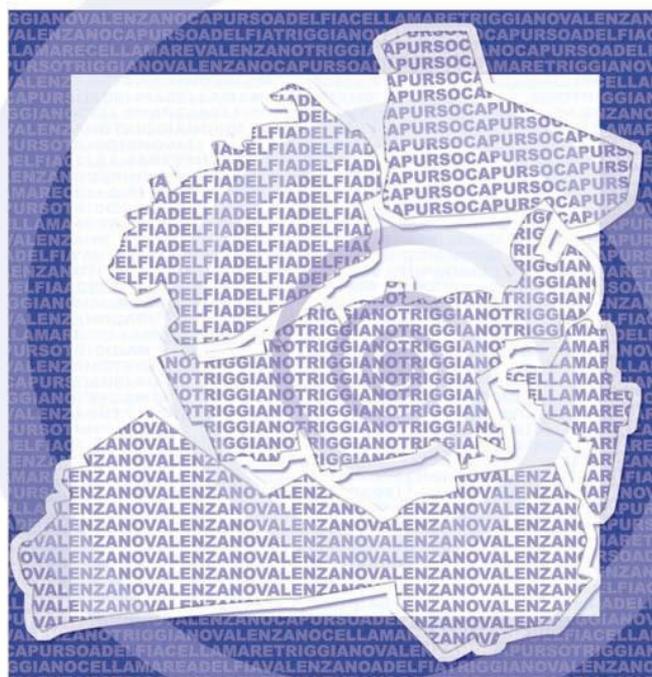
Comune di Cellamare



Comune di Valenzano

AMBITO TERRITORIALE N.5

- Ufficio di Piano -



PIANO SOCIALE DI ZONA

(Triennio 2010/2012)

per il sistema integrato di interventi e servizi sociali

Legge reg. n. 19/2006

Del. G.R. 13 Ottobre 2009 n. 1875

GENNAIO 2010

Approvato in Conferenza dei Servizi dell'11.02.2010

PIANO SOCIALE

DI ZONA

2010 - 2012

a cura dell'Ufficio di Piano

Michele Signorile, responsabile

Stella Toscano, assistente sociale-coordinatrice UdP Comune di Triggiano

Vito Coviello, assistente sociale Comune di Adelfia

Cesira Flora, assistente sociale Comune di Adelfia

Francesca Scarascia, assistente sociale Comune di Capurso

Rocca Macchia, assistente sociale Comune di Capurso

Giuseppe Pavone, responsabile servizi sociali Comune di Cellamare

Domenica Dituri, assistente sociale Comune di Cellamare

Vito Macchia, responsabile servizi sociali Comune di Valenzano

Carolina Carone, assistente sociale Comune di Valenzano

e dell'Ufficio di Segreteria

Rachela Denicolò, istruttore direttivo Comune di Triggiano

Raffaella De Carlo, istruttore amministrativo Comune di Triggiano

Antonio Maino, addetto alla registrazione dati Comune di Triggiano

Domenica Campobasso, istruttore amministrativo Ambito Sociale

con la consulenza giuridica amministrativa

Anna Maria Guglielmi Segretario Generale del Comune di Triggiano

con la collaborazione degli uffici di Servizi Sociali e di programmazione finanziaria dei Comuni

*Questo lavoro è dedicato a
tutte le persone che
con le loro storie di gioia, di
sofferenze e, comunque, di vita,
chiedono l'attenzione dei
nostri servizi.*

*Un pensiero particolare al
piccolo Antonio.....*

Indice

Premessa

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata.....	Pag.	1
---	------	---

Allegati:

- Avviso pubblico avvio percorso di progettazione partecipata	Pag.	5
- Verbale di istituzione Tavoli di Concertazione	Pag.	6
- Verbali esito della Concertazione	Pag.	8

Capitolo I

Analisi del contesto	Pag.	21
1.1 Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni	Pag.	23
1.2 Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e criticità.....	Pag.	46
1.3 Stato di attuazione del primo Piano Sociale di Zona: punti di forza del sistema integrato e carenza da colmare	Pag.	50
1.4 Analisi della spesa sociale dei Comuni nel triennio 2006/2008 (con acclusa attestazione della spesa sociale pro capite dei Comuni e la spesa sociale pro capite dell'Ambito Territoriale).....	Pag.	67

Capitolo II

Le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio del Piano	Pag.	74
2.1 Le priorità strategiche per politiche di intervento:	Pag.	74
Politiche familiari per i Minori	Pag.	74
Politiche in favore degli Anziani	Pag.	76
Politiche per le persone con Disabilità	Pag.	78
Politiche di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	Pag.	80
Contrasto alla violenza	Pag.	82
Dipendenze	Pag.	82
Salute Mentale	Pag.	84
Immigrazione	Pag.	84
Welfare di accesso	Pag.	85
Funzionamento dell'Ufficio di Piano	Pag.	86
2.2 Gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per tipologie di servizi.....	Pag.	87

2.3 Quadro sinottico complessivo di servizio del Piano Sociale di Zona	Pag.	92
2.4 Quadro dei servizi finanziati con risorse finalizzate FNPS e FGSA.....	Pag.	102
2.5 Quadro dei servizi e degli interventi previsti con relative risorse.....	Pag.	103

Capitolo III

Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito.....	Pag.	108
3.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica , ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e dei impegni reciproci	Pag.	108
3.2 L'Ufficio di Piano e Azioni di sistema: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento	Pag.	109
3.3 Il sistema della Governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici	Pag.	111

Capitolo IV

La programmazione finanziaria	Pag.	114
4.1 Il quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento	Pag.	114

Allegati:

Schede di programmazione finanziaria e scheda monitoraggio servizi realizzati

Capitolo V

La progettazione di dettaglio	Pag.	117
5.1 Le schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio	Pag.	117

Allegati

- Convenzione (art. 30-DLgs 267/2000) per gestione associata
- Regolamento di Funzionamento Coordinamento istituzionale
- Regolamento di Funzionamento Tavolo di Concertazione
- Regolamento di Funzionamento Ufficio di Piano
- Regolamento Unico per l'affidamento dei Servizi
- Regolamento Unico per l'Accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- Regolamento contabile Comune capofila.

PREMESSA

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

La Legge Regionale n. 19/2006, con il relativo regolamento attuativo n. 4/2007, prevede la **partecipazione attiva** dei cittadini, singoli e associati, delle associazioni familiari, delle organizzazioni sindacali, degli organismi di tutela, dei patronati e delle associazioni di categoria alla **definizione e realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali del territorio**.

Questo Ambito Territoriale, al fine di programmare le attività ed i servizi del Piano Sociale di Zona 2010/2012, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Regionale succitato, ha definito e attuato un percorso di programmazione partecipata aperto a tutti i soggetti istituzionali e non, del territorio.

Le Istituzioni, gli Enti Pubblici e Privati, le Organizzazioni del Terzo Settore e tutti gli attori del territorio sono stati convocati per dialogare, confrontarsi e offrire il proprio contributo nell'analisi dei bisogni della nostra comunità territoriale, nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza del sistema dei servizi; nel delineare le priorità strategiche e gli obiettivi specifici da perseguire nel rispetto del principio di sussidiarietà e di cittadinanza attiva, indicato dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011.

Sono stati, pertanto, promossi, anche nel rispetto del Regolamento di Ambito, i Tavoli di Concertazione per le diverse aree di intervento, ai quali hanno partecipato i referenti dei Comuni, dell'ASL, della Scuola, dei Sindacati e del Terzo Settore (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato, Parrocchie, ecc).

Il processo di programmazione per il 2° triennio ha preso ufficialmente avvio il **29 settembre 2009** con l'incontro pubblico sul seguente tema: **“Report Piano Sociale di zona 2005/2007 e nuove prospettive della programmazione 2009/2011”**.

Nell'incontro, promosso attraverso apposito **Avviso Pubblico** sono stati istituiti i Tavoli per le singole aree e condivise le modalità del percorso partecipativo.

Nell'occasione, è stato presentato il **Report** sull'intera attività svolta e sui risultati raggiunti (**relazione sociale**), di cui si parlerà nel capitolo successivo.

Successivamente, si è provveduto ad indire i Tavoli specifici per le diverse aree di intervento sociale, individuate dal Regolamento di Ambito, come di seguito specificato:

- ✓ **25/11/2009: “Inclusione sociale e contrasto alla povertà”;**
- ✓ **27/11/2009: “Disabilità e Anziani. Welfare d’accesso”;**
- ✓ **30/11/2009: “Responsabilità Familiari e Minori”.**

Le funzioni attribuite ai Tavoli sono state le seguenti:

- raccogliere i dati e le informazioni necessarie a costruire la base conoscitiva da cui partire per il lavoro di analisi dei bisogni territoriali relativi a ciascuna area;
- individuare “i punti di forza e di debolezza”, nonché i “punti di sviluppo” per aree di intervento;
- partecipare alla scelta degli obiettivi, delle priorità e dei possibili interventi da mettere in atto.

A tutti i soggetti partecipanti, come di consuetudine, è stato richiesto di compilare una scheda appositamente predisposta, contenente tutti le informazioni sull'organizzazione di appartenenza (finalità, attività svolte, progetti in corso, competenze dei componenti, ecc.), nonché gli eventuali suggerimenti sul percorso da sviluppare.

I Tavoli tematici, infatti, consentono di valorizzare le conoscenze e i ruoli dei tanti soggetti presenti sul territorio e, soprattutto, si confermano luogo di reale **programmazione partecipata** nel momento in cui vengono messi in rete responsabilità, competenze, risorse di ciascuno.

In generale, ciò che è emerso e che è stato, dalla stessa Regione, sottolineata come una delle maggiori criticità, è la necessità che gli stessi

diventino **organismi permanenti** per la realizzazione e l'implementazione del Piano, nonché per il monitoraggio e la valutazione delle azioni e delle relative ricadute in termini di miglioramento dei servizi e, in generale del benessere della comunità.

Questa prospettiva comporta necessariamente investimenti rilevanti in termini di organizzazione e disponibilità dei diversi Enti e Forze Sociali, ma appare come **l'unica strada per assicurare la necessaria coerenza e congruenza tra pianificazione ed azione.**

Si registra, purtroppo, la bassa partecipazione dei partecipanti o il numero limitato di contributi al dibattito, in particolare da parte dei soggetti della cooperazione sociale presenti nel territorio o affidatari dei servizi dei cinque Comuni.

Risulta sicuramente necessario, operare affinché la programmazione partecipata diventi un metodo condiviso dai vari soggetti interessati e costantemente utilizzato.

In questa prima fase, **la testimonianza dell'intenso lavoro di ascolto e condivisione che si è inteso avviare** con tutte le forze vive del territorio, è contenuta nei rispettivi verbali degli incontri di concertazione, allegati alla presente, che vanno ad individuare gli ambiti e le modalità di collaborazione ed interazione fra i diversi soggetti del territorio impegnati, a vario titolo, nella costruzione del sistema integrato di Welfare locale.

Da evidenziare nell'ambito del percorso attuato, l'attività di coprogettazione realizzata con i servizi sanitari. Attenzione particolare, infatti, è stata data ai temi dell'integrazione socio sanitaria costituente un obiettivo prioritario nella programmazione del 2° triennio.

L'attività di concertazione, per questa 1ª fase, si è conclusa il 20.01.2010, con un incontro dedicato alle Organizzazioni Sindacali e, successivamente, con un Tavolo Unico con lo scopo di condividere la proposta di Piano predisposta dalle strutture tecniche dell'Ambito.

Nei due incontri, la proposta, è stata, in termini generali, condivisa dai presenti.

Rimane l'impegno di tutti a collaborare per la piena realizzazione della rete di servizi che gradualmente si sta costruendo sul territorio e che, anche con l'attuale programmazione, trova ulteriore sviluppo e consolidamento.

A carico dell'Ambito rimane, tra l'altro, l'impegno a promuovere momenti di verifica sistematica delle azioni realizzate, e, in generale, a dare continuità al percorso di partecipazione avviato.



Comune di Adelfia



Comune di Capurso



Comune di Triggiano
Comune Capofila



Comune di Cellamare



Comune di Valenzano

COORDINAMENTO ISTITUZIONALE
AMBITO TERRITORIALE N. 5

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Sono invitate tutte le organizzazioni sindacali,
le cooperative sociali, gli ordini,



le associazioni di volontariato, professionali, di categoria,
delle famiglie e degli utenti.

29 settembre 2009 ore 18.00

c/o Biblioteca Comunale di Capurso
via Madonna del Pozzo

Ordine del giorno

**“REPORT
PIANO SOCIALE DI ZONA 2005 - 2007
E NUOVE PROSPETTIVE DELLA
PROGRAMMAZIONE
2009 - 2011”**

P
I
A
N
O

S
O
C
I
A
L
E

D
I

Z
O
N
A

I Sindaci

Michele Cassano

Francesco Nicassio

Paola Maria Bianca Schettini
(Commissario Prefettizio)

Michele La porta

Nicola Tangorra

- Comune di Triggiano

- Comune di Adelfia

- Comune di Capurso

- Comune di Cellamare

- Comune di Valenzano

Il Presidente del
Coordinamento Istituzionale
avv. Pietro Caringella

TAVOLO DI CONCERTAZIONE DEL 29 SETTEMBRE 2009

REPORT PIANO SOCIALE DI ZONA 2005/2007 E NUOVE PROSPETTIVE DELLA PROGRAMMAZIONE 2009/2011

VERBALE

Nell'anno 2009 nel mese di settembre il giorno 29, alle ore 18,00, presso la Biblioteca Comunale del Comune di Capurso, si è svolto un tavolo di concertazione al fine di illustrare le strategie, gli interventi ed i risultati del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e le nuove prospettive per la programmazione del 2009/2011.

L'invito è stato rivolto a tutte le Organizzazioni Sindacali, le Cooperative Sociali, gli Ordini, le Associazioni di Volontariato, Professionali, di categoria, delle famiglie e degli utenti, di cui agli elenchi di registrazione allegati al presente verbale.

Ai presenti è stata consegnata una cartellina comprensiva della relazione sullo stato di attuazione del Piano di Zona 2005/07 e prospetti degli interventi e delle risorse finanziarie messe a disposizione nel triennio tutti i partecipanti sono stati invitati a compilare una scheda informativa sull'Organizzazione di appartenenza nonché sui suggerimenti utili al percorso di programmazione.

Sono presenti al tavolo:

avv. Pietro Caringella - Presidente del Coordinamento Istituzionale e Presidente del Tavolo;

dott. Francesco Nicassio - Sindaco del Comune di Adelfia;

dott. Francesco Costantini - Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Adelfia

dott.ssa Stella Toscano - Assistente Sociale del Comune di Triggiano - in sostituzione del Responsabile dell'UdP;

dott.ssa Monica Pellicano - Tutor Formez Regione Puglia.

Il Presidente del Coordinamento avv. Pietro Caringella, dopo un breve saluto, espone ed illustra il tema oggetto della relazione.

Ha dichiarato, con soddisfazione, dei risultati raggiunti dall'Ambito n. 5 sia per il lavoro svolto con assiduità e competenza dall'UdP, che per la partecipazione del personale politico.

Auspicato che si possa continuare a lavorare intensamente e proficuamente per il raggiungimento ed il miglioramento dei vari obiettivi/servizi.

Ha comunicato che con l'incontro odierno viene avviato il percorso itinerante di concertazione per la stesura del Piano di Zona 2009/2011, che vedrà, a breve, la convocazione di Tavoli di Concertazione afferenti alle varie aree di intervento.

L'Assistente Sociale dott.ssa Stella Toscano, ha relazionato sul Piano di Zona del triennio 2005/07, in corso di attuazione come da Report, in allegato.

Ha parlato dell'obiettivo generale perseguito dall'Ambito nel Piano atto a costruire un sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari per il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere della popolazione del nostro territorio.

Ha comunicato, inoltre, che la prima Programmazione 2005/07 è stata rimodulata nel maggio 2008, grazie alle risorse finanziarie assegnate all'Ambito. Ha poi proceduto con la presentazione dei servizi attivati nell'arco del triennio e dei risultati ottenuti.

La suddetta ha parlato, infine, delle criticità dello stato di attuazione delle attività: difficoltà nei rapporti con i servizi sanitari, e con tutte le strutture comunali; la mancata definizione dell'Ambito quale entità giuridica autonoma; l'eccessivo carico di lavoro che grava sui componenti dell'UdP, ecc.

La dott.ssa Monica Pellicano, ha relazionato sul nuovo Piano di Zona Regionale 2009/2011, attraverso l'esplicazione dei punti di debolezza del precedente Piano (eccessiva lentezza nella stesura ed approvazione del PdZ, complessità varie nel processo di gestione, scarsa comunicazione con i cittadini, difformità dei criteri di accesso al sistema di servizi, ecc.) ed i punti di forza del nuovo.

Nel nuovo Piano di Zona, ha precisato, non vengono più fissati i vincoli in termini di percentuale delle quote di spesa per aree di intervento, ma si fissano obiettivi di servizio da perseguire, ciò al fine di promuovere una maggiore concentrazione di risorse su servizi prioritari di cui è necessario estendere le platee dei beneficiari.

Si richiede una maggiore cooperazione sia tra le Istituzioni (Comuni, ASL, Scuole, UEPE, USSM, ecc.), che tra le varie politiche di settore e le altre fonti di finanziamento al fine di concorrere alla qualificazione dei servizi di cura ed all'efficacia dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

Al termine degli interventi suddetti, si sono invitati i presenti ad intervenire per il confronto finale.

Da più parti è emersa la richiesta di un maggiore coinvolgimento del Terzo Settore non solo nella richiesta di partecipazione ai tavoli di concertazione, ma anche nella fase successiva, per la verifica degli interventi attivati, da attivare e/o da rimodulare.

Il vice-presidente dell'Associazione Micaela di Adelfia ha auspicato un più fruttuoso impegno professionale degli operatori del Terzo Settore, anche attraverso una costante formazione degli stessi, al fine di porsi come co-protagonisti, sia nella stesura del nuovo Piano che per la gestione dei servizi da attivare.

Chiude i lavori il Presidente con l'impegno che a breve saranno comunicate le date degli incontri successivi di cui sarà data notizia attraverso comunicazioni pubbliche (manifesti, Portale ecc.) e personale (email, ecc.).

La seduta è tolta alle ore 21,00.

Verbalizzante

Domenica Dituri

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

VERBALE

Nell'anno 2009 nel mese di novembre il giorno 25, alle ore 17,30, presso la Sala Mostre del Comune di Triggiano, si sono aperti i lavori del Tavolo di Concertazione afferente alle aree tematiche "Inclusione Sociale e Contrasto alla povertà".

Sono presenti:

Avv. Pietro Caringella - Presidente del Coordinamento Istituzionale,
dott. Giuseppe Quarto - Assessore alle Politiche Sociali ed Emigrati della Provincia di Bari,
dott.ssa Rosa Porfido - Dirigente Distretto Socio Sanitario n. 10 ASL BA,
dott. Pavone Giuseppe - Responsabile Servizi Sociali del Comune di Cellamare,
dott.ssa Domenica Dituri - Assistente Sociale del Comune di Cellamare,
dott.ssa Rocca Macchia – Assistente Sociale del Comune di Capurso.

Sono, altresì presenti, previa registrazione, i rappresentanti delle Istituzioni, delle Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Associazioni profit e non profit del Terzo Settore, di cui agli elenchi di registrazione allegati al presente verbale.

Apri i lavori il Presidente del Coordinamento avv. Pietro Caringella che, dopo un breve saluto, espone ed illustra il tema oggetto del confronto.

Precisa l'importanza della concertazione quale momento di dibattito nonché luogo fisico atto ad acquisire suggerimenti e proposte utili per migliorare le prestazioni ed i servizi. Comunica che con l'incontro odierno si insedia il Tavolo di Inclusione Sociale e Contrasto alla Povertà che lui presiede.

L'Assessore alle Politiche Sociali ed Emigrati della Provincia di Bari, dott. Giuseppe Quarto, dichiara l'intento della Provincia di Bari, teso a rafforzare il proprio ruolo istituzionale al fine di essere riconosciuta quale Coordinatore per gli Ambiti Territoriali.

Suggerisce che venga prestata una particolare attenzione, nell'ambito delle iniziative del nuovo Piano di Zona, al detenuto ed alla propria famiglia d'origine attraverso servizi e progettualità tese al reinserimento sociale del reo ed al supporto familiare.

La dott.ssa Rosa Porfido, Dirigente Distretto Sanitario n.10 ASL BA, evidenzia l'importanza strategica dell'integrazione socio-sanitaria tesa alla tutela del "ben-essere" del cittadino visto "nella propria interezza".

Il sig. Pavone Giuseppe, Responsabile Servizi Sociali del Comune di Cellamare, illustra gli interventi attuati nelle aree tematiche oggetto del tavolo di concertazione afferenti al Piano Sociale di Zona 2005/07, nonché

le iniziative ed i servizi che andranno ad arricchire l'attuale offerta di servizi nel nuovo Piano Sociale (2010/2012).

Al termine degli interventi suddetti, si invitano i presenti ad intervenire per suggerire proposte e/o idee utili alla redazione del II Piano Sociale 2009/11.

Interventi:

- 1) sig. Leopoldo Saracino - UIL di Puglia e di Bari - pone l'accento sull'importanza che riveste il tavolo di concertazione sia per la verifica del PdZ già attuato sia per eventuali proposte atte a correggere eventualmente le strategie, anche alla luce delle nuove povertà. Ritiene che la UIL possa svolgere un efficace compito di front office, in sinergia con il Comune e la ASL. Tale organizzazione sindacale attualmente svolge sui territori comunali una azione di educazione alla legalità e all'esercizio del diritto di cittadinanza anche al fine di intercettare i bisogni. Il sig. Saracino, inoltre, condivide la necessità di guardare ai detenuti ed alle loro famiglie come indicato dall'Assessore Quarto. Lo stesso propone che al tavolo di concertazione siedano anche i rappresentanti il mondo dei datori di lavoro (individuali, artigianale e cooperativistico), che si qualifichi più efficacemente la presenza della UIL nei vari Comuni, che i programmi specifici dell'ASL sulla tutela della salute siano in sinergia con quella del Sindacato anche all'interno del PdZ.
- 2) sig. Francesco Maffei - Cooperativa Nuovi Sentieri di Valenzano - pone l'accento sull'importanza che riveste il lavoro nel percorso di reinserimento sociale soprattutto per i soggetti con disagio psichico.
- 3) dott. Cacciapaglia Giuseppe - Cooperativa Spazio Esse - propone di creare progetti di formazione professionale mirati per utenti tossicodipendenti, alcol dipendenti, a doppia diagnosi e/o con misure alternative alla detenzione, appartenenti all'Ambito, al fine di un reinserimento sociale e lavorativo stabile, per scoraggiare recidive o forme di non integrazione. Inoltre lo stesso, referente anche per la Cooperativa Sociale "Oltre il Muro" ONLUS, propone di garantire alle Cooperative Sociali l'affidamento di piccole commesse di servizi (pulizia bagni pubblici, affissioni, piccole manutenzioni di arre verdi), che permettano un inserimento lavorativo a tempo indeterminato di quei cittadini che, se reinseriti stabilmente nel tessuto sociale e lavorativo, potrebbero divenire una risorsa economica e sociale del territorio e non più un costo sociale.
- 4) I dott. Urso e Scardaccione del UEPE di Bari propongono di prevedere forme di progettazione nel settore delle persone sottoposte a detenzione, ex detenuti, soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione, ai nuclei familiari di tutti i soggetti precitati, attraverso la programmazione di interventi congiunti (UEPE, Servizi Sociali Comunali, Enti di Formazione Qualificati, Cooperative/Aziende e CTI,

con azioni preliminari di ricerca sugli effettivi "bisogni di mercato", onde venire incontro alla domanda occupazionale; inoltre percorsi di formazione che puntino all'autoimprenditorialità, stimolando le competenze e le attitudini di base al lavoro autonomo, capacità che molti utenti possono già potenzialmente possedere o imparare ad attivare. Circa i condannati sottoposti ad una misura alternativa alla detenzione propongono di incrementare la sottoscrizione di convenzioni con le realtà territoriali che siano in grado di fornire un contesto in cui, la persona condannata, possa sperimentare modalità comportamentali significative in favore di chi ha bisogno di aiuto e sostegno, quale "risarcimento" alla comunità, da parte del soggetto condannato, per il danno causato dalla propria condotta antisociale. Infine, circa i tossicodipendenti, propongono l'impegno dei anzidetti soggetti in "lavori di pubblica utilità" dove si prevede un impegno costante della persona, a titolo gratuito e per il tempo pari alla pena elargita, in qualche settore sociale, attraverso la sottoscrizione di convenzioni con Enti locali e/o Associazioni locali.

- 5) La dott.ssa Armenise dell'USSM di Bari auspica una maggiore collaborazione tra Enti/Istituzioni al fine di attivare percorsi di formazione e di inserimento lavorativo in favore di minori a rischio di devianza o entrati nel circuito penale sino ai ventuno anni, attraverso incentivi alle aziende, tirocini formativi, servizio civico esteso anche a minori di nuclei in difficoltà, contributi finalizzati a minori sottoposti a A.G. fino a ventunanni finalizzati alla frequenza di corsi di formazione/completamento studi/avvio attività lavorative autonome.
- 6) La dott.ssa Rossi del Provveditorato agli Studi della Provincia di Bari, ribadisce l'importanza della Provincia quale "osservatorio stabile". Auspica che si possa lavorare in sinergia al fine di costruire, nei ragazzi "difficili" la consapevolezza di accesso a nuovi percorsi formativi, nonché ribadisce l'importanza di interfacciare il tessuto produttivo con i ragazzi prossimi all'uscita dal circuito scolastico.

La seduta è tolta alle ore 20,00

Verbalizzante Domenica Dituri

VERBALE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
AREA TEMATICA SOSTEGNO AI CITTADINI CON
DISABILITÀ E AUTONOMIA DELLE PERSONE ANZIANE
WELFARE D'ACCESSO

Nell'anno **2009** il giorno **27 novembre** alle ore **17,30** presso la Sala Mostre del Comune di Triggiano si sono aperti i lavori del Tavolo di concertazione per le aree tematiche di anziani e disabili – Welfare d'accesso - Ambito Territoriale n. 5 - che vede coinvolti i Comuni di Triggiano (comune capofila), Adelfia, Capurso, Cellamare e Valenzano.

Sono presenti:

dott. Pietro Caringella - Presidente del Coordinamento Istituzionale,
sig. Vito Macchia - Responsabile Settore Servizi Sociali - Comune di Valenzano,

sig. Vito Coviello - Assistente Sociale - Comune di Adelfia,

sig.ra Carolina Maria Carone - Assistente Sociale - Comune di Valenzano.

Sono, altresì, presenti, previa registrazione, i rappresentanti delle istituzioni, organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni profit e non profit del Terzo Settore, appartenenti ai cinque Comuni dell'Ambito, regolarmente convocati con lettera invito prot. n. del di cui agli elenchi di registrazione allegati al presente verbale (Allegato).

Aprè i lavori il Presidente del Coordinamento Istituzionale, dott. Pietro Caringella che, dopo un breve saluto espone e illustra il tema oggetto del confronto. Precisa che la concertazione è un momento di confronto con gli organismi rappresentati dagli intervenuti nonché un momento importante attraverso il quale raccogliere suggerimenti utili per migliorare le prestazioni e i servizi che saranno inseriti nella nuova programmazione 2010/2012. Precisa che con l'incontro odierno viene istituito il Tavolo della Disabilità – Anziani e Welfare di accesso che sarà da lui presieduto.

Successivamente prendono la parola il sig. Vito Macchia, Vito Coviello e Carone Carolina che illustrano i contenuti e l'organizzazione rispettivamente del servizio trasporto disabili, assistenza specialistica scolastica, ADI/SAD, telesoccorso ed erogazione contributi climatizzatori, PUA, UVM nonché di ulteriori iniziative e servizi che andranno ad arricchire l'attuale offerta.

Al termine degli interventi suddetti, si invitano i presenti a intervenire per suggerire proposte e/o idee utili alla redazione del II Piano Sociale di Zona.

Interventi:

- 1) dott. Di Noja – Direzione Generale ASL BA – pone l'accento sull'importanza dei centri diurni per disabili quale risposta alle famiglie sulle quali ricade tutto il lavoro di cura. Sollecita l'Ufficio di Piano a individuare strategie per meglio raggiungere gli obiettivi operativi soprattutto per i servizi domiciliari che permetteranno il raggiungimento del valore target stabilito dalla Regione;

- 2) Angela Tafuni -insegnante- referente area Handicap del I° Circolo Adelfia interviene sui criteri di erogazione del servizio di educativa specialistica e sulla esiguità delle ore attribuite ai singoli alunni disabili: chiede di potenziare il Servizio e di integrare con le rispettive responsabili dell'area handicap di tutte le scuole coinvolte, l'equipe sociosanitaria che definisce il monte ore e il piano individualizzato.
- 3) dott. Manfredi - Consorzio C.A.S.A., interviene in risposta alla insegnante di cui sopra chiarendo il concetto del servizio di "assistenza specialistica", che non va inteso come sostitutivo dell'insegnante di sostegno, sottolineando che anche l'intervento di un numero esiguo di ore può essere efficace.
- 4) Barbaro Patrizia - insegnante referente Gruppo H - 1° Circolo "S.G. Bosco": sottolinea la difficoltà ad entrare in relazione con le famiglie dei minori portatori di handicap e, di conseguenza, a suggerire loro interventi mirati ad una maggiore integrazione dei minori stessi, perché spesso sono famiglie di modesta estrazione sociale, che non conoscono i loro diritti.
Propone a tale scopo:
 - Apertura di un canale di comunicazione con i pediatri del territorio;
 - Ampliamento dell'intervento di educativa specialistica allargandolo anche a bambini riconosciuti ai sensi della legge 104, ma non ritenuti gravi.
- 5) dott. Annalisa Rossi – Provveditorato agli studi – chiarisce i compiti di ognuno nella gestione del bambino disabile e della importanza che tutti siano impegnati nella redazione del PEI. Fa presente che stanno collaborando con l'Associazione Nazionale Pediatri per raggiungere intese utili nell'interesse dei minori disabili.
- 6) Caprio – Responsabile Provinciale CISL- : lamenta la mancanza di centri aperti per anziani dove questi possano soddisfare esigenze materiali minime, ma necessarie oltre che svolgere attività ludico ricreative. Ribadisce l'importanza dei servizi domiciliari che riducono le ospedalizzazioni e le istituzionalizzazioni, pertanto chiede che vengano individuate risorse aggiuntive per potenziare questi servizi e di pubblicizzare in maniera più capillare l'offerta di servizi. Dichiara inoltre la disponibilità, oltre che della CISL anche degli altri sindacati confederati all'utilizzo delle sedi per iniziative inerenti le politiche sociali.
- 7) Dott. Manfredi – Presidente Associazione "Mano a Mano" –nonché Presidente del Consorzio C.A.S.A. – fa presente che nel Comune di Capurso sarà aperto, a breve, un centro diurno per disabili sia adulti che minori.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

Verbalizzante Vito Coviello

TAVOLO DI CONCERTAZIONE
DEL 30.11.2009

RESPONSABILITÀ FAMILIARE E MINORI

VERBALE

Nell'anno 2009 il giorno 30 Novembre, alle ore 17,30, presso la Sala Mostre del Comune di Triggiano, si sono aperti i lavori del Tavolo di Concertazione afferente alle Aree tematiche "Responsabilità Familiare" e "Minori".

Sono presenti:

avv. Pietro Caringella - Presidente del Coordinamento Istituzionale;
dott.ssa Stella Toscano - Assistente Sociale del Comune di Triggiano e componente U.d.P., in sostituzione del Responsabile U.d.P.;
dott.ssa Francesca Scarascia - Assistente Sociale del Comune di Capurso e componente U.d.P.

Sono, altresì presenti, previa registrazione, i rappresentanti delle Istituzioni, Cooperative Sociali, di seguito indicati:

- Cooperativa Sociale "ITACA" di Conversano - Rosanna Santoro;
- Cooperativa Interventi Pedagogici e Sociali "C.I.P.S." a.r.l. - Daniela De Nicolò;
- Istituto Comprensivo Statale di Cellamare - Angela Redavid;
- 1° Circolo Didattico San Giovanni Bosco di Triggiano - Patrizia Barbaro;
- 1° Circolo Didattico A. Moro di Adelfia - Angela Tafuri;
- Ministero Giustizia Minorile USSM - Cecilia Armenise;
- Ufficio Scolastico Provinciale di Bari - Antonio Rago.

Sono, inoltre, presenti i componenti dell'Ufficio Tutela Minori dell'Ambito e la Coordinatrice del Centro Sociale Minori del Comune di Triggiano.

A tutti i partecipanti viene consegnata una scheda informativa contenente tutti i dati dell'Organizzazione di appartenenza ed eventuali suggerimenti sull'attività di concertazione, viene, inoltre, consegnata un'ulteriore scheda per riportare la sintesi del proprio intervento all'incontro. Si sottolinea che con questo incontro viene istituito il Tavolo della Responsabilità Familiare e Minori di cui sarà il Presidente avv. Pietro Caringella.

Aprè i lavori il Presidente del Coordinamento Avv. Pietro Caringella che, dopo un breve saluto, precisa l'importanza della concertazione quale momento di confronto al fine di acquisire suggerimenti e proposte utili per migliorare le prestazioni ed i servizi per la formulazione del nuovo Piano. Sottolinea che i contributi dei partecipanti alle precedenti sedute sono stati

positivi. Comunica che non appena sarà pronta la bozza del Nuovo Piano si terrà un ulteriore incontro.

Invita la dott.ssa Scarascia ad avviare i lavori sul tema odierno.

La dott.ssa Scarascia illustra gli interventi attuati nelle Aree tematiche oggetto del tavolo di concertazione afferenti al Piano Sociale di Zona 2005/07 rimodulato nel 2008 e vigente in proroga, nonché le ulteriori iniziative e servizi che andranno ad arricchire l'attuale offerta di servizi.

In particolare ringrazia gli operatori dell'U.T.M. sempre presenti anche al di fuori dell'orario di servizio, al fine di rispondere alle esigenze del cittadino.

Sottolinea l'esigenza di migliorare l'attività di comunicazione dell'Ambito con il territorio.

Propone, infine, che il nuovo Piano ponga attenzione anche alla realtà adolescenziale.

Al termine invita i presenti ad intervenire per suggerire proposte e/o idee utili alla redazione del II Piano Sociale 2009/11 nonché a restituire la scheda consegnata all'avvio dei lavori con la sintesi d'intervento e le eventuali proposte.

Interventi:

1. Angela Tafuri (1° Circolo Didattico A. Moro di Adelfia) - propone l'attivazione di servizi rivolti ai minori da realizzare al termine dell'anno scolastico mettendo insieme le risorse sia del Piano che delle scuole. Sottolinea l'importanza di interagire anche al fine di conoscere i servizi avviati.
2. Antonio Rago (Ufficio Scolastico Provinciale di Bari) - suggerisce l'urgenza di istituire una rete sul territorio che coinvolga tutti gli Enti, fissando le competenze di ognuno attraverso Accordi di Programma, considerato che si tende a frammentare gli interventi. Relativamente ai problemi dell'adolescenza lo stesso precisa che esistono gli strumenti, quali ad esempio l'attività di orientamento e formazione proposta dal P.I.T. Ritieni, inoltre, indispensabile costituire una mappatura delle risorse esistenti e dei bisogni, al fine di rispondere alle esigenze del territorio.
3. Angela Redavid (Istituto Comprensivo Statale di Cellamare) - sottolinea l'urgenza di attivare sul territorio di Cellamare interventi sulla famiglia. La visione scolastica dall'infanzia alla scuola superiore di 1° grado, pone problematiche troppo grandi che vedono una certa difficoltà nel rapporto tra scuola e Servizi Sociali che seppur con competenze risultano insufficienti sul territorio.
4. Stella Toscano (Assistente Sociale del Comune di Triggiano) precisa che i servizi avviati dall'Ambito sono triennali per cui esiste la certezza della continuità.
5. Patrizia Genova (Psicologa dell'U.T.M.dell'Ambito) - Sottolinea l'esigenza di creare una struttura stabile affinché venga garantita

la prosecuzione dei servizi erogati. Nel caso specifico il servizio dell'U.T.M. della durata di due anni, scade il 31.12.2009.

Illustra lo stato di attuazione dell'attività del precitato ufficio.

6. Cecilia Armenise (Ministero Giustizia Minorile USSM) - propone l'istituzione di: a) Centri di Ascolto per le Famiglie, b) Educativa Domiciliare con interventi flessibili che nel caso dell'adolescente lo "interpretino" e sostengano anche nei diversi contesti di socializzazione, c). Tutoraggio scolastico/accompagnamento educativo per minori entrati a far parte del circuito penale, con successivo orientamento formativo e professionale, d) Centri diurni per minori, e) individuazione procedure mirate rivolte a minori, f) protocolli per attività socialmente utili, volontariato con Enti, g) Comunità educative o Gruppi Appartamento per autonomia guidata.
7. Rosanna Santoro (Cooperativa Sociale "ITACA" di Conversano) - propone un protocollo d'intesa tra tutti gli attori della rete, in cui si definiscano i ruoli, i luoghi e le competenze di ognuno, nonché la continuità e non sospensione dei servizi. Propone, inoltre, l'integrazione dell'educativa con luoghi in cui inserire minori per progetti individualizzati e il Centro Famiglia: Segretariato Sociale, sportello di sostegno alla genitorialità e laboratori, centro affido, mediazione dei conflitti.

La seduta è tolta alle ore 20,00.

Si allega copia del prospetto delle presenze.

Verbalizzante
Stella Toscano

VERBALE DI INCONTRO
CON LE ORGANIZZAZIONE SINDACALI TERRITORIALI
CGIL-CISL-UIL

Nell'anno 2010 il giorno 20 Gennaio 2010, alle ore 16,00, presso l'Ufficio di Piano del Comune di Triggiano, si è tenuto l'incontro con le organizzazione sindacali territoriali CGIL-CISL-UIL.

Sono presenti:

avv. Pietro Caringella - Presidente del Tavolo di Concertazione;
la Segreteria Territoriale CGIL nella persona del sig. Antonio Scanni;
la Segreteria Territoriale CISL nelle persone dei sigg.ri Marie Rosiane Riche e Angelo Vurro;
la Segreteria Territoriale UIL nella persona della avv. Vera Guelfi;
l'Ufficio di Piano nella persona della coordinatrice dell'Ufficio di Piano dott.ssa Stella Toscano.

Premesso che il Comune di Triggiano, Comune capofila dell'Ambito, ha provveduto ad inviare alle citate segreterie il quadro sinottico degli obiettivi previsti nel Piano di Zona 2010/2012, il Presidente del tavolo di concertazione illustra quanto emerso dai tavoli di coprogettazione per Aree Tematiche.

Viene precisato che tutte le proposte raccolte durante la concertazione sono state inserite ne Piano di Zona 2010/02012, tenendo altresì conto dei servizi già avviati con la prima triennalità (2005/2007) e nel rispetto del quadro sinottico indicato dalla Regione Puglia.

Le organizzazione sindacali, condividono gli obiettivi previsti dalla bozza del Piano di Zona e propongono di fissare gli incontri periodici per il monitoraggio dei Servizi e l'andamento del Piano di Zona, con cadenza quadrimestrale;

Evidenziano la necessità che le infrastrutture di cui l'Ambito si dovrà dotare, si raccordino con gli strumenti di programmazione urbanistica dei Comuni e che i Servizi prevedano Regolamenti di Accesso che definiscano anche le compartecipazioni in funzione dei redditi;

Esprimono soddisfazione per il fatto che l'ASL di questo Ambito abbia previsto, oltre le risorse umane per attivare i servizi domiciliari e Sanitari, anche risorse economiche per la realizzazione di tutti i Servizi a valenza integrata (trasporto).

Per quanto sopra, le organizzazione sindacali territoriali CGIL-CISL-UIL, prendono atto che nella bozza del Piano di Zona sono state accolte le proposte ed i suggerimenti fatti dai tavoli di concertazione e da loro stesse, e quindi approvano i contenuti della bozza del piano di zona.

Triggiano, 20/01/2010

Letto, confermato, viene sottoscritto dalle parti:
Il Presidente del tavolo di concertazione , avv. Pietro Caringella
Segreteria territoriale CGIL, sign. Antonio Scanni
Segreteria Territoriale CSL, sig.ra Marie Rosiane Riche
sig. Angelo Vurro
Segreteria Territoriale UIL, avv. Vera Guelfi
Per l'Ufficio di Piano, dott.ssa Stella Toscano

La verbalizzante

Domenica Campobasso

TAVOLO DI CONCERTAZIONE
del 20.01.2010

Piano Sociale di Zona 2010 - 2012:
esiti dell'attività di concertazione e di progettazione

VERBALE

Nell'anno 2010 il giorno 20 Gennaio, alle ore 18.45, presso la Sala Mostre del Comune di Triggiano, si sono aperti i lavori del Tavolo di Concertazione Piano Sociale di Zona 2010-2012: esiti dell'attività di concertazione e di progettazione

Sono presenti:

rag. Michele Cassano - sindaco del Comune di Triggiano,
avv. Pietro Caringella - Presidente del Coordinamento Istituzionale,
dott.ssa Stella Toscano - Assistente Sociale del Comune di Triggiano e componente U.d.P., in sostituzione del Responsabile U.d.P.

Sono, altresì presenti, previa registrazione, i rappresentanti delle Istituzioni, Cooperative Sociali, di cui all'elenco agli atti di ufficio.

Sono, inoltre, presenti:

sig. Vito Quarato, volontario dell'associazione Rinascita di Ceglie del Campo,
sig. Rocco Vaccarella, rappresentante della Lega delle Cooperative.

Apre i lavori il Presidente del Coordinamento Avv. Pietro Caringella, nonché Presidente dei tavoli di concertazione, che dopo un breve saluto, si complimenta per il buon lavoro svolto da questo Ambito in collaborazione anche, a tutte le associazioni e istituzioni che hanno cooperato per la buona riuscita del Piano.

In particolare, ringrazia la struttura tecnica e amministrativa di questo Ambito per l'impegno e il lavoro svolto. Precisa che a tutt'oggi quattro Comuni dell'Ambito hanno approvato lo schema di Convenzione ad eccezione del Comune di Valenzano.

Invita la dott.ssa Toscano ad avviare i lavori sul tema odierno.

La dott.ssa Toscano illustra ampiamente la progettazione del Piano Sociale di Zona 2010/2012 elaborata dall'Ufficio di Piano che ha tenuto conto degli obiettivi di servizio dettati dalla Regione Puglia. Sottolinea che i servizi già avviati con la precedente programmazione saranno implementati e consolidati, in particolare, le aree di intervento sulla Domiciliarità, Servizi Prima Infanzia e Adolescenza, e Servizi comunitari a ciclo diurno. Sottolinea, anche, la compartecipazione di risorse umane ed economiche assicurate dall'ASL alla realizzazione dei servizi e delle attività a valenza socio sanitaria.

Al termine, il Presidente del Coordinamento Istituzionale invita i presenti ad intervenire.

Interventi:

- Gabriella Urso (Ministero della Giustizia) - chiede se nel nuovo Piano sono state assegnate le risorse finanziarie residue e le risorse in favore di categorie svantaggiate ed in particolare in favore di ex detenuti.
- Rocco (Lega delle Cooperative di Bari) - si complimenta con l'Ambito per il lavoro svolto. Chiede in che misura sono stati assegnati i fondi per le aree Salute Mentale e dipendenze. Suggestisce l'urgenza di istituire una struttura sul territorio " Strutture dopo di noi" che accolga tutte le persone con disabilità. Sottolinea, inoltre, i limiti e le criticità delle Borse Lavoro, che risultano interventi temporanei, non risolutivi dei problemi occupazionali delle persone in difficoltà coinvolte.
- Vito Quarato (volontario Associazione Rinascita di Ceglie del Campo) - si complimenta con l'Ambito per l'ottimo lavoro svolto e sottolinea l'urgenza di coinvolgere la Provincia per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate al fine di rendere più soddisfacenti i servizi.
- Clelia Quaranta (Associazione Sideris di Valenzano) - sottolinea l'inefficacia del Servizio di Borsa Lavoro ritenendosi d'accordo con il sig. Vaccarella e chiede in che maniera quest'Ambito territoriale intenda procedere per l'inserimento di persone con disagio mentale.
- Cecilia Armenise (Ministero Giustizia Minorile USSM) - apprezza il lavoro svolto dall'Ambito sottolineando la parziale previsione di servizi specifici concernenti gli adolescenti e in particolare, i minori coinvolti in procedimenti penali. A tal proposito sottolinea l'esigenza di un centro diurno nell'Ambito e di attività socio educative in favore dei minori a rischio di devianza.

La dott.ssa Toscano risponde agli interventi effettuati precisando che si è consapevole dei limiti delle Borse Lavoro. Tuttavia detto strumento è stato inserito in una programmazione più ampia che vede l'istituzione di un servizio, quale è lo Sportello Polifunzionale, con risorse umane appositamente individuate e che avrà la finalità di promuovere una sensibilizzazione delle realtà produttive ai temi legati all'inserimento lavorativo delle categorie socialmente fragili, ivi inclusi gli ex detenuti e i minori devianti, i disabili mentali e fisici ecc. Ritiene che l'occupazione di dette categorie possa essere perseguita solo attraverso una sinergia tra più soggetti istituzionali e non (Provincia, Forze Sindacali, Forze produttive, il Mondo della Cooperazione).

Rispetto al Centro Diurno, evidenzia l'esistenza di un centro socio educativo nel Comune di Triggiano anche se insufficiente per tutto l'Ambito. Sicuramente tale carenza sarà oggetto di analisi nella programmazione delle infrastrutture sociali che l'Ambito si accinge a predisporre alla luce del relativo bando regionale. Precisa infine, che per i minori a rischio di devianza sono previsti il servizio ADE, le misure economiche a sostegno dei percorsi di crescita e di socializzazione, nonché tutte le attività di prevenzione e tutela previste sia dal servizio tutela che dal Centro per la famiglia.

Al termine, il Sindaco del Comune di Triggiano, si complimenta per il lavoro svolto dall'Ambito e sottolinea la necessità di creare uno sviluppo economico sul territorio per poter soddisfare pienamente le esigenze di inserimento lavorativo delle categorie fragili. Sottolinea, infine, che le attività ipotizzate tengono conto delle risorse sempre più in diminuzione assegnati ai Comuni.

Chiude i lavori il Presidente del Coordinamento Istituzionale che si impegna a promuovere successivamente altri incontri al fine di proseguire nell'attività di programmazione avviata in questa fase.

La seduta è tolta alle ore 20,00.

La verbalizzante
Domenica Campobasso

CAPITOLO I

ANALISI DEL CONTESTO

Il contesto d'Ambito in cui giunge ad approvazione il secondo Piano sociale di zona è profondamente mutato sotto molteplici aspetti rispetto al 2005, anno in cui veniva approvato il primo Piano.

I mutamenti attengono innanzitutto il quadro normativo di riferimento. Non solo la L. R. n. 19/2006 ed il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., ma anche gli strumenti regolamentari di cui si è dotato l'Ambito in occasione della prima e seconda parte del Piano sociale, primo fra tutti il Regolamento per l'accesso ai servizi, e, negli ultimi anni, i Regolamenti di settore approvati dal Coordinamento Istituzionale hanno permesso un'omogeneizzazione delle procedure e delle risposte offerte ai cittadini dei cinque Comuni, sia per gli interventi ed i servizi a gestione associata che per quelli gestiti a livello comunale (vedi il regolamento per la concessione dei contributi economici).

Anche sotto il profilo sociale ed economico gli scenari appaiono sensibilmente differenti rispetto a quelli delineati nel Primo Piano Sociale: nuove sfide si profilano all'orizzonte, come quelle che scaturiscono dai mutamenti della struttura della popolazione, che registra un'accelerazione del processo d'invecchiamento, l'incidenza della popolazione immigrata, la congiuntura economica locale che non può non risentire di quella nazionale e mondiale, la presenza di nuclei familiari transgenerazionali, a causa degli elevati costi dei canoni di locazione, della mancanza di alloggi popolari e della perdita di reddito.

Anche l'offerta dei servizi rispetto al passato è notevolmente cambiata sotto il profilo quantitativo e qualitativo: basti pensare a servizi ed interventi inediti o poco diffusi sino a qualche tempo fa, quali gli assegni di cura e quelli di prima dote, i servizi domiciliari, l'Ufficio Tutela Minori e la Porta Unica di Accesso, gestiti dall'Ambito.

Sotto il profilo infrastrutturale si registra un rilevante arricchimento della rete dei servizi offerti, ulteriormente incrementato grazie anche alla prevista realizzazione di un asilo nido comunale e di struttura residenziale

"Dopo di Noi" da parte del Comune di Triggiano, a cui potranno accedere i residenti dell'Ambito mediante forme di convenzionamento.

Anche sotto il profilo istituzionale e sotto quello tecnico, si registrano elementi innovativi e di rafforzamento, benché il nodo dell'integrazione socio-sanitaria, nonostante gli sforzi e l'impegno degli operatori coinvolti, resti problematico e difficile da sciogliere.

1.1 Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni

Numerosi sono i dati di cui l'Ufficio di Piano è venuto in possesso in questi ultimi anni, grazie al prezioso contributo offerto dall'Osservatorio sociale provinciale di Bari con la pubblicazione della I^a edizione-2009 del rapporto "PUGLIASOCIALE in CIFRE" e alla ricerca ed elaborazione di dati ISTAT da parte dell'Ufficio di Piano stesso.

Si presentano di seguito alcune osservazioni in merito alla struttura della popolazione, alle famiglie, alla situazione occupazionale, al sistema dell'istruzione e formazione, al sistema socio sanitario e socio assistenziale.

La struttura della popolazione

La popolazione dell'Ambito nel quinquennio 2004-2008 è cresciuta del 2,9%, sia pure con alcune significative differenziazioni per il comune di Cellamare, che registra un incremento di oltre il 10%, e per il comune di Triggiano, un incremento dimezzato rispetto a quello dell'Ambito.

Popolazione residente			
	31/12/03	31/12/08	Incremento
Adelfia	16780	17189	2,44%
Capurso	14898	15230	2,23%
Cellamare	5073	5594	10,27%
Triggiano	27132	27528	1,46%
Valenzano	17682	18391	4,01%
Ambito	81.565	83.932	2,90%

La densità di popolazione nell'Ambito al 31/12/2008 è pari a 973 ab/kmq; si discostano nettamente Adelfia con 578 ab/kmq e Triggiano con 1376 ab/kmq.

	Densità		
	Kmq	al 2003	al 2008
Adelfia	29,73	564	578
Capurso	14,88	1001	1024
Cellamare	5,86	866	955
Triggiano	20	1357	1376
Valenzano	15,8	1119	1164
Ambito	86,27	945	973

Nel quinquennio 2004-2008 anche la distribuzione per sesso conferma la prevalenza numerica del sesso femminile.

	maschi	femmine	maschi	femmine	% Ambito
Adelfia	8.437	8752	49,08%	50,92%	20,48%
Capurso	7.521	7709	49,38%	50,62%	18,15%
Cellamare	2.834	2760	50,66%	49,34%	6,66%
Triggiano	13.414	14114	48,73%	51,27%	32,80%
Valenzano	9.042	9349	49,17%	50,83%	21,91%
Ambito	41.248	42.684			100,00%

Dall'elaborazione dei dati relativi alla distribuzione della popolazione per classi di età e dal loro confronto con quelli rilevati al 31/12/2003, emergono significativi decrementi nelle fasce più giovani, in particolare in quella 11-14 anni (-10,64%) e 18-29 anni (-9,18%). L'incremento, pertanto, è rilevabile da 30 anni in poi sino a raggiungere il 20,06% nella fascia degli ultrasettantacinquenni.

Anni

	0-5	6-10	11-14	15-17	18-29	30-64	65-74	75 e oltre	tot
Adelfia	962	851	795	614	2517	8591	1505	1354	17189
Capurso	983	812	632	520	2269	7863	1209	942	15230
Cellamare	422	341	270	237	894	2897	286	247	5594
Triggiano	1601	1451	1135	1002	4093	14094	2173	1979	27528
Valenzano	1086	899	798	644	2629	9634	1472	1229	18391
2008 ambito	5054	4354	3630	3017	12402	43079	6645	5751	83932
2003 ambito	5242	4637	4062	3016	13655	39964	6199	4790	81565
incr/decr	-3,59%	-6,10%	-10,64%	0,03%	-9,18%	7,79%	7,19%	20,06%	2,90%

L'incidenza in termini percentuali della popolazione 0-5 anni sul totale dei residenti al 31/12/2008 si attesta al 6,02 in linea con il dato provinciale (6,07) e di poco superiore a quello regionale (5,80), ma in lieve diminuzione rispetto al valore percentuale al 31/12/2003 registrato per l'Ambito (6,6).

Tale più bassa incidenza, nel rilevare una più modesta natalità, evidenzia la necessità di potenziare i servizi e gli interventi indirizzati alla primissima infanzia e di sostegno al reddito familiare, nell'intento di riavviare le dinamiche demografiche.

	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-29 anni	30-64 anni	65-74 anni	75 e oltre
Adelfia	5,60%	4,95%	4,63%	3,57%	14,64%	49,98%	8,76%	7,88%
Capurso	6,45%	5,33%	4,15%	3,41%	14,90%	51,63%	7,94%	6,19%
Cellamare	7,54%	6,10%	4,83%	4,24%	15,98%	51,79%	5,11%	4,42%
Triggiano	5,82%	5,27%	4,12%	3,64%	14,87%	51,20%	7,89%	7,19%
Valenzano	5,91%	4,89%	4,34%	3,50%	14,30%	52,38%	8,00%	6,68%
2008 ambito	6,02%	5,19%	4,32%	3,59%	14,78%	51,33%	7,92%	6,85%
2003 ambito	6,43%	5,69%	4,98%	3,70%	16,74%	49,00%	7,60%	5,87%

La popolazione minorile 0-17 anni incide per oltre il 19 % sulla popolazione di Ambito, dato in linea con il valore provinciale (19,60) e regionale (19,10). L'incidenza d'ambito è comunque in netta flessione rispetto al valore percentuale rilevato al 31/12/2003 pari al 20,8%.

Il comune di Cellamare spicca con incidenza pari al 22,7% comunque inferiore al 25% registrato nel 2003.

	Popolazione minorile	
	0-17 anni	Incidenza su popolazione residente
Adelfia	3222	18,74%
Capurso	2947	19,35%
Cellamare	1270	22,70%
Triggiano	5189	18,85%
Valenzano	3427	18,63%
2008 ambito	16055	19,13%
2003 ambito	16957	20,79%
incr/decr	-5,32%	

Mutamenti altrettanto interessanti ed ancora più rilevanti per la programmazione dei servizi del prossimo triennio interessano le classi di età della popolazione anziana (65 e oltre). Quest'ultima, pari al 14,77% sul totale, presenta un lieve incremento, a conferma della tendenza ad un invecchiamento della popolazione, comunque inferiore ai valori provinciali e regionali (16,4% e 17,6% al 01/01/2007) Tra i comuni dell'Ambito,

Cellamare sembra decelerare il processo di invecchiamento con una significativa flessione, infatti l'incidenza degli anziani è del 9,53% sul totale della popolazione; mentre Adelfia vede accrescere la popolazione anziana pari al 16,63%. Il processo di invecchiamento, in altri termini, sembra interessare l'Ambito, anche se non in maniera omogenea, e non potrà non influire in modo decisivo sulla mappa dei servizi ed interventi dei prossimi anni.

	Popolazione anziana	
	65 e oltre	Incidenza su popolazione residente
Adelfia	2859	16,63%
Capurso	2151	14,12%
Cellamare	533	9,53%
Triggiano	4152	15,08%
Valenzano	2701	14,69%
2008 ambito	12396	14,77%
2003 ambito	10989	13,47%
incr/decr	12,80%	

Ma, all'interno della popolazione anziana, un ulteriore fenomeno si va delineando: la crescita percentuale degli anziani di 75 e oltre anni di età, sia rispetto alla popolazione anziana nel suo complesso, sia rispetto a quella totale. Rispettivamente costoro rappresentano il 46,39% e il 6,85%: valori nettamente superiori a quelli del 2003 che erano, nell'ordine, il 43,59% ed il 5,87%. In altri termini, nell'Ambito gli anziani sono sempre più vecchi e sempre più incidono sulla popolazione complessiva. Tale dinamica demografica non mancherà nei prossimi anni di caratterizzare l'offerta dei servizi: infatti, con l'ingresso di un numero crescente di cittadini nelle classi di età più alte aumenta il rischio di esposizione a patologie invalidanti, alla solitudine, all'abbandono e, di conseguenza, si estende il bisogno di cura e protezione.

	75 e oltre	Su popolazione anziana	Su popolazione residente
Adelfia	1354	47,36%	7,88%
Capurso	942	43,79%	6,19%
Cellamare	247	46,34%	4,42%
Triggiano	1979	47,66%	7,19%
Valenzano	1229	45,50%	6,68%
2008 ambito	5751	46,39%	6,85%
2003 ambito	4790	43,59%	5,87%
incr/decr	20,06%		

I dati appena esposti confermano il progressivo invecchiamento della popolazione poichè l'*indice di vecchiaia* è passato dal 78,83% del 2003 al 95,08% del 2008. Si registra una notevole accelerazione verso l'invecchiamento riveniente dalla congiuntura di due fenomeni: nel quinquennio in esame diminuiscono i giovani ed aumentano gli anziani in misura doppia. Valori percentuali inferiori a quelli provinciali e regionali (102,7 e 113,3 al 01/01/2007) e comunque inferiori a 100 indicano una minore presenza di individui anziani rispetto ai giovani.

	Indice di vecchiaia
	>64 / (0-14)
Adelfia	109,62%
Capurso	88,63%
Cellamare	51,60%
Triggiano	99,16%
Valenzano	97,05%
2008 ambito	95,08%
2003 ambito	78,83%

Appare utile riportare anche l'*indice di dipendenza strutturale*, un indicatore di rilevanza economica e sociale che rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età≤14 e età≥65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Nel 2008 si registra il 43,48% a fronte del 45,18% del 2003; tale dipendenza è diminuita poiché l'incremento della popolazione attiva è stato quattro volte superiore a quello della popolazione non autonoma per ragioni demografiche.

Indice di dipendenza strutturale	
[(0-14) + >65] / (15-64)	
Adelfia	46,64%
Capurso	42,98%
Cellamare	38,88%
Triggiano	43,46%
Valenzano	42,49%
2008 ambito	43,48%
2003 ambito	44,02%

Ne deriva un *indice di dipendenza giovanile*, ovvero il rapporto tra la popolazione giovane in età non lavorativa (0-14anni) e quella in età attiva e quindi potenzialmente indipendente (15-64 anni) per il 2008 in flessione rispetto al 2003, passando dal 24,62% al 22,29%, attribuibile al passaggio verso le classi di età adulta.

Indice di dipendenza giovanile	
(0-14) / (15-64)	
Adelfia	22,25%
Capurso	22,78%
Cellamare	25,65%
Triggiano	21,82%
Valenzano	21,56%
2008 ambito	22,29%
2003 ambito	24,62%

La popolazione straniera immigrata

Un'attenzione particolare meritano le modificazioni che ha subito la popolazione straniera immigrata nel corso degli ultimi anni. I dati aggiornati al 31.12.2008 registrano un incremento sulla popolazione straniera immigrata al 2003 pari al 52,38%, seppure con notevoli differenze: Cellamare con il 120% (da 15 a 33 stranieri residenti), mentre Adelfia con appena il 27,72%. L'incidenza sulla popolazione dell'Ambito, comunque, è pari al 1,1%.

	2008	2003	Incremento
Adelfia	235	184	27,72%
Capurso	88	50	76,00%
Cellamare	33	15	120,00%
Triggiano	332	229	44,98%
Valenzano	240	131	83,21%
2008 ambito	928	609	52,38%

La popolazione minorile straniera immigrata è aumentata del 47,75%:

	2008	2003	Incremento
Adelfia	41	28	46,43%
Capurso	14	9	55,56%
Cellamare	5	2	150,00%
Triggiano	68	51	33,33%
Valenzano	36	21	71,43%
2008 ambito	164	111	47,75%

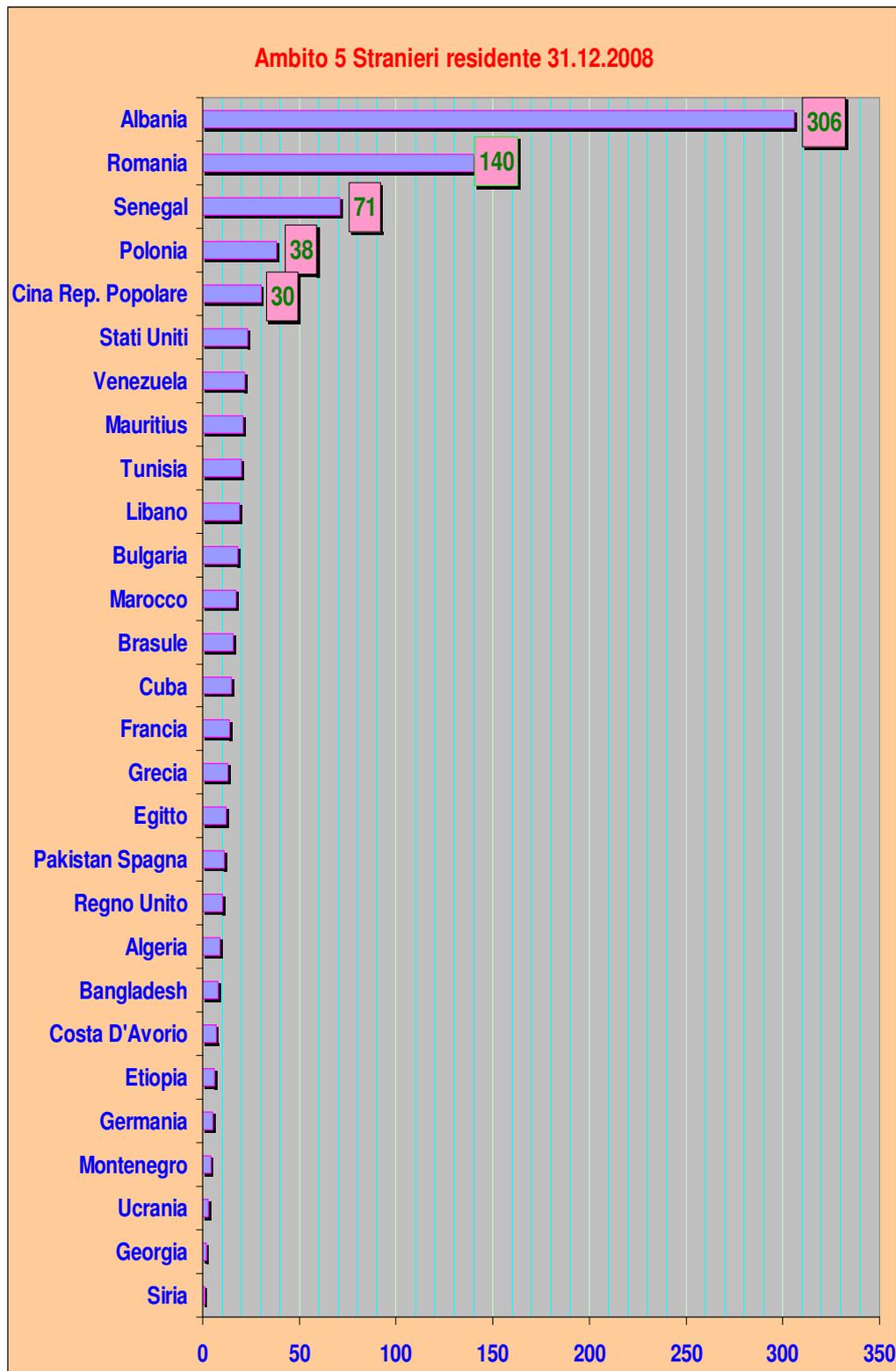
Per quanto riguarda la distribuzione per sesso, la presenza femminile ammonta al 55,17%, in particolare per la popolazione di nazionalità rumena (65,71%) e polacca (73,68%); ciò è da ascrivere sia ai ricongiungimenti familiari, sia al fenomeno delle badanti, “esploso” negli ultimi anni.

	Totale	m	f	%m	%f
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre 2008	928	416	512	44,83%	55,17%

La presenza più significativa sul territorio riguarda la comunità di nazionalità albanese maggiormente presente nel comune di Triggiano, mentre permane la concentrazione di senegalesi nel comune di Adelfia così come rilevato nel 2003.

	Totale	% sul tot	m	f	m	f
Albania	306	32,97%	148	158	48,37%	51,63%
Romania	140	15,09%	48	92	34,29%	65,71%
Senegal	71	7,65%	49	22	69,01%	30,99%
Polonia	38	4,09%	10	28	26,32%	73,68%
Cina Rep. Popolare	30	3,23%	16	14	53,33%	46,67%

	Totale	Adelfia	Capurso	Cellamare	Triggiano	Valenzano
Albania	306	47	20	2	169	68
Romania	140	54	24	2	38	22
Senegal	71	69	1	0	1	0
Polonia	38	9	1	0	11	17
Cina Rep. Popolare	30	5	19	0	3	3



Basterebbero questi pochi dati per evidenziare come sia necessario potenziare (ed avviare) quegli interventi e servizi individuati in sede di stesura del primo Piano Sociale di Zona, soprattutto pensando ad un efficace Welfare d'accesso ai servizi socio-sanitari e scolastici.

La struttura familiare

Pur in assenza di dati aggiornati dettagliati sulla composizione dei nuclei familiari, se si fa eccezione per il numero complessivo di famiglie e di quelle con almeno quattro figli minori al 31/12/2008, si registra nell'Ambito la presenza di n. 29.803 famiglie e n. 19 convivenze, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,81.

Rispetto al 2003 l'incremento del numero complessivo delle famiglie è stato pari al 5,67%, mentre il numero delle convivenze è rimasto invariato. Per quanto riguarda il numero medio dei componenti si nota una leggera flessione da 2,89 a 2,81 per il 2008.

	2008			2003		
	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Adelfia	5947	4	2,89	5687	3	2,95
Capurso	5482	4	2,78	5165	5	2,88
Cellamare	1817	0	3,08	1660	0	3,06
Triggiano	9749	7	2,82	9426	8	2,88
Valenzano	6808	4	2,70	6266	4	2,82
ambito	29.803	19	2,81	28204	20	2,89
incremento	5,67%					

I dati evidenziati mostrano come per le famiglie dell'Ambito non vi siano state modifiche strutturali significative nell'arco del quinquennio.

La famiglia si caratterizza sempre più per da un numero basso di componenti, prevalentemente composta dalla coppia genitoriale e da un figlio o composta da un solo membro, single adulto (in misura più contenuta) o anziano (più spesso anziana).

In un tale contesto il fenomeno delle famiglie numerose (con almeno quattro figli in età minorile) sembra destinato ad un definitivo declino: nel 2008 si registrano appena n. 45 nuclei che rappresenta lo 0,15%.

I servizi del prossimo triennio, in particolare quelli indirizzati a famiglie con minori ed anziani, non potranno non tener conto della struttura familiare appena delineata.

Il contesto economico e lavorativo

L'economia dei cinque Comuni è quella tipica della periferia a sud di Bari, soggetta, pertanto, alle tipiche conseguenze derivanti da tale condizione. Tanto si riferisce sia alla loro ubicazione posta a pochi chilometri dal Capoluogo che alla loro composizione sociale integrata negli ultimi decenni da un forte flusso migratorio proveniente dalla città. I dati relativi al IV trimestre 2007 rilevati da "IPRES Puglia in cifre 2008" registrano una prevalenza di unità locali attive nel settore "commercio ingrosso e dettaglio- riparazioni beni personali e per la casa" pari a n. 1.867 dislocate prevalentemente nel territorio di Capurso; nel settore delle "costruzioni" prevalentemente a Triggiano e Capurso; nel settore "attività manifatturiere" concentrate a Capurso e Triggiano ed infine nel settore "agricoltura", le cui unità locali attive sono nettamente concentrate nel Comune di Adelfia, che ha una superficie agricola totale pari a 2.234 ettari di cui 2.146 utilizzata (censimento 2000). Significativo il numero di imprese nel settore delle "attività immobiliari, noleggio, informatica", a denotare una sostanziale vivacità del mercato (498 attive nell'Ambito) e quello delle "imprese di intermediazione finanziaria e monetaria" (130 attive) con la presenza capillare di istituti bancari e finanziari.

	Agricoltura e caccia	Pesca	Estrazione minerali	Attività manifatturiere	Produrre distrib energia	Costruzioni	commer. ingros e dettaglio	alberghi e ristor	Trasporti
Adelfia	332			125	1	146	426	31	35
Capurso	86		2	201		203	574	31	43
Cellamare	30			29		48	85	6	18
Triggiano	190			194	2	214	256	48	92
Valenzano	60			152		148	526	46	32
Ttotale	698	/	2	701	3	759	1867	162	220

	intermediazione monetaria	attività immob noleg informatica	Pubblica ammin difesa assic obbligh	istruzione	sanità e altri servizi sociali	servizi pubblici sociali	serv domestici	imprese non classificate
Adelfia	20	88		3	9	48		17
Capurso	21	98		1	7	49		41
Cellamare	3	23		1	1	10		5
Triggiano	57	151		7	18	82		36
Valenzano	29	138		9	8	68		31
Totale	130	498	/	21	43	257		130

I dati appena esposti andrebbero rivisitati alla luce dell'attuale momento congiunturale.

Il *tasso di occupazione* comunale (dati 2007 fonte IPRES Puglia in cifre 2008) si aggira tra il 29,2% per il comune di Capurso e il 19,6% per Cellamare. A tal proposito è necessario evidenziare che nell'Ambito è abbastanza diffuso il cosiddetto "lavoro nero".

Il reddito medio disponibile per abitante (dati SIST 2002) varia tra un minimo di € 7.609,00 per Cellamare e un massimo di € 11.141,00 per Valenzano.

Non è stato possibile disporre di altri dati aggiornati riferiti alla situazione economica dell'Ambito, dati che sarebbero risultati particolarmente utili se si considera la grave crisi che dal 2008 caratterizza gli scenari mondiali e nazionali.

In sintesi, dall'analisi dei dati appena esposti si delinea uno quadro caratterizzato da una domanda crescente di inclusione sociale e lavorativa.

Il sistema dell'istruzione, della formazione, della cultura e del tempo libero

In tutti i Comuni dell'Ambito sono presenti i livelli di scuola dell'obbligo:

- n. 25 plessi di scuola dell'infanzia con n. 107 sezioni e con una media di alunni per sezione pari a 22,25%
- n. 13 plessi di scuola primaria con 199 classe con una media di alunni per classe pari a 20,81%.

	Infanzia				Primaria			
	plessi	sezioni	alunni	alunni x sezione	plessi	classi	alunni	alunni x classe
Adelfia	4	22	479	21,8	2	47	900	19,1
Capurso	4	16	370	23,1	2	34	638	18,8
Cellamare	1	6	142	23,7	2	15	284	18,9
Triggiano	9	40	853	21,3	4	67	1475	22
Valenzano	7	23	537	23,3	3	36	845	23,5
Totale	25	107	2381	22,25	13	199	4142	20,81

Rispetto al 2003, è aumentata l'offerta formativa nei comuni di Adelfia e Valenzano, nei quali si registra la presenza di istituti scolastici di secondo grado.

Nell'ambito, pertanto, sono presenti 4 plessi frequentati da 1928 alunni (dati 2008 fonte IPRES Puglia in cifre 2008)

	secondaria di I grado				secondaria di II grado			
	plessi	classi	alunni	alunni x classe	plessi	classi	alunni	alunni x classe
Adelfia	2	27	569	21,1	1	2	37	18,5
Capurso	2	20	427	21,4				
Cellamare	1	8	168	21				
Triggiano	2	40	905	22,6	2	71	1541	21,7
Valenzano	2	22	554	25,2	1	18	350	19,4
Totale	9	117	2623	22,42	4	91	1928	21,19

Si registra la presenza del Centro di Educazione per Adulti, ubicato nel Comune di Triggiano, ed un Centro Risorse Interculturali nel Comune di Adelfia.

Il Comune di Valenzano si qualifica come città di servizi, in virtù degli insediamenti scientifici ad alta tecnologia esistenti, quali:

- Tecnopolis CSATA che ha promosso ed attualmente gestisce il Parco Scientifico e Tecnologico, denominato Tecnopolis Novus Ortus, società che sostiene lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico dell'innovazione;
- il Centro Laser;
- l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM), che si occupa prevalentemente della gestione delle risorse rappresentate dalla terra e dall'acqua, rappresenta il centro operativo italiano del CIHEAM (Centre International de Haute Etudes Agronomiques Méditerranéennes) con il compito di promuovere lo sviluppo agricolo nelle regioni del Mediterraneo.

La presenza di questo importante Istituto attira molti giovani stranieri provenienti, prevalentemente, dalle nazioni che si affacciano sul Mediterraneo, con ripercussioni positive dal un punto di vista scientifico, ma anche, dal punto sociale.

Valenzano si propone, altresì, come importante polo di sviluppo universitario per la presenza della Facoltà di Veterinaria e come campo sperimentale della Facoltà di Agraria.

A livello culturale, nell'Ambito si registrano iniziative varie promosse dai Comuni, anche in collaborazione e/o su proposta di Associazioni. Attività diverse vengono realizzate dal CRSEC (Centro Regionale Servizio Educativo Culturale) presente a Triggiano.

Il territorio comunque è carente di spazi pubblici idonei per la realizzazione di attività culturali; fanno eccezione le biblioteche comunali presenti a Triggiano, Capurso e Valenzano.

Nell'Ambito non ci sono cinema, né esistono teatri o altri luoghi idonei per spettacoli, mostre o iniziative analoghe.

Dette carenze si rilevano anche per i luoghi di incontro (pub, discoteche, ristoranti sale gioco, ecc.), in particolare per i giovani portati, anche per questa ragione, a spostarsi nella vicina città di Bari.

Il Sistema Socio Sanitario

L'intero Ambito territoriale di Triggiano coincide con il distretto socio sanitario n. 10 della ASL Ba Distretto S.S. n. 10, al momento, così come tutti i distretti dell'ex AUSL BA/4, è organizzato in 7 Unità Operative semplici, di seguito elencate:

- U.O. Cure Primarie(ex L.R. 25/06);
- U.O. per l'Assistenza Consultoriale(ex L.R. 36/94);
- U.O. per l'Assistenza Medico Generica e Pediatrica, ambulatoriale e domiciliare, con servizi di guardia permanente (ex L.R. 36/94);
- U.O. per l'Assistenza domiciliare integrata, la tutela della salute degli anziani, l'assistenza residenziale e semiresidenziale, le attività socio-assistenziali delegate dagli enti locali (ex L.R. 36/94);
- U.O. per l'Assistenza Riabilitativa e Protesica (ex L.R. 36/94);
- U.O. per l'Assistenza specialistica, psicologica e per la medicina dei servizi;
- U.O. Affari generali (ex L.R. 36/94).

Il Distretto eroga prestazioni afferenti a:

1. le cure primarie ed intermedie (assistenza primaria, cure domiciliari, assistenza specialistica, assistenza residenziale e semiresidenziale e integrata sociosanitaria)
2. l'assistenza consultoriale
3. l'assistenza riabilitativa e protesica
4. l'area amministrativa

L'assistenza primaria è garantita dai Medici di Medicina Generale, dai Pediatri di Libera Scelta, e dai Medici della Continuità Assistenziale, così distribuiti nel territorio distrettuale:

Comuni DSS 10	MMG	PLS	Sedi continuità assistenziale	Medici continuità assistenziale
Adelfia	14	2	1	1 x turno
Capurso	13	3	1	1 x turno
Cellamare	4	/	1	1 x turno
Triggiano	23	6	1	1 x turno
Valenzano	12	3	1	1 x turno
Totale	66	14	5	19 (17 Titolari + 2 sostituti)

Il Distretto eroga Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) con l'Ambito Territoriale n. 5 e Sanitaria non integrata.

Per quanto riguarda l'assistenza specialistica, nel distretto vi è un solo poliambulatorio ubicato nel comune di Adelfia che garantisce prestazioni ambulatoriali afferenti alle branche specialistiche: Cardiologia, Dermatologia, Diagnostica per Immagini, Geriatria, Neurologia, Oculistica, Odontoiatria, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia. E' attivo un Centro Prelievi e un servizio ambulatoriale di Fisiokinesiterapia ex art. 25 L. 833/78.

Nel poliambulatorio sono ubicati anche gli altri servizi sanitari distrettuali di Adelfia (Anagrafe-CUP-Cassa Ticket -Sportello assistenza protesica) e due ambulatori del CSM.

Per quanto attiene l'assistenza residenziale, semiresidenziale e integrata socio sanitaria, da circa un anno nel Distretto è operativa l'Integrazione Socio-Sanitaria. Sono stati siglati Protocolli d'Intesa e Regolamenti di Funzionamento per PUA, UVM, ADI e Tutela Minori (affido, adozione, abuso e maltrattamento).

L'Ufficio PUA e UVM (back-office) è costituito da operatori ASL (distretto e dipartimenti) e Comune-Ambito Territoriale, con punti periferici di front office presso Sportelli Cup/Anagrafe, Segreteria ADI e Servizi Sociali comunali.

L'assistenza residenziale nelle sue varie forme allo stato registra alcune criticità. Sul territorio distrettuale non sono presenti RSA. Le due più vicine

sono allocate a Mola di Bari e Modugno, al cui interno è attivo un modulo Alzheimer.

Non sono ancora completati i percorsi di accreditamento delle RSSA e dei Centri diurni, strutture delle quali si registra grande necessità tant'è che molte valutazioni dell'UVM restano inesitate per mancanza di setting assistenziali accreditati appropriati.

La programmazione non può prescindere dal potenziamento dell'assistenza residenziale e semiresidenziale che evita spesso ricoveri impropri.

Nell'Ambito ci sono solo due consultori familiari, a Triggiano e a Capurso, di recente istituzione.

Il numero di tali strutture è ben al di sotto dei parametri fissati dal POMI che prevede una distribuzione dei consultori sul territorio della ASL secondo un rapporto di 1 ogni 20.000 abitanti.

Le due strutture forniscono un complesso di prestazioni medico specialistiche, psicologiche e psicoterapeutiche, di indagine diagnostica rivolta ad utenti (donne, minori, coppie e famiglie ivi comprese le famiglie adottive e affidatarie) e a donne per la procreazione e la maternità responsabile, per l'interruzione volontaria di gravidanza, per progetti di prevenzione (carcinoma del collo dell'utero) ma soprattutto ai minori e alle relative famiglie, spessissimo inviate dall' Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Civile e Penale).

L'U.O. Distrettuale di Assistenza Riabilitativa assicura interventi di diagnosi e terapia a minori ed adulti in condizioni di disabilità non minimali che richiedono una presa in carico di tipo globale e multidisciplinare e prestazioni a carattere ambulatoriale e domiciliare.

Vengono inoltre assicurati gli interventi previsti dal DPR 24.2.1994 relativi all'integrazione scolastica, comprese le riunioni a scuola per la stesura di PDF e PEI, nonché per le verifiche annuali. Le prestazioni relative all'integrazione scolastica sono svolte dagli operatori distrettuali (dirigenti medici, psicologi, assistente sociale e terapisti della riabilitazione)

in collaborazione con un dirigente medico dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza. Attualmente i minori seguiti sono 208 suddivisi nelle 15 scuole dei 5 Comuni del Distretto.

Le attività riabilitativa e ambulatoriali ex art.26/833 vengono svolte nelle 3 sedi di Triggiano, Adelfia, Valenzano.

In ciascun Comune del Distretto funziona almeno uno Sportello polifunzionale deputato alle operazioni anagrafiche sanitarie, alle prenotazioni CUP, alla ricezione e consegna delle pratiche per l'assistenza protesica. Qualche sportello, per la scarsa consistenza della popolazione di riferimento, non ha un'attività particolarmente significativa sul piano quantitativo, tuttavia ha un importante significato sociale e rappresenta un punto di riferimento periferico del sistema di accoglienza della domanda di bisogni sociosanitari complessi della PUA.

Il Centro di Salute Mentale, che si occupa della promozione e tutela della salute mentale della popolazione, opera sul territorio di riferimento con sedi dislocate in ogni comune e attualmente ha in carico 796 utenti.

Il Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che è una componente organizzativa del Dipartimento di Salute Mentale (con sede presso l'Ospedale "Di Venere" di Carbonara), si occupa della promozione e tutela della salute mentale nell'età evolutiva e attualmente coopera con il Distretto Socio-Sanitario, con gli Enti Locali e le Istituzioni Scolastiche per l'integrazione scolastica dei minori disabili attraverso interventi rieducativi e riabilitativi (predisposizione di Progetti personalizzati), in particolare per le situazioni di gravi disturbi del comportamento.

I servizi per le dipendenze patologiche nella ASL BA sono organizzati in forma dipartimentale. (Dipartimento per le Dipendenze Patologiche).

Il SERT di Triggiano rappresenta il servizio di riferimento per la popolazione dei Distretti Socio-Sanitari n°10 e 11 (Comuni di Triggiano, Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano, Mola di Bari, Noicattaro e Rutigliano).

Il Sert serve un vasto bacino di utenza (circa 70.000), con un numero di circa 200 utenti in carico.

Sul territorio del Distretto è presente il presidio ospedaliero "Fallacara" di Triggiano, le cui attività sono integrate dagli ospedali "San Paolo" e "Di Venere" di Bari. E' da segnalare come i tre presidi ospedalieri sono difficilmente raggiungibili con mezzi pubblici da tutto il territorio di riferimento.

Il sistema socio assistenziale

I servizi del welfare d'accesso rappresentano una delle priorità strategiche per il sistema locale dei servizi, in quanto costituiscono un'opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e sociosanitari, evitando o attenuando i rischi di una risposta frammentata e dispersiva alla domanda e ai bisogni. In tutti i Comuni dell'Ambito è **presente il Servizio Sociale Professionale** che svolge anche compiti di segretariato sociale con una media di un assistente sociale per ogni 9800 abitanti circa, anche se sono presenti delle differenziazioni sui diversi Comuni come Valenzano con un solo assistente sociale su una popolazione di oltre 18.000 abitanti.

Per quanto riguarda l'assistenza economica, l'Ambito si è dotato di un **Regolamento unico per la concessione dei benefici economici** su tutto il territorio pur pesando la spesa sui singoli bilancio comunali.

Tale regolamento prevede:

- azioni di contrasto al bisogno economico con le attività di servizio civico e di interventi economici per necessità di carattere straordinario;
- interventi integrativi e sostitutivi attraverso aiuti economici per la fruizione di servizi residenziali e diurni e per il mantenimento di persone non autosufficienti al domicilio.

L'adozione di detto regolamento, da parte dei cinque Comuni, ha costituito un forte cambiamento nelle politiche sociali di questo territorio in vista del graduale superamento degli interventi prettamente assistenziali e della uniformità delle prestazioni e delle relative regole di accesso.

Nell'arco dell'ultimo quinquennio la maggior parte dei servizi erogati sul territorio dell'Ambito sono gestiti in forma associata, pertanto la gestione a livello comunale si rileva residuale e riguarda essenzialmente progetti in conclusione (assistenza domiciliare anziani) o attività di socializzazione estive e non, per minori e anziani (vedi Università della Terza Età, campo scuola minori, ecc.), progetti volti a promuovere l'autonomia dei disabili e progetti di Servizio Civile.

Rispetto al 2003, sul territorio dell'Ambito si registra un incremento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia con n. **6 asili nido** autorizzati presenti in tutti i Comuni dell' Ambito (escluso Cellamare) e la realizzazione di **sezioni primavera**. Per i minori è presente un Centro Socio Educativo Comunale a Triggiano che accoglie n. 20 minori. **Nessun centro aperto si registra** per anziani, disabili o altro tipo di utenza. **Presenti, invece, centri diurni socio educativi – riabilitativi** (in attesa di autorizzazione definitiva) a titolarità privata.

Il complesso delle strutture socio – assistenziali o socio – sanitarie presenti nel nostro Ambito per minori, anziani e disabili risulta insufficiente per soddisfare i bisogni del territorio, se si considera che si utilizzano strutture fuori dal territorio, in particolare per quanto riguarda le comunità educative per minori di tipo residenziale. In fase di realizzazione un servizio dopo di noi nel Comune di Triggiano, finanziato con fondi dello stesso e con fondi comunitari. Previsto in base a forme di convenzionamento che si andranno a definire, l'accesso di tutta l'utenza dei cinque Comuni dell'Ambito.

Le strutture presenti sul territorio sono, comunque, gestite prevalentemente da soggetti privati e del terzo settore. Completamente assenti strutture più leggere o a dimensione familiare, soprattutto per l'utenza psichiatrica (casa per la vita, ecc.).

Di seguito, si fornisce una mappatura dell'offerta delle strutture a livello territoriale suddivise secondo le aree strategiche prioritarie: Elenco Strutture Socio - Assistenziali Ambito 5 per Minori.

Per Minori

Denominazione Struttura	Comune	Tipologia	Ricettività	Fascia di età	Natura	Autorizzazione
Esedra	Triggiano	Comunità Educativa	7+2 per emergenza	6-18 Anni	Privata	Provvisoria
C.S.I.S.E.	Triggiano	Comunità Educativa e Psichiatrica	10	10-18 Anni	Privata	Provvisoria
Centro Sociale Educativo e Culturale Diurno Comunale	Triggiano	Centro Socio Educativo Diurno	25	6-18 Anni	Comune	Provvisoria

Per Disabili

Denominazione struttura	Comune	Tipologia	Ricettività	Fascia di età	Natura	Autorizzazione
Oasi Center	Triggiano	Centro Diurno Socio Educativo	30	Anni 18-64	Privata	Provvisoria
Diasan	Triggiano	Centro Diurno Socio Educativo	30	Anni 18-64	Privata	Provvisoria
Hotel S. Francisco	Triggiano	Centro Diurno Socio Educativo		Anni 18-64	Privata	Provvisoria

Per Anziani

Denominazione struttura	Comune	Tipologia	Ricettività	Fascia di età	Natura	Autorizzazione
Casa Della Provvidenza Maria SS Della Stella	Piazza Cimarrusti,12	Adelfia	Casa di Riposo	41	Pubblica	Provvisoria
San Pio	Via Circonvallazione Ovest	Adelfia	Rssa	50	Privata	Definitiva
Casa Serena	Via Noicattaro Sn	Capurso	Casa di Riposo	36	Privata	Provvisoria
Casa Serena	Via Noicattaro Sn	Capurso	Residenza Protetta	33	Privata	Provvisoria
Casa Serena	Via La Lenza,12	Capurso	Residenza Protetta	99	Privata	Provvisoria
Villa Santa Maria	Via Xx Maggio, 7	Capurso	Residenza Protetta	51	Privata	Provvisoria
Residenza Santa Rita	Via Filippo Turati, 13	Cellamare	Rssa	99	Privata	Definitiva
Hotel S. Francisco	Via Lame, 15	Triggiano	Residenza Protetta	100	Privata	Provvisoria

1.2 Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e di criticità

La programmazione attuata dai cinque Comuni e dall'Ambito nel triennio 2006/2008, se per un verso, conferma i servizi e gli interventi esistenti precedentemente, per l'altro, presenta alcuni elementi innovativi con l'introduzione di nuovi servizi ed interventi o con il potenziamento di quelli esistenti.

Si riporta, di seguito, un attento esame dei punti di forza e di criticità offerti dai servizi del territorio.

In primo luogo, elemento di notevole criticità è dato dall'esiguità delle risorse umane assegnate dal Servizio Sociale Professionale che, infatti, viene assicurato da un numero insufficiente di assistenti sociali. In particolare modo, nel Comune di Valenzano, dove vi è una sola Assistente Sociale e nel Comune di Cellamare nel quale opera un'Assistente Sociale a part time che solo dal 1 gennaio 2010 ha trovato una stabilizzazione nell'organico.

Grosse difficoltà si riscontrano nel far decollare il servizio di affidamento familiare per l'esiguità delle famiglie disponibili ad una esperienza di affidamento; ne consegue che il numero di minori istituzionalizzati permane stabile. Nell'area minori, limitati sono i servizi disponibili sul territorio, soprattutto in riferimento a quelli per la prima infanzia. Negli ultimi anni c'è stato un incremento, ma l'offerta rimane poco accessibile, dal punto economico e delle prestazioni previste (scarsa flessibilità orari ecc.) per la maggior parte delle famiglie. Si avverte l'esigenza di un coordinamento e di una maggiore qualificazione dei servizi presenti allo scopo di renderle più adeguate alle esigenze delle famiglie e dei minori.

Quasi totalmente assenti gli interventi e i servizi per i minori con problematiche psichiatriche, per i quali, tra l'altro, si registra anche la scarsa attenzione dei servizi sanitari (servizio neuropsichiatria infantile completamente insufficiente).

Per gli anziani e disabili e, in particolare, per la non autosufficienza, **buone risposte si sono avute con i servizi di Ambito (SAD-ADI-Trasporto ecc.). Le domande relative a detti servizi sono state, però, inferiori a quelle previste.** La ragione è legata presumibilmente alla carenza di comunicazione con queste categorie (pubblicizzazione ecc) e, spesso, allo scarso coinvolgimento di altri servizi o agenzie sociali (medici di famiglia, pediatri, sindacati, patronati ecc) più vicini a questo tipo di utenza.

Grosse criticità si rilevano rispetto all'inserimento lavorativo per le categorie svantaggiate per le quali è opportuno avviare dei percorsi individualizzati che tengano conto delle loro difficoltà personali e sociali fermo restando la necessaria collaborazione con gli altri soggetti del territorio (Provincia, forze produttive ecc.).

Altro elemento da considerare attiene gli **inserimenti in strutture residenziali** di disabili, anche mentali, e anziani. **Risultano numerosi e costosi per i nostri Bilanci.** Limitato, invece, il ricorso a **strutture semiresidenziali** di cui è evidente la **notevole carenza sul nostro territorio.** Ci si riferisce, in modo particolare, **all'assenza di strutture più innovative e leggere**, quali gruppi appartamento, comunità familiare, casa per la vita ecc. Da segnalare è anche la carenza di centri di socializzazione diurni, eccezion fatta per il Comune di Triggiano, in cui è presente un Centro socio educativo per minori (20 posti).

In tal senso, fondamentale sarà la programmazione delle infrastrutture sociali che l'Ambito dovrà effettuare in base ai Bandi regionali, alla luce del previsto aumento dell'utenza che avrà necessità di questo tipo di servizi (vedi ad esempi disabili psichici).

Problematici sono nei nostri Comuni gli **interventi per l'emergenza sociale** per la **mancanza di un sistema di protezione definito e consolidato** che veda coinvolti anche altri soggetti del territorio (servizi sanitari, forze dell'ordine, privato sociale, comunità). Attualmente il Servizio Sociale Professionale opera, al riguardo, con interventi estemporanei che spesso mettono in estrema difficoltà i servizi o non rispondono pienamente

alle necessità delle persone interessate (minori e donne vittime di violenza; persone senza fissa dimora, ecc).

Spesso **problematica**, altresì, a livello generale, è la **collaborazione con i servizi sanitari** anche per la mancanza di una reale condivisione circa le competenze reciproche, i relativi oneri spettanti, l'individuazione ed utilizzo degli strumenti operativi di valutazione dei bisogni ecc.

Carente è, infine, la rete di solidarietà del territorio (associazioni, parrocchie, privato sociale, ecc.). Seppur presenti più realtà associative o del privato sociale, manca un coordinamento delle stesse e programmi comuni ed integrati per una presa in carico comunitaria delle problematiche sociali del nostro territorio.

Rispetto alle criticità surrilevate, si riscontrano **punti di forza** che caratterizzano positivamente il nostro Welfare.

Positiva è la presenza dell'**Ufficio Tutela Minori**, istituito dall'Ambito e composto da psicologi e assistenti sociali. Grazie a questo Ufficio, si è avuto modo di effettuare da parte del Servizio Sociale Professionale una **presa in carico più qualificata dei casi di minori vittime di maltrattamenti e di abuso** e interventi più specifici in materia di **affido familiare**, comprese le attività di sensibilizzazione e formazione sul tema avviate nel territorio. Utile il lavoro che l'Ufficio ha avviato, anche in tema di **formazione congiunta degli operatori** sociali e sanitari, rispetto all'abuso e maltrattamento in vista della costruzione della rete integrata.

Con **l'adozione del regolamento unico di Ambito** per la concessione di contributi economici si sono, inoltre, assicurate a carico dei singoli Comuni forme di sostegno economico alle famiglie in difficoltà e con figli minori a carico, introducendo attività di promozione personale, alternative a quelle prettamente assistenzialistiche (servizio civico, contributi finalizzati alla fruizione dei servizi educativi, di cure domiciliari ecc.). L'adozione del Regolamento citato, che disciplina anche gli inserimenti in

strutture residenziali e semi residenziali, sta contribuendo **all'uniformità dei servizi garantiti dai singoli Comuni dell'Ambito**.

Particolare rilievo stanno avendo i **servizi domiciliari** attivati dall'Ambito, sia il SAD e l'ADI che l'ADE ,quali servizi prioritari per i nostri utenti e fondamentali per l'auspicata riduzione delle istituzionalizzazioni.

Di pieno gradimento il servizio di **trasporto sociale** e scolastico, nonché l'Assistenza Educativa Scolastica per l'area della disabilità.

Questo Ambito Sociale sta dando particolare rilievo alla **formazione professionale** degli operatori sociali e sanitari impegnati per quanto attiene i temi della tutela dei minori, la “Tutela della privacy” ecc., e le materie legate alla programmazione e gestione dei servizi (Contratti Appalti, Comunicazione, monitoraggio etc.).

Di utilità il **sito istituzionale** dell'Ambito www.ambitosociale5.it ,al fine di informare la cittadinanza circa tutti gli interventi adottati in tema di politiche sociali nel pieno rispetto della trasparenza amministrativa.

All'interno di tale sito è stata attivata la rete **INTRANET** che permette a tutti gli operatori dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito di accedere e di trasmettere in tempo reale pratiche e dati relative alla attività attinenti la gestione associata.

A livello generale, si riscontra, comunque, una forte **spinta innovativa nel Welfare locale** legata ai profondi cambiamenti che sta portando la gestione associata in termini di **avvio di nuovi servizi**, di **miglioramento delle prestazioni** sino ad oggi garantite e, soprattutto, di **collaborazione ed integrazione** tra le professionalità presenti in tutte le fasi di programmazione ed organizzazione dei servizi.

1.3 Stato di attuazione del primo Piano Sociale di Zona: punti di forza del Sistema Integrato e carenze da colmare

Lo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona del 1° triennio con relativi servizi attivati, risorse impegnate, criticità e punti di forza, è stato ampiamente illustrato nel 1° incontro del 29/09//2009, che ha dato avvio all'attività di programmazione partecipata del nuovo triennio. Si riporta di seguito la relazione presentata dall'Ufficio di Piano in quella occasione corredata da tabelle sui vari servizi attuati.

Relazione sociale sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona (2005 – 2007)

Il Piano Sociale di Zona del nostro Ambito, costituito dai cinque Comuni: Adeflia, Capurso, Cellamare, Valenzano e Triggiano, con capofila quest'ultimo Comune, è stato adottato il 22.02.2005, a seguito della sottoscrizione di apposito Accordo di Programma unitamente all'ASL BA. In data 30.06.2005 i cinque Comuni hanno sottoscritto la Convezione, che in particolare, ha formalizzato l'associazione dei Comuni nella gestione dei servizi previsti dal Piano.

Che cosa è un Piano Sociale di Zona?

È lo strumento di programmazione adottato dall'Ambito in materia di servizi sociali e socio sanitari del territorio. In altri termini è una sorta di "Piano Regolatore" dei servizi sociali.

Indica le azioni strategiche, i servizi da realizzare nel territorio, i destinatari degli stessi e le modalità di accesso, le risorse da impegnare ecc. E' adottato dall'Ambito che, in base alla legislazione vigente, si identifica di norma con il Distretto Socio Sanitario.

L'idea è quella di favorire l'integrazione degli interventi, ma, soprattutto di garantire stessi servizi e prestazioni alle persone che vivono in territori vicini e con medesime necessità.

Il report che oggi presentiamo è relativo al Piano Sociale di Zona del 1° triennio 2005/2007 rimodulato nel 2008, e, tuttora in corso di attuazione, in attesa della nuova programmazione che riguarderà il periodo 2009/2012.

Il Piano di Zona del nostro territorio rispetta gli indirizzi nazionali e regionali in materia e, in particolare la L.R. n. 17/03, successivamente abrogata e sostituita con la L.R. n. 19/2006.

A tutti noi è noto il forte cambiamento culturale che la suddetta normativa ha portato in materia di politiche sociali.

I servizi sociali assumono un ruolo propositivo e di promozione delle risorse presenti nelle famiglie e nella comunità locale; si supera l'ottica assistenziale e si mette al centro del sistema "la persona, la famiglia ed i suoi bisogni".

A livello generale, si vuole promuovere il superamento della distinzione tra i servizi sociali per il disagio e i servizi sociali per "l'agio", tra i servizi per gli ultimi e gli emarginati ed i servizi per le persone e le famiglie che vivono in situazioni di cosiddetta normalità.

Obiettivo generale del nostro piano di Zona è, dunque, la costruzione di un sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari finalizzato al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere della popolazione del nostro territorio.

Si pone come strumento di **integrazione tra le politiche di settore**, in particolare, con quelle sanitarie ma, anche, come connessione tra programmi ed interventi in passato diversi per fonti di finanziamento, ancorché omogenei perché con la stessa finalità generale.

Quali sono state le **parole chiavi del processo avviato** e, di conseguenza i principi cui il Piano si è ispirato?

Sono Principi fondamentali e interconnessi.

1) Sussidiarietà: il Piano è nato e si è sviluppato grazie alla **cooperazione tra le istituzioni**, tra i Comuni in primo luogo, ma, anche, tra questi e la Regione, l'ASL, le Scuole, il Ministero di G.G. È nato e si è sviluppato grazie anche all'apporto della cooperazione sociale, del volontariato, ovvero, delle espressioni organizzate della società civile.

Il Comune, infatti, da solo non basta e, non solo per motivi economici, in quanto non potrebbe beneficiare di economie di scala, ma, anche perché interventi parziali/settoriali causano solo interventi inefficaci o dannosi e, quindi, solo sprechi di risorse.

Il superamento delle problematiche sociali può essere perseguito solo attraverso il coinvolgimento attivo della comunità e del territorio.

L'Ambito Sociale, quindi, rappresenta l'associazione di cinque Comuni che alla luce dei bisogni del proprio territorio hanno individuato e condiviso precise scelte strategiche di politica sociale e hanno destinato alla realizzazione delle stesse proprie risorse umane e finanziarie. **Per tale obiettivo si sono dati un assetto istituzionale ed organizzativo** che, in particolare, vede, quale organo di indirizzo politico e di controllo, il Coordinamento Istituzionale, composto dai Sindaci o loro delegati e, quale organo tecnico comune di programmazione, gestione e monitoraggio, l'UDP, costituito da 2 operatori per ciascun Comune.

Hanno previsto e ricercato ogni forma di collaborazione con le altre istituzioni e organizzazioni sociali del territorio (vedi i

tavoli di concertazione effettuati o i vari protocolli di intesa o partenariati o convenzioni sottoscritti con gli altri Enti o organizzazioni del Terzo Settore).

- 2) **Integrazione:** le politiche sociali non sono sufficienti a raggiungere pienamente obiettivi di benessere di una popolazione, a promuovere l'inclusione sociale lavorativa delle categorie fragili. In tal senso, sono state favorite e realizzate tutte le forme possibili di integrazione con gli altri Enti, in particolare, con l'ASL firmataria, tra l'altro, dell'Accordo di Programma.

Risultati positivi sono stati raggiunti vedi ad es. la collaborazione con il Distretto Socio sanitario per l'istituzione o attuazione della PUA e dell'UVM che costituiscono una premessa fondamentale per l'accesso unitario alle prestazioni socio sanitarie e, soprattutto, per la valutazione e presa in carico integrata delle stesse. Altri risultati quali la realizzazione, su compartecipazione finanziaria dell'ASL, del Servizio Trasporto per i soggetti disabili; la collaborazione con il CSM e con il SERT rispettivamente per l'Assistenza Domiciliare rivolta ai malati psichiatrici e gli interventi di inserimento lavorativo attuati in favore di soggetti con dipendenze patologiche. Altre collaborazioni si sono avute in diversi campi vedi quella con l'ITC di Triggiano.

È stato realizzato, in collaborazione con l'ITC "De Viti De Marco", il Progetto "ADDETTO AL CUSTOMER CARE" che, tra l'altro, con 13 stagisti ha garantito (da luglio 2007 a marzo 2008) la realizzazione per alcuni mesi di un SERVIZIO DI INFORMAZIONE TELEFONICO (Call Center) sui servizi dell'Ambito.

- 3) **Domiciliarità: la domiciliarizzazione dell'intervento risponde alle reali esigenze della persona bisognosa di cura**, evitandone l'istituzionalizzazione. Porta, inoltre, a lungo termine, ad un risparmio di risorse finanziarie pubbliche, spesso bruciate facilmente per spese di ricoveri improprio.

Il nostro Ambito ha dato priorità ai servizi di assistenza Domiciliare per le categorie più fragili: anziani e disabili con un notevole investimento finanziario. E non parliamo solo dell'Assistenza Domiciliare generica, ed integrata con le prestazioni sanitarie ma, anche, quella di tipo educativo rivolte a sostenere il ruolo genitoriale.

Questo Ambito ha avviato la maggior parte dei servizi previsti nella programmazione del Piano di Zona 2005-2007 (in sintesi descritti nell'art. 5 dell'Accordo di Programma del 22/02/2005 - All. n. 0).

È da precisare che la 1ª Programmazione 2005/2007 è stata rimodulata nel maggio 2008 grazie alle nuove risorse finanziarie assegnate all'Ambito.

La rimodulazione sta consentendo la piena attuazione o la continuità dei servizi avviati con la 1ª Programmazione. (del. n. 18 e n. 33). Si può esaminare la scheda (allegato n. 1) che riporta dettagliatamente tutti i servizi previsti con le relative risorse. Come si evince dalla scheda è stato previsto l'impiego di cospicue risorse finanziarie ammontanti ad € 4.716.663,00 rivenienti da varie fonti di finanziamento, tra cui anche quelle comunali. A dette risorse sono da aggiungere altre, quali quelle regionali finalizzate all'erogazione degli Assegni di Cura, prima dote, integrazione scolastica ecc.

Il Piano prevede azioni specifiche per le diverse Aree prioritarie di interventi in base alle indicazioni regionali.

Nello schema allegato n. 2 si indicano, invece, i servizi più significativi in corso con il rispettivo ente gestore, il direttore dell'esecuzione del contratto, individuato tra il personale dell'Ufficio di Piano (All. n. 2) ecc. Nelle tabelle riportate nell'allegato n. 3 vengono indicati tutti i servizi e le prestazioni erogate con le relative risorse finanziarie e i beneficiari.

Forte è stato l'investimento dell'Ambito nella disabilità: Servizio Trasporto Disabili e all'Assistenza Domiciliare. Servizi questi che stanno rispondendo alle esigenze di molte famiglie con componenti in situazioni di fragilità e che si stanno affiancando ad altre iniziative adottate dall'Ambito tese a sostenere il lavoro di cura ed, in generale, le responsabilità familiari.

Al riguardo è da ricordare che l'Ambito, tra i primi nella nostra Regione, ha liquidato un numero significativo di contributi economici (Assegni di cura -59 / Prima Dote e sussidi per Natalità -180-), grazie a specifici finanziamenti regionali che sono stati integrati con ulteriori fondi già previsti nel Piano per medesime finalità. (Buone Prassi)

Altro servizio in corso è il Servizio Educativa Specialistica Scolastica per gli alunni della scuola primaria.

Nell'ambito dei servizi integrati, è da comprendersi l'UFFICIO TUTELA MINORI a gestione diretta, attraverso risorse umane dedicate. L'U.T.M., oltre a dare un contributo nella gestione di casi complessi (minori e persone vittime di abuso e maltrattamento) ad integrazione socio-sanitaria, sta, nella fase attuale, espletando sul territorio dell'Ambito un'attività di sensibilizzazione all'affido familiare e, unitamente ai nostri servizi ha predisposto una bozza di **REGOLAMENTO UNICO DI AFFIDO FAMILIARE** che, a breve, dovrà essere sottoposta all'approvazione del Coordinamento Istituzionale.

È stato realizzato, tra l'altro, un percorso di formazione di più giornate, in convenzione con una importante agenzia formativa di Milano "TI.AMA", che ha visto il coinvolgimento di operatori dei servizi comunali, dei servizi sanitari e della giustizia sui temi dell'Abuso e Maltrattamento con l'obiettivo di giungere all'acquisizione di un linguaggio comune su questi temi e soprattutto ad un lavoro integrato sul territorio.

A giorni ne partirà un altro rivolta al territorio (operatori di Associazioni).

Da evidenziare, come iniziativa fortemente innovativa, la realizzazione a livello di Ambito del Portale e della rete INTRANET, in collaborazione con l'IITC "De Viti De Marco" di Triggiano, che porterà gradualmente alla costituzione di **BANCHE DATI** (relative ai servizi attuati e all'utenza): ulteriori strumenti di monitoraggio costante dei servizi (attività e utenti), utili, tra l'altro, a fini statistici e ad una più attenta e mirata riprogrammazione.

Collegati a detta iniziativa sono gli adempimenti relativi alla designazione del responsabile del trattamento dei dati personali trattati dall'UdP per tutti i servizi gestiti in forma associata dalla Banca dati **INTRANET**, nonché l'individuazione degli incaricati al trattamento.

Una particolare attenzione il Piano rivolge ai temi relativi al contrasto alla povertà essenzialmente attraverso due azioni:

1) Ridefinizione delle misure economiche, ovvero, dei sussidi economici tradizionalmente erogati dai Comuni in un'ottica prettamente assistenzialistica e stigmatizzante e, in generale, lontana dalla logica di rimozione delle cause del disagio.

In tal senso, l'Ambito ha mantenuto l'impegno assunto con l'adozione del Piano, approvando un **Regolamento Unico per la concessione di benefici economici** che è stato recepito già da quattro Comuni e che, già da oltre un anno sta consentendo l'erogazione di misure economiche ai nuclei indigenti legati all'ammontare del minimo vitale, identificato nella pensione minima INPS, e alla definizione di un progetto di aiuto personalizzato.

Il Regolamento prevede altre misure tese a supportare il lavoro di cura (aiuti per la domiciliarità) e a favorire l'occupabilità attraverso aiuti economici finalizzati (frequenza asili nido per figli di donne lavoratrici ecc.).

Un intervento significativo è quello che riguarda il **Servizio Civico** che prevede la possibilità di realizzare in collaborazione con le Associazioni del territorio, attività socialmente utili in cui poter coinvolgere soggetti in difficoltà economiche seguiti dai servizi. L'iniziativa ha, tra gli obiettivi, quello di garantire, per un tempo determinato, il minimo vitale a persone in difficoltà non attraverso una elargizione caritatevole, quale quello del sussidio, bensì attraverso l'offerta di un'occasione di impegno personale, di partecipazione attiva, di sviluppo dell'autostima e nel contempo, di inserimento in un circuito virtuoso quale , in generale, è quello conseguente all'implementazione dell'attività socialmente utile.

È da sottolineare, che l'adozione del Regolamento rispetta l'impegno di uniformare nell'intero territorio dell'Ambito, gli interventi economici rimasti di competenza comunale.

Al fine l'Ambito ha previsto incentivi economici ai Comuni che realizzassero gli interventi secondo i dettami del Regolamento suddetto.

2) Progetti di inserimento lavorativo e sociale per le categorie socialmente fragili.

Difficoltà si sono avute nella realizzazione di dette attività che prevedevano in concreto la realizzazione a livello di Ambito di un SPORTELLO con funzioni di informazione, di orientamento e, in generale, di supporto all'inserimento lavorativo.

Si prevedeva:

un'analisi del territorio per l'individuazione di aziende con cui instaurare rapporti di collaborazione, e, in generale, delle varie opportunità di lavoro e di formazione professionale;

attività di raccordo con il C.T.I. e le varie organizzazioni del mondo produttivo intese a favorire occasioni di lavoro e formazione professionale, in particolare per le categorie svantaggiate;

supporto individuale per favorire l'individuazione delle capacità, competenze e abilità della persona interessata;

promozione di tirocini formativi e di percorsi di formazione professionale e lavorativi individuali anche attraverso incentivi economici al soggetto e/o all'azienda.

Collegate a queste iniziative erano quelle destinate agli immigrati per i quali erano previste anche l'attività di mediazione culturale e linguistica in collaborazione alle scuole.

Tutte queste attività sono ancora in fase di progettazione e organizzazione data la complessità della materia e la difficoltà di coinvolgere gli altri soggetti competenti quali ad es. i CTI della Provincia, le organizzazioni imprenditoriali, le scuole ecc. E' nato al riguardo recentemente un gruppo tecnico di lavoro con lo scopo di accelerare tale progettazione. Nel frattempo comunque, l'Ambito ha promosso iniziative analoghe cogliendo l'occasione offerta dalla Regione Puglia grazie ai fondi dalla Comunità Europea.

Il progetto "Il cantiere dell'inclusione" PIT 3, in partenariato con il Comune di Bari e l'Ambito Sociale n. 6 (Mola, Rutigliano e Noicattaro) che ha offerto opportunità di inserimento lavorativo a n. 9 soggetti in difficoltà dei nostri Comuni; (POR PUGLIA), ovvero, a persone, in particolare donne vittime di violenza.

il progetto "PASSI" che, tra l'altro, ha garantito l'attivazione di uno SPORTELLO informativo sui temi dell'immigrazione.

La realizzazione di tutti i servizi realizzati è stata preceduta dall'approvazione di appositi regolamenti disciplinanti tutte le norme relative al loro funzionamento, all'individuazione dei destinatari, all'accesso, all'eventuale spesa di compartecipazione. Sino ad oggi sono a compartecipazione solo i servizi residenziali e semiresidenziali e l'Assistenza domiciliare.

Conclusa l'analisi dei servizi e prestazioni realizzate è opportuno soffermarsi sull'impegno dell'Ambito nel garantire la qualità degli stessi.

In tale senso è stata preoccupazione dell'Ud.P. pervenire ad un sistema di monitoraggio anche attraverso l'individuazione del direttore

dell'esecuzione del contratto con il precipuo compito di vigilare sul rispetto delle norme contrattuali per i servizi affidati a terzi.

Frequenti sono, inoltre, gli incontri di verifica anche con gli Enti gestori per verificare l'andamento dei servizi; nei vari capitolati d'appalto predisposti per l'azienda è previsto, altresì, l'obbligo di istituire un sistema di documentazione e verifica delle attività (registro presenze operatori, diari di bordo, report periodici ecc.).

A breve, infine, saranno somministrati questionari ai destinatari dei servizi con l'obiettivo di verificare l'efficienza e il gradimento di questi ultimi.

Rispetto ai servizi esternalizzati e all'espletamento delle procedure di affidamento, tutte esperite nel rispetto del criterio dell'offerta "economicamente più vantaggiosa", è da sottolineare l'impegno dell'UDP, nell'effettuare preliminarmente una dettagliata analisi dei costi del servizio da appaltare che tenesse conto, in particolare, dei costi del personale da impegnare, riferiti ai CC.LL. e, quindi, nel rispetto dei diritti degli operatori; di quelli in materia di sicurezza del lavoro. Tanto oltre a costituire un significativo contributo sul fronte del contrasto al lavoro irregolare, nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro, risulta basilare ai fini della qualità dei servizi.

Un accenno va fatto, infine, alle **infrastrutture sociali**. In quest'ultimo triennio sono state ammesse due richieste di finanziamento presentate dal Comune di Triggiano, relativamente alla costruzione di un "dopo di noi" e di un Asilo nido. Alle opere concorrerà finanziariamente il Comune di Triggiano, ma si auspica che in base ad accordi che potranno essere definiti, le strutture possano essere usate dalla popolazione dell'intero Ambito.

A conclusione del presente **Report, può affermarsi che quest'Ambito ha creato solide basi per la realizzazione nel nostro territorio di un sistema integrato di servizi.**

In base alla rendicontazione delle risorse finanziarie al 31.12.2008, presentata alla Regione Puglia, questo Ambito ha speso circa il 70% delle risorse disponibili a quella data.

Si ritiene aver raggiunto risultati soddisfacenti soprattutto in riferimento al fatto che si è gestito una fase completamente nuova per i nostri Comuni ai quali si è richiesto di venir fuori dai propri campanili e di agire in un'ottica di concertazione e condivisione.

Al momento, l'obiettivo è completare l'avvio di tutti i servizi della programmazione approvata e, attraverso una verifica di quello già realizzato, pensare alla nuova programmazione 2009/2012.

Alcune necessità è necessario evidenziare:

consolidamento dell'assetto istituzionale dell'Ambito favorendo possibilmente l'evoluzione di quello attuale formalizzato con la convenzione risultante una forma associativa debole.

Potenziamento e stabilizzazione dell'Ufficio di Piano: il processo che si è avviato richiede l'impegno stabile (giornaliero e sistematico) di un gruppo di operatori investiti dalle responsabilità amministrative e gestionali;

consolidamento dei processi di integrazione socio-sanitaria e, in generale, di integrazione con le altre politiche in materia di istruzione, formazione professionale, lavoro, ecc.

I livelli essenziali di assistenza sono stati recepiti dalla nostra Regione per cui alcuni servizi e prestazioni quali l'Assistenza Domiciliare, i servizi residenziali ecc., sono servizi esigibili dalle persone del nostro territorio. In tal senso è necessario quindi, realizzare le necessarie forme di collaborazione Comuni/ASL al fine di dare risposte certe e appropriate ai cittadini, quindi, pieno Funzionamento della PUA e UVM, adozione dei progetti personalizzati di assistenza, definizione delle quote di compartecipazione alle spese; definizione regole di accesso ecc. .

Le necessità suddescritte scaturiscono dall'analisi delle principali criticità riscontrate nell'attività sino ad oggi svolta.

Sicuramente la prossima programmazione potrà superarle grazie anche alle indicazioni e al chiaro input che viene in tal senso dal nuovo Piano Regionale e dalle recenti iniziative promosse congiuntamente dagli Assessorati ai Servizi Sociali e alle Politiche della Salute.

A cura dell'Ufficio di Piano e della Segreteria

**Estratto Accordo di Programma Piano di Zona (2005-2007) del
22.02.2005**

PARTE SECONDA

I Soggetti sottoscrittori e i Soggetti aderenti

Priorità – I soggetti – Comune capofila –

Impegno dei soggetti sottoscrittori

Gestione associata dei servizi e delle funzioni – Responsabilità

Art. 5 – Priorità

Le componenti istituzionali firmatarie dell'Accordo intendono realizzare in forma integrata i sottoelencati specifici interventi nell'ambito dei settori indicati come prioritari dalla Regione Puglia nel Piano Regionale delle Politiche Sociali:

Intervento / servizio	Importo finanziario e durata 3 anni	Soggetto Responsabile per la Gestione	Modalità di gestione
Misure economiche a sostegno R.F.	108.000,00	Ufficio di Piano	Diretta
Interventi sostegno natalità	Contributi Regionali	Ufficio di Piano	Diretta
Ufficio tutela Minori –Adozioni-Affido (equipe integrata)	195.130,98	Ufficio di Piano	Diretta
Attività di socializzazione	90.000,00	Ufficio di Piano	Esterna
Assistenza Educativa Domiciliare (home Maker)	159.900,00	Ufficio di Piano	Esterna
Assistenza domiciliare Sociale ed Integrata	1.123.200,00	Ufficio di Piano	Mista
Contributo acquisto climatizzatori per anziani	6.000,00	Ufficio di Piano	Diretta
Telesoccorso	21.600,00	Ufficio di Piano	Esterna
Assistenza Educativa Specialistica alunni disabili	155.520,00	Ufficio di Piano	Esterna
Trasporto scolastico disabili e riabilitativo	523.535,13	Ufficio di Piano	Esterna
Interventi di inclusione sociale (inserimento lavorativo Disabili psichici – svantaggiati ecc.)	284.407,47	Ufficio di Piano	Mista
Progetti di mediazione linguistica e culturale per alunni immigrati	24.000,00	Ufficio di Piano	Mista
Servizio di informazione telefonico	45.000,00	Ufficio di Piano	Mista
Attività di informatizzazione servizi e prestazioni sociali	9.000,00	Ufficio di piano	Mista
P.U.A/Sportello cittadinanza – U.V.M. – equipe multidimensionale e i servizi previsti dal DPCM 14.02.01 e 29.11.01 e linee guide Piano Regionale	Risorse umane in dotazione ai Comuni e AUSL e risorse economiche da definire in protocolli operativi	Ufficio di Piano	Mista

1° Triennio Piano di Zona

Area 1
Responsabilità Familiare
Servizi e prestazioni erogati

PRIMA DOTE / NATALITA'					
Fondo complessivo		€ 278.364,53			
Misure economiche – area Responsabilità Familiare	€	62.846,00			
Contributo Regione – natalità (utilizzati per € 55.661,06 Prima Dote)	€	59.661,06			
Prima assegnazione Regionale contributo Prima Dote	€	100.034,78			
Seconda assegnazione Regionale contributo Prima Dote	€	59.822,69			
Spesa effettuata 2008		€	282.364,53		
Istanze pervenute Prima Dote	n.	1248	Istanze pervenute Natalità	n.	2
Istanze escluse	n.	119	Istanze escluse	n.	0
Ammessi	n.	1081	Ammessi e liquidati € 4.000,00	n.	2
Contributi liquidati 1° stralcio	n.	44			
Contributi liquidati 2° stralcio	n.	20			
Contributi liquidati 3° stralcio	n.	116			
Totale		180			

CONTRIBUTI ACQUISTO PRIMA CASA			
Fondo complessivo / Contributo Regione		€ 200.000,00	
Fondo Residuo		€ 25.000,00	
Istanze pervenute: n. 11 famiglie nuova costituzione n. 5 famiglie numerose	n.	16	
Ammessi al beneficio: n. 5 famiglie nuova costituzione n. 2 famiglie numerose	n.	7	

ASSEGNO DI CURA			
Fondo Complessivo		€ 334.509,33	
Misure economiche – area Responsabilità Familiare	€	62.846,00	
Prima assegnazione Regionale contributo Assegno di Cura	€	181.108,89	
Seconda assegnazione Regionale contributo Assegno di Cura	€	90.554,44	
Fondo Complessivo		€	334.509,33
Istanze pervenute	n.	616	
Istanze escluse	n.	94	
Ammessi	n.	522	
Contributi liquidati 1° stralcio	n.	55	
Contributi liquidati 2° stralcio	n.	4	
Totale		59	

Area 2
Politiche per Minori
Servizi e prestazioni erogati

UFFICIO TUTELA MINORI (Aree Minori e Abuso / Maltrattamento) avviato il 31.12.2007 per mesi 24	
Fondo disponibile Piano di Zona Area 2 progetto 1 € 234.234,51 Area 7 progetto 1 € 82.906,17	€ 317.140,68
Affido familiare/Adozione:	
Utenti	n. 47
Abuso e Maltrattamento:	
Utenti	n. 45
Attività di sensibilizzazione/formazione:	
Soggetti coinvolti: scuole, parrocchie, territorio – operatori servizi	

EDUCATIVA DOMICILIARE (Home Maker) avviato il 09.01.2009 per n. 12 mesi	
Spesa impegnata	€ 202.770,57
Utenti	n. 11

Area 3
Persone Anziane
Servizi e prestazioni erogati

Contributi acquisto climatizzatori	
Fondo disponibile	€ 6.000,00
Anno 2005 istanze pervenute	n. 3
Ammesse	n. 0
Anno 2007 istanze pervenute	n. 8
Ammesse	n. 1
Anno 2009 istanze pervenute	n. 11
Ammesse (in fase di completamento istruttoria)	n. 5

Telesoccorso	
Spesa impegnata	€ 21.000,00
Avviato luglio 2007	
Anni 2007-2008-2009 istanze pervenute	n. 49
Beneficiari	n. 35

SAD / ADI (Anziani - disabili psichici e fisici)					
Spesa impegnata					
Area 3 progetto 3 € 388.271,24					
Area 4 progetto 1 € 369.026,03					
Area 6 progetto 1 CSM € 43.438,68					
Avviato il 24.10.2008 per mesi 14					
Istanze pervenute 2008	n.	152	Istanze pervenute 2009	n.	64
Istanze escluse	n.	26	Istanze escluse	n.	7
Ammessi	n.	126	Ammessi	n.	57 + 12
			Attuali beneficiari	n.	48 + 12

Area 4
Persone con Disabilità
Servizi e prestazioni erogati

SAD / ADI (Anziani – disabili psichici e fisici)	
VEDI AREA 3	

ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA		
Fondo disponibile Piano di Zona		€ 224.145,91
Spesa prevista anno 2007/2008 per mesi 8 Avviato P01.10.2007		€ 81.953,43
Istanze pervenute	n.	41
Istanze escluse	n.	10
Ammessi	n.	31
Spesa prevista anno 2008/2009 per mesi 8		€ 117.594,71
Istanze pervenute	n.	57
Istanze escluse	n.	15
Ammessi	n.	42

TRASPORTO E ACCOMPAGNAMENTO		
DISABILI Avviato il 02.04.2007		
Fondo disponibile Piano di Zona		
Fondo disponibile Piano di Zona		€ 926.221,72
Spesa prevista 2007/2008 per mesi 12 + 2		€ 397.967,12
Istanze	n.	84
Trasportati	n.	84
Spesa prevista 2008/2009 per mesi 14		€ 501.193,00
Istanze pervenute	n.	102
Non Ammessi	n.	6
Ammessi	n.	79
Criteri aggiuntivi	n.	8
Spesa prevista 2009/2010 per mesi 7		€ 250.596,50
Istanze pervenute	n.	81
Non Ammessi	n.	10
Ammessi	n.	59 + 12 (sospesi)
A breve	n.	4
Attuali trasportati	n.	95

Area 5
Dipendenze
Servizi e prestazioni erogati

PROGETTI DI SOSTEGNO PSICO SOCIALE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO	
Fondo disponibile Piano di Zona	€ 209.856,64
Spesa prevista Progetti inserimento lavorativo	€ 65.224,58
Utenti n. 3	
Attività di prevenzione	
Spesa prevista	€ 15.000,00
Soggetti coinvolti: scuole e territorio	

Area 6
Salute Mentale
Servizi e prestazioni erogati

SAD / ADI (Anziani – disabili psichici e fisici)
VEDI AREA 3

Area 7
Abuso e Maltrattamento
Servizi e prestazioni erogati

UFFICIO TUTELA MINORI (Aree Minori e Abuso / Maltrattamento) avviato il 31.12.2007 per mesi 24
--

Area 8
Contrasto alla Povertà
Servizi e prestazioni erogati

PROGETTI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE			
Avviso pubblico per la realizzazione di attività Servizio Civico per € 41.604,50			
Comuni di	Triggiano	€ 13.702,50	
	Capurso	€ 7.554,00	
	Cellamare	€ 2.594,00	
	Valenzano	€ 9.222,00	
	Adelfia	€ 8.542,00	Somma non corrisposta non avendo a tutt'oggi adottato il Regolamento unico per la concessione dei benefici economici)

Aree 10 / 11
Azioni di Sistema
Ufficio di Piano
Servizi e prestazioni erogati

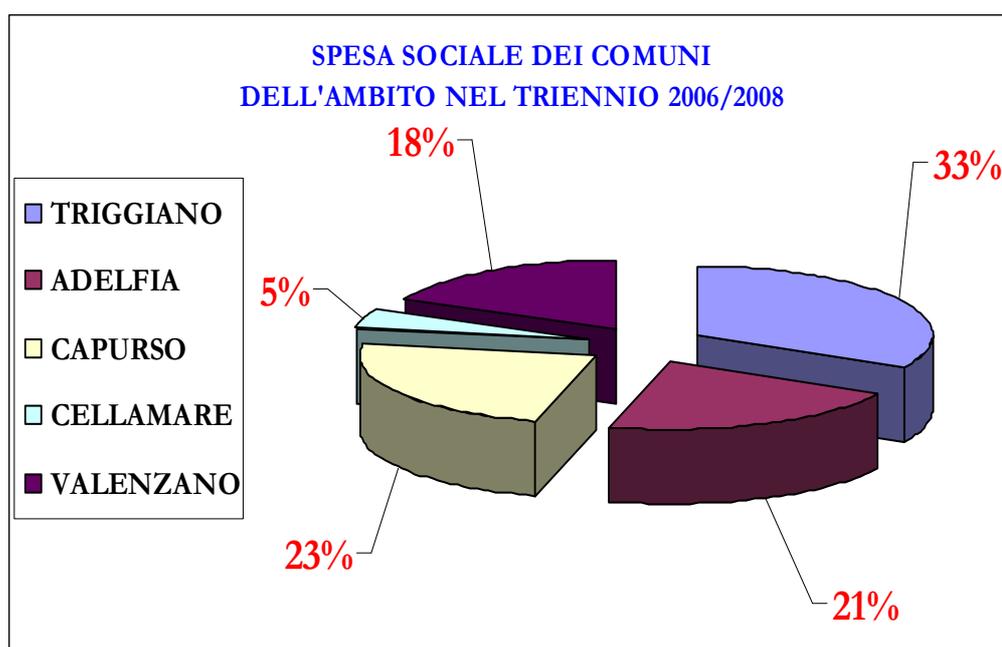
<p>Organizzazione di attività formative varie per gli operati dei servizi o partecipazione attività organizzate da terzi sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compartecipazione degli utenti alle spese e ai servizi - Autorizzazione all'apertura e funzionamento dei servizi e delle strutture - Attività di monitoraggio e valutazione dei servizi - Bilancio sociale - Tutela della privacy - Affidamento dei servizi a terzi - La Comunicazione nel lavoro all'interno delle PP.AA. <p style="text-align: center;">PROGETTO CONVENZIONE ITC Realizzazione Portale di Ambito e Intranet Progetto Contatto</p>

PROGETTO PASSI		
Progetto di mediazione linguistico culturale in partenariato e su finanziamento Regione Puglia. Avviato nel dicembre 2007 concluso il 29.10.2008		
Progetto “IL CANTIERE DELL’INCLUSIONE” PIT 3 Finanziato fondi POR / PUGLIA 2000/2006 assegnati in partenariato al Comune di Bari e all’Ambito 6 (in corso di conclusione)		
Utenti complessivi	n.	33
Utenti Ambito 5	n.	9
Adesione al progetto “EGERIA” - tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento – progetto Kairos Puglia 3 – Associazione Micaela a CAPS		
Assicurazione di partenariato alla Cooperativa Sociale Voli di Scirocco di Adelfia e all’Ass. OIKOS di Valenzano relativamente ai progetti sulla “Connettività sociale dei diversamente abili” .		
Condivisione progetto denominato “Amore e Sostegno” presentato dall’Associazione Divina Misericordia di Triggiano		
Partenariato: Consorzio Sociale ONLUS CASA di Bari; Cooperativa Sociale Esedra di Triggiano; Associazione di Volontariato OIKOS di Valenzano; Cooperativa Sociale il Cammino di Noicattaro, per il finanziamento di strutture e interventi sociali a carattere innovativo e sperimentale.		
Partenariato progetto “Le Città in-visibili 4” (02.09.2008) Azioni per il contrasto alla tratta – Associazioni: “Giraffh” – Micaela; Cooperative: Comunità Oasi 2 – CAPS; “Le Città in-visibili 4” (11.09.2009) – stessi gruppi.		
Partenariato: Progetto ”Azalea – Unità mobile di strada” – Associazione Micaela		
Partenariato: Progetto “Pegaso per il lavoro – Bando socio sanitario 2009 – La fondazione per il sud – Consorzio Casa di Bari		

Servizi garantiti con relativi tempi e modalità di attuazione					
Servizio	Soggetto Gestore	Rappresentante Legale e Sede	Periodo	Modalità di Affidamento	Direttore Esecuzione email
Trasporto Scolastico Riabilitativo e Sociale per Disabili	a) Paolo Scoppio & figlio Autolinee s.r.l.?	Saverio Sacino Gioia del Colle (BA) P.za Cesare Battisti, 8	02.04.07-10.06.08	Gara Pubblica	Pavone Giuseppe pg@comune.cellamare.ba.it
	b) Ditta Autolinee "Dover" di Veccaro Cosimo s.r.l.	Veccaro Cosimo Via C. Battisti, 11 70015 Noci (Ba)	11.06.08 in corso con ripetizione	Gara Pubblica	Macchia Vito macchia@comune.valenzano.ba.it
Assistenza Educativa Specialistica Scolastica	a) "Meridia" Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S. A.R. Onlus	Gianfranco Visicchio Via Abate Gimma, 201 70121 Bari	01.10.07-31.05.08	Gara Pubblica	Coviello Vito assistenzadelfia@libero.it
	b) "Meridia" Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S. A.R. Onlus		15.10.08-04.06.09 in corso ripetizione		Coviello Vito assistenzadelfia@libero.it
Attività Varie in Materia di Tossicodipendenza	"Spazio Esse" Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus	Casanova Rosa Via P. Sabini n. 6 70022 Altamura (Ba)	Avviato il 05.06.2007 Concluso marzo 2009	Gara Pubblica	Carolina Carone servizisociali@comune.valenzano.bari.it
SAD ADI	"Meridia" Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S. a.r.l. ONLUS	Gianfranco Visicchio Via Abate Gimma, 201 70121 Bari	Avviato il 24.10.2008 in corso	Gara Pubblica	Toscano Stella stella.toscano@libero.it
Assistenza Educativa Domiciliare Minori (Home Maker)	"Meridia" Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S. a.r.l. ONLUS	Gianfranco Visicchio Via Abate Gimma, 201 70121 Bari	Avviato il 09.01.2009 in corso	Gara Pubblica	Scarascia Francesca servizisociali@comune.capurso.bari.it
Servizio Informativo Ambito 5	Istituto Tecnico Commerciale Statale "A de Viti de Marco"	Francesco Robles Via Don V. Dattoli 70019 Triggiano (Ba)	29.10.07-30.06.2008	1ª Convenzione 02.07.2007	(segreteria Ufficio di Piano) Maino Antonio servizisociali@comune.triggiano.bari.it
			21.07.08 -30.06.2009	2ª Convenzione 21.07.2008	
Telesoccorso e Telecontrollo Persone Anziane e Diversamente Abili	"Occupazione e Solidarietà" tipo A Società Cooperativa Sociale	Moretti Giuseppe Via Clinia 4/A 70100 Bari	01.06.08 in corso	Gara Pubblica (già espletata dal Comune di Valenzano per stesso servizio)	Carone Carolina servizisociali@comune.valenzano.ba.it
Ufficio Tutela Minori	"Tempor" s.p.a. Agenzia per il Lavoro (contratti di somm. Lavoro operatori impegnati nel servizio).	Nicola Mancino Filiale di Bari Via Nicola Tridente, 22 70125 Bari	31.12.07 in corso	Gara Pubblica (per individuazione Agenzia Lavoro già espletata dal Comune di Adelfia per precedente incarico)	(Coordinatori delegati): Stella Toscano Francesca Scarascia ufficiotutelaminori@ambitosociale5.it

1.4 Analisi della spesa sociale dei Comuni nel triennio 2006/2008 (con acclusa attestazione della spesa sociale pro capite dei Comuni e la spesa sociale pro capite dell'Ambito territoriale)

La spesa sociale che i cinque Comuni dell'Ambito hanno sostenuto nel triennio 2006 /2008, ammonta complessivamente ad € 13.063.568,05.



La spesa pro capite media su **83.984** abitanti, costituenti l'intera popolazione dell'Ambito al 31.12.2007 è, pari ad € **51,87**.

Il Comune che ha sostenuto la spesa più alta è il Comune di Capurso con € 65,75 ad abitante.

Seguono i Comuni di: Adelfia con 54,29%; Triggiano con 52,26% (non comprese le spese relative all'incarico ad itinere di Dirigente del Settore Socio Culturale), Valenzano con 41,62% e Cellamare con 38,38%.

Attestazione spesa sociale media di ambito pro-capite del triennio 2006 - 2008				
	Ambito di	Triggiano		
	popolazione al 31 dicembre 2007	totale 2006-2008	media 2006-2008	spesa procapite 2006-2008
Comune di Triggiano	27.364	€ 4.290.452,00	€ 1.430.150,67	52,26
Comune di Adelfia	17.185	€ 2.799.229,00	€ 933.076,33	54,29
Comune di Capurso	15.317	€ 3.021.732,39	€ 1.007.244,13	65,75
Comune di Cellamare	5.607	€ 645.615,72	€ 215.205,24	38,38
Comune di Valenzano	18.471	€ 2.306.538,94	€ 768.846,31	41,62
Totale Ambito	83.944	€ 13.063.568,05	€ 4.354.522,68	51,87

La spesa sociale pro capite dei Comuni di Capurso, Adelfia e Triggiano risulta, altresì, essere superiore a quella dell'intero Ambito per lo stesso triennio (€ 51,87).

Effettuando un **analisi della spesa, in base alle voci di bilancio**, per tutti i cinque Comuni la **spesa maggiore è stata sostenuta per l'“Assistenza e beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona”** riguardante, in particolare l'assistenza economica e interventi socio assistenziali generici.

La seconda spesa è relativa agli asili nido e servizi per l'infanzia e per i minori.

In quest'ultima voce di spesa, sicuramente, sono incluse le rette di istituzionalizzazione minori che continuano a costituire una spesa rilevante dei bilanci comunali.

Alla luce delle attestazioni fornite e allegate al Piano, i Comuni dovranno fare uno sforzo ulteriore per uniformare la propria spesa sociale allo scopo di garantire pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte di tutti i residenti dell'Ambito.

Attestazione spesa sociale comunale del triennio 2006 - 2008				
	Ambito di		Triggiano	
	Comune di		Triggiano	
anno di esercizio	capitolo di bilancio		importo totale	di cui personale
	numero	Denominazione		
2006	1	minori e infanzia	€ 201.995,00	
2006	2	prevenzione e riabilitazione	€ 82.999,00	
2006	3	servizi anziani	€ 52.462,00	
2006	4	assistenza e servizi alla persona	€ 982.858,00	
totale anno 2006			€ 1.320.314,00	€ 651.820,00
2007	1	minori e infanzia	€ 349.981,00	
2007	2	prevenzione e riabilitazione	€ 82.269,00	
2007	3	servizi anziani	€ 79.721,00	
2007	4	assistenza e servizi alla persona	€ 904.972,00	
totale anno 2007			€ 1.416.943,00	€ 599.932,00
2008	1	minori e infanzia	€ 436.417,00	
2008	2	prevenzione e riabilitazione	€ 81.270,00	
2008	3	servizi anziani	€ 98.050,00	
2008	4	assistenza e servizi alla persona	€ 937.458,00	
Totale Anno 2008			€ 1.553.195,00	€ 592.000,00
Totale Triennio 2006-2008			€ 4.290.452,00	€ 1.843.752,00

Attestazione spesa sociale comunale del triennio 2006 - 2008				
	Ambito di Triggiano			
	Comune di Adelfia			
anno di esercizio	capitolo di bilancio		importo totale	di cui personale
	numero	denominazione		
2006	11001	servizi per l'infanzia e minori	€ 83.908,00	
2006	11004	assist., benefic. pubblica e servizi alla persona	€ 882.028,00	
2006				
2006				
totale anno 2006			€ 965.936,00	€ 253.985,00
2007	11001	servizi per l'infanzia e minori	€ 100.228,00	
2007	11004	assist., benefic. pubblica e servizi alla persona	€ 776.928,00	
2007				
2007				
totale anno 2007			€ 877.156,00	€ 152.565,00
2008	11001	servizi per l'infanzia e minori	€ 122.761,00	
2008	11004	assist., benefic. pubblica e servizi alla persona	€ 833.376,00	
2008				
2008				
totale anno 2008			€ 956.137,00	€ 201.327,00
totale triennio 2006-2008			€ 2.799.229,00	€ 607.877,00

Attestazione spesa sociale comunale del triennio 2006 - 2008				
	Ambito di Triggiano			
	Comune di Cellamare			
ANNO DI ESERCIZIO	capitolo di bilancio		importo totale	di cui personale
	numero	denominazione		
2006	titolo i	funzione 10 - intervento 3 e 4	€ 174.835,00	€ 64.405,45
totale anno 2006			€ 174.835,00	€ 64.405,45
2007	titolo i	funzione 10 - intervento 3 e 4	€ 230.587,00	€ 69.243,17
totale anno 2007			€ 230.587,00	€ 69.243,17
2008	titolo i	funzione 10 - intervento 3 e 4	€ 240.193,72	€ 92.651,13
totale anno 2008			€ 240.193,72	€ 92.651,13
totale triennio 2006-2008			€ 645.615,72	€ 226.299,75

Attestazione spesa sociale comunale del triennio 2006 - 2008				
	Ambito di	Triggiano		
	Comune di	Capurso		
ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2006	1.10.01	Asili nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 284.714,38	€ -
2006	1.10.02	Servizi di prevenzione e riabilitazione	€ 58.057,20	€ -
2006	1.10.03	Strutture residenziali e di ricovero per anziani	€ 7.200,00	€ -
2006	1.10.04	Assistenza beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	€ 659.980,09	€ 123.532,00
TOTALE ANNO 2006			€ 1.009.951,67	€ 123.532,00
2007	1.10.01	Asili nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 443.216,20	
2007	1.10.02	Servizi di prevenzione e riabilitazione	€ 7.896,23	
2007	1.10.03	Strutture residenziali e di ricovero per anziani	€ 5.404,64	
2007	1.10.04	Assistenza beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	€ 548.802,13	€ 115.940,04
TOTALE ANNO 2007			€ 1.005.319,20	€ 115.940,04
2008	1.10.01	Asili nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 377.014,69	
2008	1.10.02	Servizi di prevenzione e riabilitazione	€ 2.455,20	
2008	1.10.03	Strutture residenziali e di ricovero per anziani	€ 6.312,00	
2008	1.10.04	Assistenza beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	€ 620.679,63	€ 111.799,60
TOTALE ANNO 2008			€ 1.006.461,52	€ 111.799,60
TOTALE TRIENNIO 2006-2008			€ 3.021.732,39	€ 351.271,64

**Attestazione spesa sociale comunale
del triennio 2006 - 2008**

Ambito di Triggiano

Valenzano

Comune di

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2006	1 10 01	Asili nido, servizi per l'infanzia e per minori	€ 162.255,43	
2006	1 10 02	Servizi di Prevenzione e riabilitazione	€ 14.041,48	
2006	1 10 04	Assistenza, Beneficenza pubblica e Servizi diversi alla persona	€ 582.575,32	€ 201.236,74
TOTALE ANNO 2006			€ 758.872,23	€ 201.236,74
2007	1 10 01	Asili nido, servizi per l'infanzia e per minori	€ 210.476,99	
2007	1 10 02	Servizi di Prevenzione e riabilitazione	€ 7.882,05	
2007	1 10 04	Assistenza, Beneficenza pubblica e Servizi diversi alla persona	€ 547.937,39	€ 174.459,93
TOTALE ANNO 2007			€ 766.296,43	€ 174.459,93
2008	1 10 01	Asili nido, servizi per l'infanzia e per minori	€ 190.809,75	
2008	1 10 02	Servizi di Prevenzione e riabilitazione	€ 7.906,00	
2008	1 10 04	Assistenza, Beneficenza pubblica e Servizi diversi alla persona	€ 582.654,53	€ 235.065,57
TOTALE ANNO 2008			€ 781.370,28	€ 235.065,57
TOTALE TRIENNIO 2006-2008			€ 2.306.538,94	€ 610.762,24

CAPITOLO II

LE PRIORITÀ STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO

2.1 Le priorità strategiche per politiche di intervento:

Politiche Familiari e per i Minori

Il sistema famiglia è la principale risorsa su cui costruire le politiche sociali del territorio.

La famiglia è il soggetto che si fa carico, spesso, in via esclusiva, quando è carente o del tutto assente l'intervento pubblico, di una situazione di fragilità; è quindi, una risorse da attivare, valorizzandone capacità e positività.

Ad essa diventa necessario assicurare il sostegno specialistico nei momenti di crisi nell'ottica della rimozione degli ostacoli che impediscono lo sviluppo armonico dei progetti di vita dei componenti, con specifico riferimento al sostegno delle responsabilità genitoriali.

Connesso al problema delle politiche per la famiglia e la prima infanzia, sono gli interventi tesi a prevenire il disagio minorile e adolescenziale. Pertanto, molti degli interventi previsti in questo Piano di zona si possono intendere trasversali per più aree di intervento. L'**Ufficio Tutela Minori e Vittime di violenza**, ad esempio, seppur collocato nell'area del Contrasto alla Violenza, interagisce con le politiche della famiglia e dei minori e con lo **Sportello Polifunzionale** che riguarda le politiche dell'inclusione.

In coerenza con gli indirizzi del Piano Sociale Regionale, l'ambito territoriale ha, quindi, individuato i seguenti obiettivi specifici per il nuovo triennio:

- **Potenziamento del Servizio per l'affidamento e l'adozione di minori** in coerenza con la linea strategica che mira all'inversione di tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale dei minori fuori della famiglia, coinvolgendo le istituzioni, gli enti e il terzo settore presenti sul territorio. (attività in collaborazione all'ASL-Consultorio Familiare).
- **Istituzione del Centro per le famiglie** con prestazioni qualificate e multidisciplinari di sostegno alla famiglia e alle responsabilità genitoriali e con l'offerta di un **luogo neutro** di mediazione dei conflitti e di promozione del protagonismo familiare.
- **Potenziamento e riqualificazione** dell'offerta di servizi per la prima infanzia mediante: convenzioni con asili nido siti nell'Ambito; azioni di coordinamento tra le strutture esistenti per uniformare

tariffe, modalità di accesso; attività di monitoraggio da parte dei Comuni; iniziative di formazione degli operatori; forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia e l'adolescenza; attraverso buoni prepagati ed interventi economici finalizzati a favorire la fruizione dei servizi e la realizzazione di percorsi individualizzati di crescita, di socializzazione e di formazione professionale per i minori. Tanto ad integrazione degli interventi economici già previsti dai Comuni con il Regolamento Unico per i benefici economici.

- **Potenziamento dell'Ufficio Tutela Minori e donne vittime di violenza** con l'obiettivo di erogare attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione a persone vittime di maltrattamenti e abusi e, in particolare donne e minori e di svolgere attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione della cultura della non violenza. Questo ufficio collaborerà con i Servizi Sociali per la presa in carico dei minori e delle famiglie con problemi di maltrattamento e abuso.
- **Rafforzamento del Servizio di Educativa Domiciliare** che ha lo scopo di offrire un sostegno alle famiglie in temporanea difficoltà nell'assunzione dei propri compiti genitoriali; di potenziare le capacità del nucleo familiare per ridurre il ricorso all'allontanamento del minore dalla famiglia, nonché facilitarne il suo reinserimento.

Rivolti ai minori e alle famiglie sono anche molti servizi previsti negli altri ambiti di intervento: vedi in particolare i servizi domiciliari.

Si conferma, infatti, la difficoltà di separare in modo rigido gli ambiti di intervento considerando la necessaria trasversalità della maggior parte dei servizi previsti da questa programmazione.

Politiche in favore degli anziani

La programmazione di Ambito 2005/2007 ha dedicato particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana. In tal senso, ha attivato una serie di servizi, attualmente in corso, che prioritariamente sono finalizzati a garantire la domiciliarità degli interventi. Sono stati realizzati, quindi, il Servizio SAD e il Servizio ADI con il pieno accoglimento delle domande pervenute, nonché altri servizi quali il Telesoccorso e gli assegni di cura sia con fondi regionali che di Ambito. Si ravvisa la necessità di consolidare i servizi già attivati migliorando le attuali norme disciplinanti gli stessi, definite dai Regolamenti approvati dall'Ambito e di rafforzare la collaborazione con i servizi sanitari al fine di dare piena attuazione agli obiettivi di integrazione sociosanitaria.

In linea con l'intesa Stato - Regioni e con le politiche regionali in favore delle persone anziane e della non autosufficienza, questo Ambito si è posto le seguenti priorità la cui realizzazione sarà possibile anche grazie alle risorse destinate dall'ASL:

1. Favorire la **permanenza nel loro ambiente di vita** di anziani con particolare riferimento a quelli non autosufficienti, disabili gravi e in stato vegetativo;
2. **Sostenere il lavoro di cura delle famiglie**, soprattutto quelle in situazione di maggiore disagio socio-economico;
3. **Sostenere l'offerta e la qualificazione dei servizi di cura domiciliare pubblici e privati**;
4. **Garantire il potenziamento della PUA**, già avviata nella precedente programmazione, tramite risorse stabilmente dedicate;
5. **Promuovere la diffusione e la qualificazione dei punti di accesso** sul territorio (medici di famiglia, pediatri, consultori, servizi sanitari vari, servizi sociali comunali, ecc.).
6. **Assicurare l'aumento della capacità operativa dell'Ambito territoriale e del Distretto sociosanitario** per l'erogazione di prestazioni domiciliari integrate (ADI e SAD) attraverso e, una maggiore operatività dell'UVM per la valutazione del grado di non autosufficienza, e la predisposizione di piani assistenziali individualizzati indicanti anche tempi e modalità di verifica.
7. **Promuovere il coordinamento, sostegno e qualificazione degli interventi di residenzialità e semiresidenzialità realizzati dai Comuni dell'Ambito** in favore di persone non autosufficienti prive di supporto familiare (fondo di sostegno per spese comunali, procedure uniche per autorizzazioni e vigilanza strutture socioassistenziali del territorio in concerto con l'ASL).

8. **Promuovere attività di formazione per assistenti familiari** (cd. badanti) in collaborazione con la ASL, attraverso lo **Sportello Polifunzionale Informativo dell'Ambito**, quale occasione di qualificazione del lavoro di cura privato e di incrocio domanda/offerta.
9. **Assicurare il consolidamento del servizio di telesoccorso e telecontrollo** per anziani, già attivo nel nostro territorio.
10. L'erogazione di misure economiche finalizzate a **sostenere i costi dell'abbattimento e l'eliminazione delle barriere architettoniche** negli edifici privati.

Politiche per le persone con disabilità

Nel precedente PdZ, si è sviluppata una forte rete di interventi in favore dei disabili e delle loro famiglie prevedendo **un significativo stanziamento di risorse finanziarie**.

Con la programmazione del nuovo PdZ si intende **confermare l'impegno dell'Ambito** e perseguire gli obiettivi di servizio individuati dalla Regione Puglia nel Piano regionale delle Politiche Sociali (2009/2011).

In particolare gli interventi e i Servizi programmati hanno le seguenti finalità che saranno perseguite in massima parte con la collaborazione dell'ASL:

1. **Favorire il permanere della persona disabile nella propria abitazione**, evitando ricoveri impropri attraverso:
 - **il potenziamento dei Servizi ADI e SAD;**
 - **il sostegno al lavoro di cura** delle famiglie, soprattutto quelle in situazione di maggiore disagio socio-economico;
 - **la qualificazione dei servizi di cura domiciliare privati**, (misure economiche dirette o indirette con fondi comunali e risorse regionali vedi Assegni di Cura, finalizzate a sostenere i costi delle famiglie per la fruizione di servizi di cura domiciliare; istituzione di un elenco di Ambito degli assistenti familiari e promozione di attività formative in favore degli stessi in collaborazione con il Distretto, ecc.);
 - **la maggiore qualificazione e integrazione sociosanitaria nei progetti individualizzati di aiuto;**
 - **il sostegno nella spesa dei singoli Comuni finalizzata a garantire l'accesso degli utenti ai Servizi e strutture semiresidenziali**, con particolare riferimento a quelle esistenti sul territorio;
 - **l'erogazione di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati.**
2. **Favorire l'integrazione e l'autonomia personale e sociale degli alunni disabili in ambito scolastico ed extrascolastico**. Rispetto alla scorsa programmazione, si è notevolmente potenziato e qualificato il **Servizio di Assistenza Specialistica Scolastica**, e, per la prima volta, in questa programmazione, si è introdotto un **progetto sperimentale sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento** condiviso in particolare, con il Servizio di Neurospchiatria Infantile dell'ASL e dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Il progetto nasce dalla rilevazione di tre bisogni fondamentali:

- a) mancata o parziale conoscenza degli alunni con DSA;
- b) mancata o parziale preparazione dei docenti curricolari in materia di DSA;
- c) mancanza di azioni di supporto alle scuole per la gestione dei DSA;
- d) esigenza di prevenire e fronteggiare dal punto di vista sociale la patologia, quale causa di comportamenti devianti, la cui gestione

ricade, anche con ripercussioni finanziarie onerose, sui bilanci dei Comuni.

3. **Garantire la mobilità** sul territorio delle persone disabili. A tale scopo un notevole investimento finanziario l'Ambito continuerà a sostenere per il trasporto scolastico e sociale (quest'ultimo in collaborazione alla ASL).
4. **Perseguire l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità** attraverso la promozione e il sostegno di progetti individualizzati di inserimento lavorativo previsti dallo sportello informativo polifunzionale in fase di istituzione nel nostro Ambito.
5. **Assicurare il potenziamento della collaborazione** tra i Comuni, mediante forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni con le strutture semiresidenziali e per consentire **l'accesso alle proprie strutture dell'utenza** proveniente dal territorio di tutto l'Ambito (vedi ad es. "**Dopo di Noi** " in fase di costruzione nel Comune di Triggiano). A sostegno della semiresidenzialità viene previsto un fondo di Ambito significativo per la spesa che i Comuni dovranno sostenere per i Centri Diurni socio educativi riabilitativi in previsione di un aumento degli utenti. In tale contesto potranno essere definite le **procedure uniche** per il rilascio delle autorizzazioni da parte dei Comuni all'apertura e al funzionamento delle strutture socioassistenziali per disabili ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL.
6. **Sostenere i costi dei Comuni** per la residenzialità nonché realizzare gli obiettivi legati alla qualificazione e al miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi dalle strutture socioassistenziali per disabili presenti nel territorio dell'Ambito in coerenza con le iniziative previste per la semiresidenzialità. Per la residenzialità si prevede di usare eventualmente le risorse aggiuntive lasciando attualmente la spesa a carico dei Comuni. La ragione principale è legata, come per la semiresidenzialità, nell'intento di evitare il mancato utilizzo di risorse data la quasi assenza nel nostro territorio delle strutture indicate negli obiettivi di servizio regionali.

È necessario ricordare che tutti i Servizi e gli interventi suddescritti vanno ad integrarsi e a trovare piena implementazione grazie a tutte le altre attività ad essi collegati di questa programmazione e in particolare, a quelle previste per la non autosufficienza.

Politiche di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati

Nel corso della triennalità relative al Piano di Zona 2005/07, l'obiettivo generale perseguito è stato quello di costruire un sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari finalizzato al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere della popolazione del nostro territorio.

Nello scenario attuale, in piena crisi economica, è riemerso, in maniera preponderante, il fenomeno dell'esclusione sociale, che si sta evolvendo dalla mera "povertà economica", intesa come sola privazione di reddito, ad un fenomeno più complesso e variegato.

All'interno del PdZ 2009/11, pertanto, si vuole avviare interventi integrati e sinergici, che vadano ad incidere soprattutto sulle cause che sono a monte dei bisogni e, seppur a medio-lungo termine, evitino la "dipendenza" delle persone in difficoltà dai servizi sociali e da interventi prettamente assistenzialistici.

A tal fine, vengono ipotizzate azioni allargate che tendono alla promozione e allo sviluppo sul territorio di occasioni di inserimento sociale e lavorativo, sia sensibilizzando il territorio e le realtà produttive, sia realizzando progetti individualizzati di inclusione sociale e lavorativa in favore dei soggetti socialmente fragili.

Nell'area dell'inclusione sociale, le azioni si sviluppano prevalentemente attraverso l'attivazione dello **Sportello Informativo Polifunzionale** che si ispira al Progetto "Il cantiere dell'inclusione sociale", realizzato con il Comune di Bari e l'Ambito sociale n. 6 (PIT) con finanziamenti europei.

Lo Sportello Informativo Polifunzionale e di Avviamento al lavoro è finalizzato a favorire situazioni di pari opportunità rispetto al diritto al lavoro ed alla formazione professionale; garantendo e promuovendo percorsi di inclusione sociale **per soggetti svantaggiati con particolare attenzione a persone con problemi penali, con disturbi psichiatrici, soggetti con dipendenze patologiche ed a immigrati**; istituendo borse lavoro ed incentivi economici per percorsi formativi ed avviamento ad attività di piccola imprenditoria; creando le condizioni di incontro domanda/offerta lavoro e sostenendo i soggetti nell'individuazione delle capacità professionali e nel loro percorso di inserimento.

Tali iniziative si integrano con quelle previste per gli altri servizi quali lo Sportello Sociale, il Servizio Sociale per il Welfare d'Accesso e per le attività a sostegno della domiciliarità. In merito a quest'ultimo, lo Sportello Polifunzionale prevede, tra l'altro, di elaborare una banca dati di assistenti familiari (cd. badanti) e di promuovere in loro favore attività di formazione in collaborazione con l'ASL.

Relativamente agli utenti con problematiche psichiatriche o di dipendenze patologiche saranno realizzati progetti individualizzati in collaborazione al SERT e al CSM.

A questo servizio viene, dunque, destinata quota parte delle risorse finalizzate alle aree Dipendenze e Salute Mentale. (5% del Fondo FNPS e FGSA).

Contrasto alla violenza

L'Ambito nella precedente triennalità, ha dato risalto alle iniziative rivolte a prevenire e contrastare la violenza e, in particolare, quelle a danno dei minori e delle donne. Si ricorda, al riguardo, "Il Cantiere dell'Inclusione": progetto realizzato in partenariato con Bari e l'Ambito n. 6 in favore di progetti di inclusione socio-lavorativa per persone coinvolte in situazioni di violenza.

In base alla programmazione 2005/2007, invece, è attivo, da dicembre 2008 l'**Ufficio Tutela Minori**, composto da due équipe multidisciplinari (Assistenti Sociali e Psicologi).

Con le nuove risorse del triennio 2010/2012, **si intende confermare detto servizio** che principalmente continuerà ad espletare attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione delle vittime di maltrattamenti e abusi, prevenzione, sensibilizzazione e formazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nel territorio dell'Ambito, oltre ad attività di orientamento e raccordo degli operatori dei servizi esistenti sul territorio in materia di tutela dei minori e di prevenzione e contrasto all'abuso, maltrattamento e violenza.

Le attività che vanno a collocarsi in quelle previste per i Centri Antiviolenza, saranno mirate a favorire, altresì **una rete territoriale di sostegno alle persone coinvolte in situazioni di violenza**, anche nei momenti di emergenza. Da sottolineare il **raccordo previsto con le iniziative di inserimento socio lavorativo per donne vittime di violenze**, oggetto dello sportello informativo polifunzionale, nell'ambito del tema più generale dell'inclusione sociale delle categorie sociali più fragili. Le azioni suddette saranno coordinate in prevalenza con quelle dell'ASL e, in particolare, con il Consultorio Familiare.

Dipendenze

Nel prossimo triennio, in coerenza con quanto prescritto dal PRPS 2009/2011, si ritiene necessario perseguire i seguenti obiettivi, alla cui realizzazione viene destinata la quota per le dipendenze patologiche pari al 5% delle risorse FNPS e FGSA:

1. promuovere attività di prevenzione delle tossicodipendenze, soprattutto quelle più recenti (dipendenze dal gioco d'azzardo, dalle nuove tecnologie, ecc) in fase di diffusione nelle fasce giovanili, attraverso varie iniziative promosse dal Centro per le famiglie previsto nel nostro territorio e in collaborazione al SERT.
2. attivare percorsi di aiuto domiciliare in favore di soggetti con gravi problemi di dipendenza patologica e, comunque, con i requisiti per l'accesso all'ADI.
3. realizzazione di percorsi di inserimento socio – lavorativo definiti e monitorati in collaborazione al SERT nell'ambito delle attività dello

Piano Sociale di Zona 2010 - 2012.doc

Sportello Informativo Polifunzionale e attraverso l'utilizzo di borse lavoro ed incentivi economici. Tutte le attività ipotizzate per questa area si integreranno con quelle inserite nella progettualità già in fase di avvio nel nostro territorio con i fondi DPR 309/90 (Centro di Ascolto e attività preventive).

Salute Mentale

Le politiche sociali nell'area della salute mentale portano verso la **"deistituzionalizzazione"** e il **rafforzamento dei servizi comunitari in favore di soggetti con disabilità psichica e di pazienti psichiatrici stabilizzati.**

Tali interventi, da realizzare nel contesto ordinario di vita delle persone interessate, si avvarranno della rete dei servizi territoriali.

Questo Ambito Sociale n. 5, in quest'area, intende:

1. **garantire** il servizio di **Assistenza Domiciliare** (sia SAD che ADI) prevedendo un potenziamento del numero e della tipologia dell'utenza psichiatrica, nonché un miglioramento delle prestazioni sino ad oggi garantite con progetti di aiuto individualizzati definiti e monitorati con il CSM.
2. **promuovere e realizzare percorsi individualizzati protetti** di inserimento socio lavorativo per la persona con disagio psichico nell'ambito delle attività previste dallo Sportello Informativo Polifunzionale programmato nell'area più vasta dell' Inclusionione Sociale.

A detti interventi saranno destinati i fondi finalizzati per l'area della Salute Mentale, pari al 5% dei finanziamenti FNPS e FGSA.

Immigrazione

Dall'analisi dei dati ISTAT al 31/12/2008, si rileva un incremento sul territorio di Ambito, non eccessivamente rilevante, di residenti immigrati. La presenza di persone immigrate nei nostri Comuni porta, comunque, i servizi a programmare interventi che ne favoriscano la piena integrazione.

Alla luce del FRPS 2009/2011 e della recente Legge Regionale n. 32/2009 "Norme per l'accoglienza e la convivenza civile e l'integrazione degli inviati in Puglia", l'Ambito ha previsto la realizzazione di specifiche attività in favore degli immigrati attraverso lo Sportello **Informativo** Polifunzionale, finalizzato a garantire informazioni, orientamento e accompagnamento lavorativo e formativo.

Le attività previste allargano, dunque, quelle garantite nei mesi scorsi con il progetto "Passi", assicurando anche occasioni di inserimento socio - lavorativo.

Lo sportello che prevede, al proprio interno, anche la figura del mediatore culturale, promuoverà l'integrazione attraverso lo scambio culturale, l' inserimento di immigrati, soprattutto giovani, nel mondo della scuola e del tempo libero, la reciproca conoscenza tra immigrati ed italiani, ecc.

Welfare di Accesso

La programmazione 2010/2012 di questo Ambito considera una **priorità strategica tutti i servizi del Welfare di accesso**, risultanti fondamentali per l'accesso al sistema integrato dei servizi, per l'uniformità ed unitarietà delle prestazioni garantite e, soprattutto, per la certezza dei tempi e delle modalità di presa in carico dei bisogni delle persone.

Particolare rilevanza, viene assegnata al potenziamento del **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**, quale servizio prioritario **per la prevenzione e gestione delle situazioni di bisogno sociale delle persone di questo territorio.**

La presente programmazione, tentando di colmare una carenza del passato, investe cospicue risorse per potenziare detto servizio, con l'obiettivo di ridurre l'attuale gap che si registra nei Comuni dell'Ambito rispetto agli standard regionali che prevedono un Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti.

Le carenze o, addirittura l'assenza di questo servizio, in molte occasioni, hanno ritardato o compromesso la piena implementazione dei servizi e delle attività avviate dall'Ambito. Per questo triennio, il Servizio Sociale Professionale viene dotato di altre n. 4 unità, che opereranno nei singoli Comuni soprattutto per le attività connesse alla programmazione di Ambito. In tal senso sarà possibile perseguire un rapporto di n. 1 Assistente Sociale ogni n. 6.700 abitanti c.a. Tale dotazione, comunque, non sostituisce gli obblighi di ciascun Comune nel potenziare con propri fondi il servizio stesso.

Il potenziamento prevede ricadute positive anche nella offerta dei Servizi di Segretariato Sociale, del Pronto Intervento Sociale e degli altri servizi dell'Ambito e dei Comuni.

Tra i servizi di Welfare di accesso vengono consolidati la Porta Unica di Accesso (P.U.A.) e l'unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Entrambe le strutture, attivate con la precedente programmazione in collaborazione al Distretto, divengono, oggi, pienamente operative con l'impiego di operatori, appositamente dedicati, e sedi già funzionanti. Avviato, inoltre, il coinvolgimento di tutti i servizi sociali e sanitari del territorio, in vista della maggiore diffusione dei punti di accesso e, soprattutto, di una presa in carico effettivamente integrata dei bisogni complessi di natura sociale e sanitaria.

A breve, dovrà essere conclusa l'attività di individuazione e condivisione degli strumenti operativi per l'analisi e la valutazione integrata dei casi (SVAMA, ecc). Si ipotizza, infine, la organizzazione di momenti formativi per il relativo utilizzo da parte degli operatori interessati.

Per il pieno funzionamento delle due strutture, l'Ambito prevede appositi investimenti, sia in termini di risorse umane, che di risorse finanziarie, che andranno ad integrarsi con quelle dell'Asl .

Funzionamento Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano che si è voluto definire **cabina di regia**", riveste un ruolo strategico **nella gestione associata dei servizi**. Si configura, infatti, **la struttura tecnico/amministrativa/ contabile** attraverso la quale l'Ambito predispone, in nome proprio e per conto di tutti i Comuni associati, tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano Sociale di Zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

L'Ufficio di Piano, in base alle indicazioni regionali, svolge le **seguenti funzioni**:

- **Funzioni di programmazione e progettazione;**
- **Funzione di gestione tecnica e amministrativa;**
- **Funzione contabile e finanziaria.**

Nel nostro Ambito si avvale del seguente personale:

- **Responsabile** (Comune capofila);
- **Coordinatore**, individuato dal Responsabile Udp tra i suoi collaboratori facenti parte dell'Ufficio (Assistente Sociale Comune capofila, attualmente già incaricata e dedicata a Udp);
- **Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni**
- **Assistenti Sociali** (uno per ogni Comune)

A supporto dell'ufficio è stato previsto **l'Ufficio di Segreteria** composto da:

- istruttore amministrativo, già impegnato per l'Ambito (agenzia interinale) a tempo determinato dall' 1.12.2009 sino al 30.11.2010, con possibilità di rinnovo con i fondi del presente triennio;
- istruttori direttivi e operatori amministrativi (figure professionali varie specifiche del Comune capofila).

Per attività specifiche e, in mancanza di risorse interne all'Ambito, viene previsto il ricorso a collaborazioni esterne (vedi consulenze legali per eventuali contenziosi ecc.). Significativa continuerà ad essere la consulenza giuridica amministrativa del Segretario Generale del Comune capofila.

Lo svolgimento delle funzioni dell'Ufficio richiede **l'impegno di precise professionalità e di risorse dedicate a tempo pieno**.

È per tale ragione, che l'Ambito si sta dotando di un **nucleo stabile capace di assicurare competenza e continuità** nell'attività.

In particolare, in questi ultimi mesi, si è disposto l'impegno continuativo di un componente del Comune capofila, con funzioni di coordinamento dell'attività e di un istruttore amministrativo, individuato attraverso un'agenzia interinale. Con detti operatori collaborano in maniera quasi continuativa altri del Comune capofila, facenti parte della Segreteria.

Con la presente programmazione, **si intende prioritariamente consolidare la struttura prevista potenziandola attraverso la stabilizzazione di un nucleo operativo di almeno tre unità**.

2.2 Gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per tipologie

Gli attuali indirizzi regionali per la programmazione sociale e socio-sanitaria degli Ambiti Territoriali, rispetto al precedente triennio, non fissano vincoli, in termini di percentuali di quote di spesa, per aree di intervento, ma stabiliscono obiettivi di servizio da perseguire, al fine di promuovere una maggiore concentrazione di risorse su servizi prioritari e uniformare l'offerta dei servizi a livello regionale.

Gli obiettivi di servizi diventano, pertanto, una modalità operativa in riferimento alla misura dell'offerta, cui dovrà tendere ogni Ambito nel periodo di attuazione del Piano sociale del 2° triennio, in sinergia con tutti gli attori istituzionali e sociali territorialmente presenti.

È ormai risaputo, che il Comune non è sufficiente a creare un sistema di Welfare locale adeguato, non solo perché non potrebbe beneficiare delle economie di scala, ma anche perché risposte parziali e parcellizzate sono spesso causa di interventi inefficaci e di sprechi di risorse.

Il sistema delle priorità strategiche nella programmazione socio-sanitaria si articola in livelli essenziali di prestazioni ed obiettivi di servizio che sono chiamati a preparare il terreno, in vista della definizione degli aspetti attuativi del federalismo fiscale, nonché nelle more della definizione da parte dello Stato dei livelli essenziali delle prestazioni, così come già previsto dalla Legge n. 328/2000.

L'Ambito Sociale 5 ha inteso adeguare il proprio Piano a detti principi, tendendo alla realizzazione degli obiettivi di servizio secondo i valori target, indicati dalla Regione, così come segue:

1. Servizio Sociale Professionale e Welfare d'accesso.

Si è pianificato il potenziamento del Servizio Sociale Professionale prevedendo l'assunzione di ulteriori n. 4 assistenti sociali, a tempo pieno, rispetto alle 9 unità attualmente in servizio, di cui una part-time. Il potenziamento previsto non esime ciascun Comune a garantire pari risorse al servizio di che trattasi, ritenuto di fondamentale importanza nel sistema di Welfare che si intende costruire a livello territoriale.

Il potenziamento del servizio si associa a quello riguardante i servizi di Segretariato Sociale, di Sportello Sociale, di Pronto Intervento Sociale, della P.U.A., dell'U.V.M., nonché dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale per le persone straniere immigrate (attività inserita nello Sportello Polifunzionale) che vedranno l'impegno di un numero maggiore di Assistenti Sociali.

2. **Servizi domiciliari.**

Si è programmato il consolidamento e il potenziamento dell'ADE per n. 20 nuclei, pari a n. 1 ogni 1500 nuclei residenti; anche per il servizio SAD è previsto un ampliamento e una qualificazione del servizio, con relativo aumento del bacino di utenza a n. 190, pari a 1,5 utenti ogni 100 anziani. L'aumento delle prestazioni socio-sanitarie integrate (ADI) è assicurato con l'ampliamento delle prestazioni a n. 200 utenti pari a 1,6 ogni 100 anziani. Il valore da perseguire, risultante inferiore a quello regionale, rispecchia, comunque, l'andamento delle domande sino ad oggi ricevute. Si è programmato, inoltre, di dare continuità e potenziamento alle forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari, anche con fondi comunali e con gli assegni di cura. Tanto da sostenere il lavoro di cura delle famiglie con particolare riferimento a quelle costituite da soggetti gravemente non autosufficienti e di offrire risposte diversificate e più rispondenti alle situazioni di bisogno.

3. **Servizi comunitari a ciclo diurno.**

Il potenziamento e consolidamento della rete dei Centri Aperti Polivalenti per minori, per persone disabili ed anziani viene assicurato con spesa a valenza comunale. Con le risorse aggiuntive (FNPS 2010 e FGSA 2010) si provvederà ad istituire un fondo a sostegno delle spese sostenute dai singoli Comuni per il pagamento delle rette. È stato previsto il potenziamento ed il consolidamento della rete dei centri diurni socio – educativi - riabilitativi sia attraverso risorse di Ambito, che con fondi a valenza comunale e con eventuali risorse aggiuntive. L'investimento rispetto a quest'ultimo obiettivo è cospicuo in previsione di un aumento di utenti significativo per questo servizio. Per tale ragione, ci si avvarrà anche dei fondi già impegnati, ma non ancora utilizzati del primo triennio. Nell'ambito delle disabilità e integrazione scolastica, vengono confermati e potenziati il **servizio trasporto scolastico e sociale** e il servizio di assistenza specialistica scolastica. Viene ipotizzato, altresì, in forma sperimentale e innovativa **un progetto in favore degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento** con lo scopo di far fronte ai problemi connessi a questo tipo di disturbo rilevatesi spesso causa di inadempienza scolastica e devianza.

Il Servizio Tutela dei Minori e delle vittime di abuso e maltrattamento è stato ulteriormente potenziato attraverso un ampliamento dell'orario del

Piano Sociale di Zona 2010 - 2012.doc

personale dell'équipe multidisciplinare che dovrà operare in collaborazione all'ASL – Consultorio Familiare.

Sono, infine, previste forme di collaborazione con l'Ente Provincia relativamente alla Agenzia sociale di intermediazione abitativa per l'allestimento di unità di offerta abitativa per persone straniere immigrate.

4. Servizi per la prima infanzia.

Si concorrerà a facilitare l'accesso alle strutture per la prima infanzia dei minori 0/36 mesi, attraverso finanziamenti e convenzioni sia con asili comunali che con quelli privati autorizzati presenti sul territorio. L'Ambito si sta dotando anche di un **altro asilo nido comunale** nel territorio di Triggiano grazie ai finanziamenti regionali. Per il perseguimento dell'obiettivo, l'Ambito sta favorendo con il privato sociale lo **sviluppo di progettualità nel campo dei servizi per la prima infanzia**, anche di tipo sperimentale (tagesmutter, ecc.) . Si prevede, inoltre, un **rafforzamento delle forme di sostegno economico alla domanda per la fruizione di servizi per la prima infanzia** attraverso i fondi dell'Ambito e quelli relativi alla "Prima Dote" che, complessivamente, si andranno ad integrare con quelli erogati dai Comuni in base al Regolamento unico dei benefici economici (art. 18). Le **misure di sostegno finalizzate all'accesso di servizi educativi, scolastici, di tempo libero, di formazione professionale ecc., saranno rivolti anche alla fascia adolescenziale**, ritenuta altrettanto bisognosa di interventi specifici, soprattutto di natura preventiva rispetto alle situazioni di disagio e devianza in aumento anche nel nostro territorio.

5. Servizi e strutture residenziali.

Gli obiettivi di servizio regionali **saranno raggiunti con i fondi dei bilanci dei singoli Comuni**. Così come per le semi residenzialità, si è scelto di limitare al massimo gli interventi in questa area da parte dell'Ambito per evitare di lasciare inutilizzate risorse del Piano, data la mancanza quasi assoluta delle strutture previste sul nostro territorio (vedi ad es. casa per la vita, centri aperti; casa rifugio ecc.). Con le risorse aggiuntive, ove si presentasse la necessità, si costituirà un Fondo di sostegno per favorire il pagamento delle rette da parte dei Comuni.

Nel Comune di Triggiano, si sta realizzando una struttura residenziale "**Dopo di Noi**" per persone prive di un supporto familiare, attraverso specifici finanziamenti regionali. Per quanto attiene le nuove strutture residenziali previste dal Regolamento Regionale n. 4/07 (Case per la vita, le case famiglia con i servizi di autonomia, strutture di prevenzione e contrasto allo sfruttamento ed alla tratta ed alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati, ecc.), sarà effettuato un approfondimento nell'ambito della programmazione delle infrastrutture sociali in corso di definizione. Relativamente all'accesso a tutte queste strutture e a quelle semiresidenziali è intenzione dell'Ambito rivedere i criteri previsti dal Regolamento Unico per la concessione dei benefici economici, (adottato dai cinque Comuni) al

Piano Sociale di Zona 2010 - 2012.doc

fine di renderli più consoni alle necessità rilevate nella prima fase di applicazione.

6. Misure a sostegno delle responsabilità familiari.

È previsto il consolidamento del servizio di **Affido Familiare e Adozioni** attraverso l'implementazione delle due équipe multidisciplinari, già attive sull'intero Ambito. Da sviluppare compiutamente la collaborazione con l'ASL - Consultorio Familiare, in base a dei protocolli di intesa che si andranno a definire.

Inoltre, è prevista l'attivazione di un **Centro di Ascolto per Famiglie**, mentre per il Centro risorse famiglie, sono previste forme di collaborazione con l'Ente Provincia. In fase di predisposizione è la progettualità per l'istituzione **dell'Ufficio Tempi e Spazi** di questo Ambito, a valere su specifici finanziamenti regionali.

Alla luce di quanto su esposto, si ritiene avere recepito le indicazioni regionali e **aver confermato la maggior parte degli obiettivi di servizio previsti.**

Le scelte effettuate hanno dovuto tener conto delle risorse disponibili e, soprattutto, delle esigenze del nostro territorio.

La presente programmazione ha dovuto, infatti, **dare continuità a servizi avviati con il precedente triennio**, risultanti di particolare utilità sociale per la popolazione di questo Ambito.

Si segnala, ad esempio, il Servizio Trasporto Scolastico e Sociale (comprensivo del trasporto ai fini riabilitativi) rivolto a c.a. n. 80 disabili, tra cui alunni frequentanti la scuola dell'obbligo.

Il servizio, in parte cofinanziato dall'ASL, comporta un notevole investimento per l'Ambito. Risorse cospicue sono state, infine, destinate allo **Sportello Polifunzionale** che risponde all'esigenza di favorire occasioni di inserimento socio lavorativo per persone svantaggiate tra cui ex detenuti, disagiati psichici, immigrati e soggetti con problemi di dipendenze patologiche in risposta a forti sollecitazioni avanzate nei Tavoli di Concertazione da parte dei servizi cui questa tipologia di utenti compete, in modo particolare (CSM, SERT, UEPE, USSM, ecc.).

Attenzione è stata posta, infine, al funzionamento dell'Ufficio di Piano e alle azioni di sistema.

L'obiettivo è quello di favorire la piena implementazione delle attività e dei servizi, oggetto della programmazione di ambito, grazie ad una struttura tecnica - amministrativa snella, stabile ed efficiente, nonché ad azioni di sistema, quali la formazione del personale dei servizi, la cura della comunicazione sociale, l'istituzione di banche dati o l'utilizzo della rete **INTRANET** tra i Comuni associati.

2.3 Quadro sinottico complessivo degli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa Triennio	Valore target proposta Ambito T.	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizio sociale professionale e Welfare d'accesso	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	Art. 86 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche Erogatori dei servizi	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale (valore minimo di Ambito n. 16 su 84.000 ab.)		Attualmente in servizio n. 8 A.S. a tempo pieno, e n. 1 a part time. Previsto potenziamento del servizio con assunzione a tempo pieno di n. 4 Assistenti Sociali (valore minimo raggiunto n. 12,50 pari a n. 1 Assistente Sociale ogni 6700 ab.) Prevista riorganizzazione Servizio Intervento Sociale	E. 278.000,00 E. 49.000,00
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	Art. 83 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	E. 115.000,00	Si conferma	E. 115.000,00
	Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	Art. 84 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli sociali attivi (anche con convenzioni con soggetti del III settore e patronati)/num. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	E. 20.000,00	Si conferma	E. 20.000,00

	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3 r.r. 4/2007	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA per Ambito territoriale	E. 50.000,00	Si conferma	E. 50.000,00
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3 r.r. 4/2007	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM per Ambito territoriale con personale dei Comuni dedicato al funzionamento della UVM	E. 26.000,00	Si conferma	E. 26.000,00
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Art. 108 r.r. 4/2007	Persone straniere immigrate	n. servizio-sportello/ambito	n. 1 per Ambito territoriale	E. 60.000,00	Si conferma vedi scheda sportello informativo polifunzionale	E. 60.000,00 (quota parte spese Sportello)

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa Triennio	Valore target proposta Ambito T.	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizi domiciliari	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari (valore minimo di Ambito n. 30 nuclei)		Potenziamento del servizio (proposta ambito n. 20, pari a n.1 nucleo ogni 1500 nuclei)	E. 520.000,00
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani (valore minimo di Ambito n. 186 utenti)		Si conferma con aumento del bacino di utenza (proposta ambito n. 190 pari a 1,5 utenti ogni 100 anziani). Da aggiungere le somme stanziare in altri servizi a sostegno della domiciliarità, telesoccorso, barriere architettoniche e trasporto.	E. 575.000,00
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Art. 88 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi) (valore minimo di Ambito n. 434 utenti)		(proposta ambito n. 200 prestazioni, pari a 1,6 ogni 100 anziani) La proposta è legata all'andamento attuale della domanda. Il servizio prevede, comunque, un potenziamento dell'utenza e delle prestazioni.	E. 406.612,61

	Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	Art. 102 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	0,5 utenti ogni 100 anziani (valore minimo di Ambito n. 62 utenti)	E. 81.588,74	Si conferma includendo anche gli interventi comunali – medesima finalità - e gli assegni di cura (proposta ambito n. 70 interventi, pari a 0,56 ogni 100 anziani)	E. 81.588,74
--	--	----------------------	---	---	---	-----------------	--	--------------

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa Triennio	Valore target proposta Ambito T.	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizi comunitari a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	Art. 104 r.r. 4/2007	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 post-utenti ogni 20.000 ab.(valore minimo di Ambito n. 4 centri su 84.000 ab)		Spesa a valenza comunale. Presente anche un centro socio educativo per minori nel Comune di Triggiano. Con risorse aggiuntive (FNPS 2010 FGSA 2010) si provvederà a istituire un fondo a sostegno della spesa sostenuta dai singoli Comuni per pagamento delle rette e a valutare la istituzione di uno dei detti servizi nell'ambito della programmazione delle infrastrutture sociali.	
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	Art. 105 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 post-utenti ogni 50.000 ab. (valore minimo di Ambito n. 1 centri su 84.000 ab)			
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	Art. 106 r.r. 4/2007	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/60 post-utenti ogni 20.000 ab. (valore minimo di Ambito n. 4 centri su 84.000 ab)			
	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socio educativi riabilitativi	Art. 60 r.r. 4/2007	Disabili minori e Disabili adulti (fino a 64 anni) Pazienti psichiatrici stabilizzati (fino a 64 anni)	n. Centri/n. abitanti	1 Centro-30 post-utenti ogni 50.000 ab. Pagamento rette (valore minimo di Ambito n. 1 centro su 84.000 ab o 50 utenti)	E 208.487,07	Si conferma con fondi di Ambito e con fondi a valenza comunale. L'Ambito ha già investito somme per questo intervento in corso di utilizzazione.	E 208.487,07

	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	Art. 92 r.r. 4/2007	Minori con disabilità	n. operatori addetti/utenti aventi diritto	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media (il dato della disabilità non è noto)	E. 531.252,60 E. 70.506,47 E. 933.294,42	Si conferma. I servizi di assistenza specialistica scolastica e trasporto scolastico e sociale disabili (con ingente investimento) hanno riscontrato le domande pervenute. Si prevede, comunque, un ulteriore potenziamento e qualificazione dell'offerta. È previsto, altresì, un nuovo servizio per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento.	E. 531.252,60 E. 70.506,47 E. 933.294,42
	Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Art. 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	E. 183.928,62	Si conferma. Consolidamento Servizio Tutela Minori e vittime di abuso e maltrattamento già presente nell'Ambito. Parteneriati con organizzazioni locali progetti dei contrasto alla tratta.	E. 183.928,62
	Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa		Persone straniere immigrate	n. ASIA/provincia	n. 1 per ogni provincia		Sono previste forme di collaborazione con l'Ente Provincia	

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizi per la prima infanzia	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	% Comuni/regione	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)	E. 110.000,00	<p>Si conferma.</p> <p>Si concorrerà a facilitare l'accesso alle strutture tramite finanziamenti e convenzionamenti con asili comunali e privati. L'Ambito si doterà anche di un altro asilo nel Comune di Triggiano grazie ai finanziamenti regionali.</p> <p>Per il perseguimento dell'obiettivo l'Ambito sta favorendo lo sviluppo di progettualità anche con il privato sociale (partenariati micronido - Tagesmutter, ecc.)</p>	E. 110.000,00
		Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi) (valore minimo di Ambito n. 146 bambini su 2442)			
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Art. 102 r.r. 4/2007	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi	5% famiglie con bambini 0-36 mesi (valore minimo di Ambito n. 100)	E. 80.000,00	<p>Si conferma, sia con fondi di Ambito, che fondi di Bilancio Comunale (contributi finalizzati) e Prima Dote. Previste forme di sostegno economico per fruizione servizi per la prima infanzia. (Buoni prepagati ecc.) Gli interventi riguarderanno anche i servizi per gli adolescenti.</p>	E. 80.000,00

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizi e strutture residenziali	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57 r.r. 4/2007	Disabili senza il supporto familiare	n. Dopo di noi/ambito	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale		L'Ambito si è già dotato di tale struttura in corso di costruzione nel Comune di Triggiano attraverso specifici finanziamenti regionali. Le rette saranno a valere sui fondi comunali.	
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70 r.r. 4/2007	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. Strutture/ambito	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette		Spesa a valenza comunale Previsto un fondo a sostegno attraverso le risorse aggiuntive. Da valutare la realizzazione di una delle strutture in questione nell'ambito della programmazione in corso delle infrastrutture sociali	
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. servizio/provincia n. strutture/provincia	n. 2 centri anti violenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia			

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 r.r. 4/2007 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. ufficio affidamento/adozioni/ambito n. percorsi affidamento da attivare ne triennio	n. 1 ufficio affidamento/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affidamento ogni 50.000 ab(valore minimo di Ambito n. 16)	E. 40.000,00	Si conferma (da aggiungere i fondi comunali per i contributi alle famiglie affidatarie in collaborazione con l'ASL.	E. 40.000,00
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	E. 19.000,00	Si conferma. Quest'Ambito si è dotato di n. 2 equipe multidisciplinari per adozione e affidamento già con la precedente programmazione in collaborazione con all'ASL	E. 19.000,00
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia	E. 169.000,00	Si conferma. E' prevista la realizzazione di un centro di ascolto famiglie. Per quanto attiene l'attivazione del centro risorse famiglie, sono previste forme di collaborazione con l'Ente Provincia.	E. 169.000,00

	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	Regolamento regionale 11 novembre 2008 n. 21	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale		In fase di predisposizione progettualità per partecipazione avviso pubblico regionale “istituzione Ufficio Tempi e Spazi di Ambito”.	
--	--	---	---	---	--	--	---	--

2.4 Quadro dei servizi finanziati con risorse finalizzate FNPS e FGSA

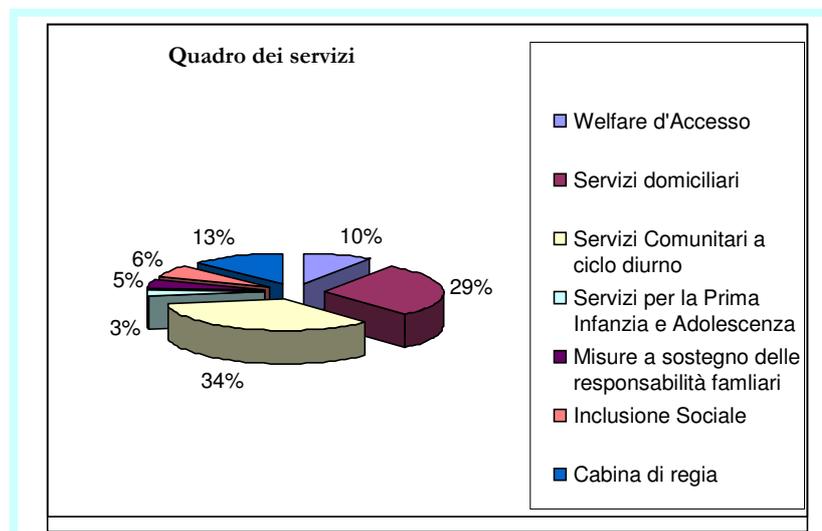
Ambito di intervento	Servizio/intervento	Destinatari finali	Spesa Triennio in €	Spesa Triennio (proposta Ambito) Fondo Ambito in €
Salute Mentale (5%)	Sportello Polifunzionale e di Avviamento al lavoro per Inclusione sociale e lavorativa - SAD/ADI	Persone con disagio psichico	165.468,32	165.468,32
Dipendenze patologiche (5%)	Sportello Polifunzionale e di Avviamento al lavoro per Inclusione sociale e lavorativa - SAD/ADI - Centro Famiglie (attività di prevenzione)	Persone in trattamento presso il Ser.T di Triggiano che hanno ultimato il percorso terapeutico. Territorio per attività di prevenzione.	165.468,32	165.468,32
Ufficio di Piano (6%)	Funzionamento Ufficio di Piano	Territorio di Ambito		195.437,22
TOTALE COMPLESSIVO				526.373,86

Quadro dei servizi e degli interventi previsti con relative risorse

Nella tabella seguente si riportano gli ambiti di intervento cui si riferiscono tutti i servizi e le attività programmate per il triennio nonché tutte le risorse impegnate pari ad € 5.624.581,01.

Ambito di intervento	Totali
Servizio sociale professionale e Welfare d'accesso	€ 538.000,00
Servizi domiciliari	€ 1.608.201,35
Servizi comunitari a ciclo diurno	€ 1.927.469,18
Servizi per la prima infanzia	€ 190.000,00
Servizi e strutture residenziali	€ 0,00
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	288.000,00
Inclusione Sociale	€ 360.000,00
Cabina di Regia/Azioni di sistema	€ 712.910,48
TOTALE GENERALE	€ 5.624.581,01

Con il grafico si vuole rappresentare la quota in percentuale destinata dal Piano ai vari ambiti di intervento.



La spesa maggiore riguarda i Servizi comunitari a ciclo diurno nella percentuale, pari al 34% delle risorse destinate al Piano, ammontanti complessivamente a € 5.624.581,01 (escluse quelle ASL). È da considerare, però, che in detti servizi è stato compreso anche il trasporto scolastico e sociale che impegna notevoli risorse del Fondo di Ambito e che potrebbe rientrare anche nei servizi a sostegno della domiciliarità.

Si è voluto prevedere fondi, inoltre, per sostenere le spese relative alle rette per i Centri Diurni Socio Educativi – Riabilitativi per i quali si prevede un aumento significativo dell'utenza, in particolare, quella con patologie psichiatriche. Non sono state previste da parte dell'Ambito fondi per la residenzialità. Come per gli interventi semiresidenziali, eccetto per i Centri Socio Educativi Riabilitativi (art. 60), la residenzialità rimane nella competenza dei singoli Comuni. La ragione fondamentale è legata alla necessità di non “bloccare” risorse di Ambito, data la mancanza, quasi assoluta di strutture, e in particolare, di quelli rientranti negli obiettivi di servizio nel nostro territorio.

Risorse significative sono destinate ai servizi domiciliari nella percentuale pari al 29% delle risorse destinate. Nell'ambito di questi servizi va sottolineato l'intento dell'Ambito di potenziare e qualificare il servizio pubblico (SAD, ADI) e, nel contempo, di migliorare l'offerta dei servizi privati, in particolar modo quello prestato dagli assistenti familiari (cosiddette badanti) nell'ottica della costruzione di una rete di servizi diversificate e flessibile a livello locale.

Attenzione è stata posta al potenziamento dei servizi del Welfare d'Accesso, nella percentuale del 10% della spesa complessiva, e in particolare, al Servizio Sociale professionale anche per la necessità di sostenere l'attività di detto servizio nella implementazione del Piano.

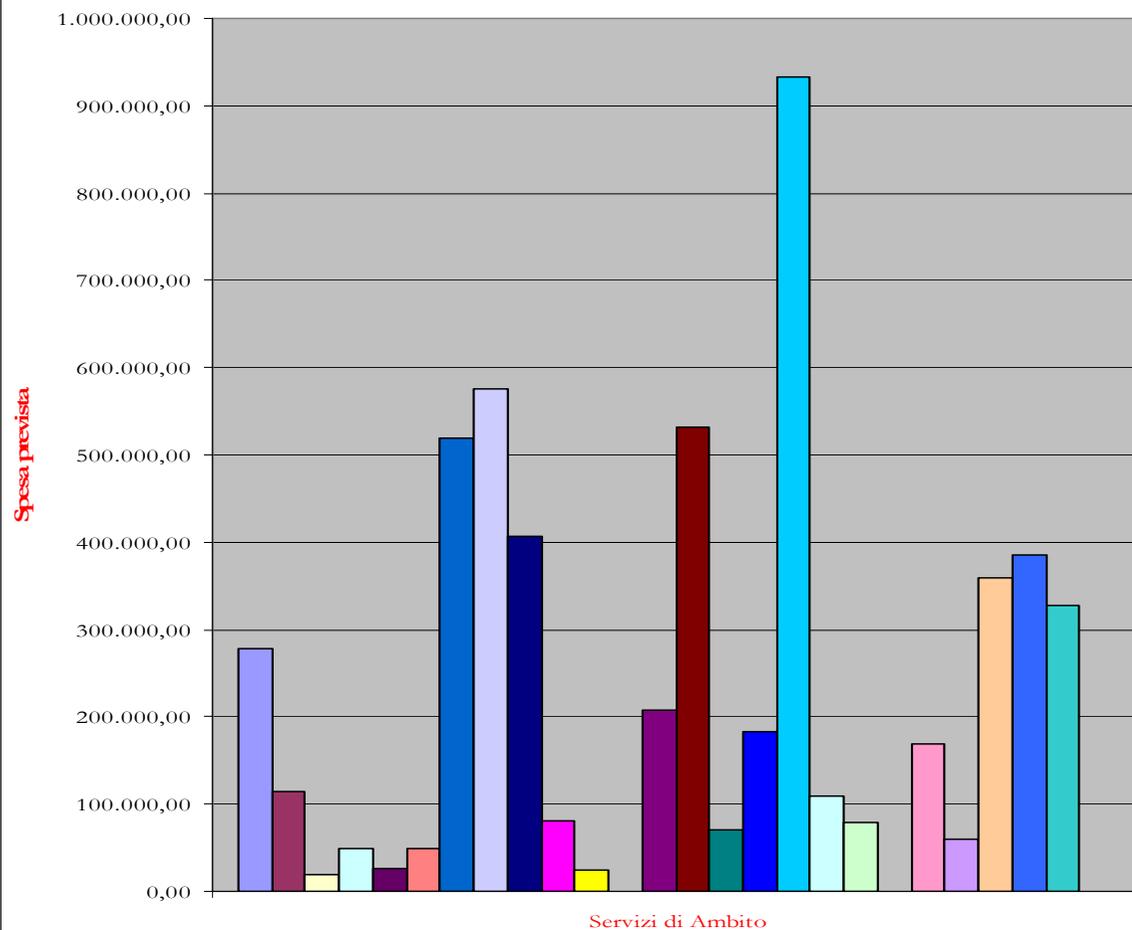
Per l'inclusione sociale è previsto il 5% della spesa complessiva per il funzionamento dello sportello Polifunzionale Informativo che prevede attività varie di inserimento socio lavorativo di fatto trasversali per tutte le tipologie di utenti (disagiati psichici, persone con dipendenze patologiche e, in particolare, soggetti socialmente fragili).

Per le misure a sostegno delle Responsabilità Familiari, nella percentuale del 5% della spesa complessiva, è stato previsto un consolidamento delle attività relative all'adozione e all'affido, un Centro di ascolto per le famiglie la cui istituzione è stata particolarmente sollecitata nei Tavoli di Concertazione.

Il 3% è stato, invece, riservato alle misure specifiche per l'infanzia e adolescenza. Le risorse per quest'ultima area possono sembrare esigue ma, di fatto, a questa tipologia di utenza sono destinate anche altre risorse relative ad altri servizi programmati in altri ambiti di intervento (Ufficio Tutela Minori e vittime di abuso e maltrattamento, servizio affido e adozione, Home Maker, Centro Famiglie ecc.).

Alla Cabina di Regia, quale struttura tecnica e operative per l'implementazione del Piano e di tutte le azioni di sistema programmate (formazione operatori, comunicazione sociale, manutenzione Intranet e Portale di Ambito, Consulenza Legale prevista ecc.), è stato destinato il 13% che sarà finalizzato anche alla costituzione del nucleo stabile UdP quale condizione fondamentale di efficacia e di efficienza del sistema di gestione associata che si è voluto costituire anche per questa triennalità.

**Spesa del Piano suddivisa nei servizi a gestione associata
(escluse le spese comunali e dell'ASL)**



- Servizio Sociale Professionale
- Segretariato Sociale
- Sportelli Sociali
- Porta Unica d'Accesso
- U.V.M.
- Servizio Intervento Sociale
- Assistenza Educativa Domiciliare Minori
- SAD
- ADI
- Sostegno alla Domiciliarità
- Telesoccorso Anziani e Disabili
- Centri Aperti Polivalenti
- Centri Diurni Socio Educativi/Riabilitativi
- Assistenza Specialistica Scolastica Disabili
- Attività Integrazione Minori con disturbi specifici apprendimento
- Tutela Minori e Vittime di Abuso e Maltrattamento
- Trasporto Scolastico e Sociale
- Servizi Prima Infanzia
- Sostegno Domanda Servizi e Adolescenza
- Servizi Residenziali
- Affidamento e Adozione
- Centro di Ascolto per le famiglie e per la genitorialità
- Misure economiche per abbattimento barriere architettoniche
- Sportello Informativo Polifunzionale
- Cabina di Regia
- Azioni di Sistema

**QUADRO SERVIZI A VALENZA INTEGRATA
(ASL/AMBITO)
CON RELATIVE RISORSE NEL TRIENNIO**

Denominazione Servizio	Totale Spesa Ambito	Totale Spesa ASL
Porta Unica d'Accesso	€ 50.000,00	€ 45.500,00
Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)	€ 26.000,00	€ 289.746,000
Prestazioni Socio Sanitarie Integrate ADI	€ 358.318,19	€ 2.524.665,00
Centri Diurni Socio Educativi e Riabilitativi	€ 208.487,07	€ 1.371.600,00
Servizio Tutela Minori e Vittime di Abuso e Maltrattamento	€ 183.928,62	€ 384.462,00
Trasporto Scolastico e Sociale	€ 933.294,42	€ 293.280,00
Fondo Accesso Servizi Residenziali per Disabili, Anziani e Minori	0,00	€ 3.422.626,00
Servizio Affidamento e Adozione	€ 59.000,00	€ 384.462,00
Sportello Informativo Polifunzionale e di Avviamento al Lavoro (attività di inclusione)	€ 360.000,00	€ 5.061,00
TOTALE	€ 2.179.028,30	€ 8.721.402,000

Alle risorse stanziare dall'Ambito, pari ad € **2.179.028,30**, per i **servizi a valenza integrata** sono da aggiungere tutte le risorse destinate per gli stessi dai singoli Comuni, in termini di risorse umane, strumentali ed economiche (vedi ad es. risorse Servizio Sociale Comunale, contributi affidamento familiare, rette strutture, ecc.). In tal senso, anche alle risorse ASL finalizzate ai servizi residenziali e semiresidenziali vanno sommate quelle previste dai bilanci comunali, essendo gli interventi stessi a valenza comunale.

La spesa dell'Ambito per i servizi a valenza integrata socio-sanitaria è, pertanto, di gran lunga superiore a quella indicata nella tabella.

CAPITOLO III

LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

3.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo del comune capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci.

L'ambito di Triggiano per il precedente triennio aveva scelto come strumento di gestione associata dei servizi sociali la Convenzione, regolamentata dall'art. 30 del TUEL n. 267/2000.

La gestione associata, escluse le difficoltà dell'avvio, è stata ben assimilata.

Per un efficace funzionamento della gestione associata è necessario un distinguo delle competenze e dei ruoli degli attori coinvolti, ma anche una forte sinergia tra gli stessi.

Con la precedente programmazione, i vantaggi emersi con la gestione associata sono stati in particolare:

- L'attivazione di nuovi servizi;
- la gestione uniforme alla maggior parte dei servizi sociali sul territorio dell'Ambito garantendo a tutti i cittadini le stesse condizioni di accesso;
- il miglioramento della programmazione finanziaria realizzando economie di spesa;
- l'arricchimento e l'integrazione della professionalità del personale impiegato.

La "Convenzione" tra i Comuni si è rilevata, in buona parte, uno strumento adeguato a perseguire le finalità dell'Associazione.

Seppur non respingendo specifici approfondimenti sulla possibilità di utilizzare altre forme di associazionismo quali il Consorzio, per il triennio 2010/2012, si concorda di far nuovamente ricorso alla Convenzione.

3.2 L'Ufficio di Piano e azioni di sistema. Dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali fra Ufficio di Piano e Comuni, azioni di potenziamento

Nella gestione associata, l'Ufficio di Piano riveste un ruolo strategico che, per tale ragione, l'Ambito ha voluto definire "cabina di regia".

L'Ufficio si configura, infatti, la struttura tecnico/amministrativa/contabile attraverso la quale l'Ambito predispone, in nome proprio e per conto di tutti i Comuni associati tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano Sociale di Zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

L'attività dell'Ufficio viene regolamentata da un apposito regolamento, mentre per gli aspetti contabili finanziari fa riferimento al Regolamento contabile del Comune capofila.

Nel rispetto delle indicazioni regionali, sono state previste risorse specifiche per il funzionamento della struttura rivenienti dai finanziamenti FNPS e FGSA, nella misura del 6% (inferiore alla percentuale massima consentita del 10%), nonché risorse comunali.

L'Ufficio di Piano svolge le seguenti funzioni:

- Funzione di programmazione e progettazione;
- Funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- Funzione contabile e finanziaria.

Si avvale del seguente personale:

- Responsabile (Comune capofila);
- Coordinatore, individuato dal Responsabile Udp tra i suoi collaboratori facenti parte dell'Ufficio (Assistente Sociale Comune capofila, attualmente già incaricata e dedicata a Udp);
- Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni;
- Assistenti Sociali (uno per ogni Comune).

Di supporto all'ufficio è l'Ufficio di Segreteria composto da:

- istruttore amministrativo, già utilizzato dall'Ambito (tramite agenzia interinale) a tempo determinato dall' 1.12.2009 sino al 30.11.2010, con possibilità di rinnovo con i fondi del presente triennio;
- istruttori direttivi e operatori amministrativi del Comune capofila; figure professionali varie specifiche del Comune capofila.

Per attività specifiche e, in mancanza di risorse interne all'Ambito, viene previsto il ricorso a collaborazioni esterne (vedi consulenze legali per eventuali contenziosi ecc.).

Nella precedente triennio, l'attività dell'Ufficio e della relativa segreteria è stata ostacolata dalla insufficiente dotazione di risorse umane o dalla mancanza di risorse appositamente dedicate.

Lo svolgimento delle funzioni surricchiate, anche alla luce dell'esperienza avuta, richiede l'impegno di precise professionalità e di risorse dedicate a tempo pieno.

È per tale ragione, che l'Ambito ,già da alcuni mesi e in base alle indicazioni regionali, si sta dotando di un nucleo stabile capace di assicurare competenza e continuità nell'attività.

In particolare, in questi ultimi mesi, si è disposto l'impegno continuativo di un componente del Comune capofila, con funzioni di coordinamento dell'attività e di un istruttore amministrativo, individuato attraverso un'agenzia interinale. Con detti operatori collaborano in maniera quasi continuativa, altri dipendenti del Comune capofila rientranti nella Segreteria.

Con la presente programmazione, si intende prioritariamente consolidare la struttura prevista potenziandola attraverso la stabilizzazione di un nucleo operativo di almeno tre unità.

Sarà sicuramente impegno di tutti i Comuni associati collaborare nel perseguimento di detto obiettivo, nella consapevolezza che il pieno funzionamento delle strutture operative costituisce una condizione indispensabile per l'implementazione della programmazione di Ambito.

Particolare attenzione continuerà ad essere posta ai flussi informativi tra i componenti dell'Associazione e tra l'Ufficio e il territorio, al fine di garantire la massima comunicazione tra i soggetti interessati e l'assoluta trasparenza delle procedure e attività realizzate.

In tal senso, l'Ambito, oltre a curare l'invio di comunicazioni frequenti e sistematiche sull'attività svolta o su questioni di interesse comune (vedi trasmissione provvedimenti adottati, report, ordine del giorno, incontri Udp, informazioni normative, bandi, iniziative varie ecc.), si è dotato di una rete Intranet e di un Portale.

Uno sforzo ulteriore dovrà essere fatto dagli operatori dei vari servizi nell'utilizzo sistematico di detti strumenti, risultanti di fondamentale importanza, anche ai fini della programmazione ed organizzazione dei servizi di Ambito (vedi Banche dati).

Allo scopo di garantire l'implementazione del Piano e la qualità delle attività, sarà compito della cabina di regia promuovere le azioni di sistema programmate con la presente programmazione, anche in continuità a quelle realizzate con il primo triennio.

Dette azioni, indicate dettagliatamente nella scheda progettuale specifica, hanno l'obiettivo specifico di:

- Assicurare la qualità dei servizi dell'Ambito e delle procedure e attività connesse alla loro realizzazione;
- Garantire formazione e aggiornamento continuo agli operatori dell'Ufficio di Piano/Segreteria e dei servizi dell'Ambito;

- assicurare la massima comunicazione e interazione tra i Comuni e i relativi servizi; tra questi e il territorio (Intranet e Portale);
- garantire l'accessibilità e la trasparenza dell'attività dell'Ambito (comunicazione sociale);
- Garantire il funzionamento e l'efficienza delle strutture e delle attività dell'Ambito (utenze, arredi, attrezzature ecc).

Nello stanziamento per le azioni di sistema è stata inclusa la quota parte del fondo premiale 2004/2005, di € 234.546.59, pari ad € 67.046,71 (entro i limiti del 40%).

3.3 Il sistema della Governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici

Il sistema di *Welfare* delineato dalla Regione Puglia, al fine di rispondere in maniera adeguata alla domanda di servizi dei cittadini, si definisce come un sistema coordinato di una pluralità di attori istituzionali e sociali, attivi sul territorio, aventi ognuno responsabilità precise e come obiettivo comune quello di favorire lo sviluppo e l'integrazione di servizi sociali e socio sanitari.

Il Comune, in qualità di attore principale di questo sistema, ha un ruolo cardine in materia di servizi sociali e nell'organizzazione del sistema locale di servizi, vista la L.R. 19/2006.

Occorre precisare che, per una reale integrazione, tutte le istituzioni del territorio devono collaborare tra loro per lo sviluppo e la crescita del sistema locale di servizi. Tutti gli attori, ognuno con le proprie competenze, e specificità, devono predisporre un sistema di programmazione e di pianificazione condiviso da tutti per rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze sociali della persona.

Da perseguire, sicuramente, il rafforzamento della collaborazione interistituzionale.

In tal contesto, assume particolare rilevanza la collaborazione tra Comune e ASL che sta registrando, seppur gradualmente buoni risultati: la sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'avvio della PUA e dell' UVM, ne sono alcuni esempi.

Si ritiene, comunque, che in questo triennio vada ulteriormente rafforzata la collaborazione, tenuto conto degli impegni a cui, sia i Comuni con il Piano Sociale Regionale, che l'ASL, con il Piano della Salute, sono chiamati ad assolvere per la piena realizzazione del sistema integrato dei servizi socio sanitari.

Un richiamo va fatto, infine, alla Provincia con la quale si cercherà, nonostante gli esiti non favorevoli del precedente triennio, di definire forme di collaborazione legate a specifici servizi quali, in particolare, il centro Risorse, il servizio trasporto, ecc.

CAPITOLO IV

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4.1 Il quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento

La programmazione finanziaria di questo triennio, nel rispetto delle direttive regionali, prevede che il Fondo di Ambito sia costituito in particolare, dalle risorse nazionali (FNPS), regionali (FGSA) e dalle risorse proprie dei Comuni, sia quelle destinate ai servizi in gestione associata, sia quelle per i servizi a valenza comunale.

Alle quote di cofinanziamento al Piano, i Comuni dovranno, dunque, associare la spesa prevista per la gestione dei servizi a valenza comunale per l'intero triennio, tenendo conto che l'ammontare complessivo delle risorse dovrà garantire il mantenimento della spesa sociale media dichiarata per gli anni 2006/2008.

Occorrerà, infine, che la spesa sociale pro capite di ciascun Comune sia almeno pari a livello medio pro capite raggiunto dall'Ambito per il triennio 2006/2008.

In base alla convenzione sottoscritta dai cinque Comuni, la quota di cofinanziamento comunale per la realizzazione dei servizi di Ambito sarà pari al 36,39% del FNPS 2006/2007/2008/2009 e, quindi, di misura superiore a quella minima prevista dalla Regione (30%).

Si fornisce un prospetto riepilogativo di tutte le risorse costituenti il Fondo di Ambito distinto per fonte di finanziamento:

Fonti di finanziamento Piano di Zona
Ambito di Triggiano

Fonti	Importi
FNPS 2006-2009	€ 2.473.888,99
FGSA 2007	€ 275.856,93
FGSA 2008	€ 294.925,01
FGSA 2009	€ 264.695,53
FNA 2007-2009	€ 477.612,61
Cofinanziamento Comunale 2010/2012 (36,38 % di FNPS)	€ 900.002,82
Residui di Stanziamento	€ 821.010,28
Compartecipazione privati	€ 116.588,84
Totale parziale	€ 5.624.581,01
Risorse ASL (umane e non)	€ 8.721.402,00
TOTALE GENERALE	€ 14.345.983,01

Il totale della spesa a valenza di Ambito ammonta ad **5.624.581,01** per gli anni 2010/2011/2012 e comprensiva di tutti i fondi assegnati nazionali, regionali e comunali.

Alle risorse di Ambito si aggiungeranno a breve quelle relative alla “Prima Dote” e al Fondo Regionale per le non autosufficienze.

Nella tabella, vengono indicate le quote di compartecipazione degli utenti al servizio di aiuto domiciliare (SAD e ADI) maturate per il primo triennio e previste per la prossima triennalità.

Altre somme, a titolo di compartecipazione, potranno essere previste in futuro per alcuni servizi (vedi ad es. servizio trasporto, educativa specialistica), ai fini di una maggiore corresponsabilizzazione degli utenti nella gestione dei servizi stessi (rispetto delle regole di funzionamento del servizio, controllo delle prestazioni, ecc.) e sostenibilità del Welfare che si sta costruendo nel nostro territorio. Inseriti anche nel fondo di Ambito i residui di stanziamento, ovvero tutte le risorse programmate e non impegnate nel triennio. Nei residui, vengono inclusi, altresì, la quota di compartecipazione ai servizi da parte dei Comuni per l'anno 2009; parte dei

fondi rivenienti dalla Premialità 2004/05 (20%) e le somme rivenienti dall'art. 68 della legge 19/06 (integrazione scolastica Anni 2006 e 2007).

Da sottolineare, infine, l'indicazione nella tabella delle risorse ASL, pari ad € 8.721.402,00, corrispondenti a risorse economiche, destinati ad alcuni servizi, (trasporto disabili) e alla quantificazione delle risorse umane e strumentali che saranno impegnate nei servizi a valenza integrata.

La previsione di risorse da parte dell'ASL costituisce sicuramente un aspetto positivo, scaturito dai vari incontri di concertazione e coprogettazione avuti nella fase di predisposizione del Piano in cui è stata condivisa l'esigenza di consolidare e sviluppare una serie di servizi integrati.

Al Fondo dovranno essere aggiunti le risorse che i Comuni prevederanno per i servizi a valenza comunale, come indicato nelle schede COM 1 e COM 2, tenendo conto dei vincoli indicati dalla normativa regionale, ovvero, dell'obbligo al mantenimento della spesa sociale media avuta nel triennio 2006/2008.

Dalle schede surrichiamate, si evidenzia che l'ammontare complessivo delle risorse proprie comunali è pari ad € 13.989.274,93, di cui € 900.002,82 a titolo di compartecipazione alla gestione associata.

Ne deriva che le risorse complessive programmate dai cinque Comuni per servizi a valenza associata e comunale, sono superiori alla spesa media del triennio 2006/2008.

La spesa sociale media pro-capite dell'Ambito, infine, che negli anni 2006/2008 è stata di € 51,87, in questa triennalità raggiunge quella di € 55,59.

CAPITOLO V

LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO

5.1 Le schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio

In questo Capitolo vengono inserite le schede di progettazione di dettaglio per i singoli servizi e attività previsti dalla presente programmazione. Nelle schede vengono indicati gli obiettivi generali e specifici da perseguire, le attività da realizzare con i relativi tempi e destinatari, nonché le risorse finanziarie e umane da impegnare. Per i servizi a valenza integrata sono state riportate anche le risorse ASL, sia umane che finanziarie, proposte dalla stessa Azienda nei tavoli di coprogettazione realizzati e formalizzati con apposita proposta programmatica inviata all'Ambito.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

PIANO DI ZONA 2010 - 2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: X **WELFARE D'ACCESSO**
 SERVIZI DOMICILIARI
 **SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO**
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 **MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: X **SI** **NO**

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 1

**Denominazione servizio: SERVIZIO SOCIALE
PROFESSIONALE**

Indicare [art. di rif. del r. r. 4/2007](#): art. 86

Destinatari finali: Tipologia di utenti :

**tutta la popolazione residente; nuclei familiari; altre istituzioni
pubbliche; erogatori dei servizi.**

n. utenti: **9000**

Obiettivi del servizio

- **Graduale adeguamento agli standard minimi previsti dalla normativa regionale per il servizio;**

- Potenziamento, coordinamento ed uniformità delle prestazioni del Servizio attualmente erogate dai singoli Comuni.

Per il triennio 2010/2012 risulta necessario incrementare la presenza del Servizio Sociale Professionale nei territori dell'Ambito e, in particolare nei Comuni dove è maggiore il gap con i requisiti minimi previsti dalla normativa regionale. Le carenze attualmente registrate stanno, tra l'altro, ostacolando notevolmente la piena realizzazione di tutte le attività previste dai vari servizi di Ambito che vedono il coordinamento e il ruolo primario dei Servizi Sociali Professionali Comunali.

La presente programmazione prevede, quindi il potenziamento delle risorse umane e, conseguentemente, dell'attività del Servizio nei singoli territori comunali e, nel contempo una attività di coordinamento dei Servizi Sociali esistenti nei singoli Comuni allo scopo di pervenire gradualmente all'istituzione di un Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Le iniziative oggetto della presente scheda si integrano con quelle previste per il Segretariato Sociale e per il Pronto Intervento Sociale.

Principali attività previste

- Tutte le attività e prestazioni previste dall'art. 86 del Reg. Reg. n. 4/07 che saranno assicurate nei territori comunali, integrandosi nella organizzazione dei Servizi Sociali Professionali già esistenti.
I nuovi operatori saranno impegnati prioritariamente nei servizi e nelle attività connessi alla programmazione di Ambito e a fronte di pari risorse umane da parte dei Comuni (potenziamento non sostitutivo degli obblighi comunali).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale

Soggetto titolare¹ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Comuni dell'Ambito**
- localizzazione del Servizio: **Sedi dei Comuni dell'Ambito**

¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (specificare: assunzione attraverso procedure pubbliche di selezione o agenzia interinale)

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 278.000,00**

Il costo previsto copre in quota parte la spesa complessiva per anni tre, di n. 4 **Assistenti Sociali**, a full time (o in numero superiore, a tempo parziale, per una distribuzione più ottimale sul territorio) da impegnare nel Servizio Sociale Professionale dei singoli Comuni, nel Segretariato Sociale, nello Sportello Sociale e nel Servizio di Pronto Intervento Sociale oggetto della presente programmazione.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.z. Scheda Amb. 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| • risorse umane | Euro 276.000,00 |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 2.000,00 |

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
SEGRETARIATO SOCIALE**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: X WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: X SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio: **SEGRETARIATO SOCIALE**

Indicare [art. di rif. del r. r. 4/2007](#): art.83

Destinatari finali: Tipologia di utenti :
tutta la popolazione residente; nuclei familiari.

Obiettivi del servizio

- Graduale adeguamento agli standard minimi previsti dalla normativa regionale per il servizio;
- Potenziamento, coordinamento ed uniformità delle prestazioni del Servizio attualmente erogate dai singoli Comuni.

Per il triennio 2010/2012 risulta necessario incrementare la presenza del Servizio nei territori dell'Ambito prevedendo il potenziamento delle risorse umane. Nel contempo, si intende assicurare una attività di coordinamento dell'attività stessa garantita dai singoli Comuni rientrante in quella più generale del Servizio Sociale Professionale. Le iniziative oggetto della presente scheda si integrano con quelle previste per il Servizio Sociale Professionale per gli Sportelli Sociali, e per il Pronto intervento Sociale di Ambito.

Principali attività previste

- Tutte le attività e prestazioni previste dall'ar.83 del Reg. Reg. n. 4/07 che saranno assicurate nei territori comunali maggiormente carenti integrandosi nella organizzazione dei Servizi Sociali Professionali già esistenti e potenziati con la presente programmazione.
- **Cura e gestione**, su indicazione dell'UdP, delle informazioni relative a tutti i servizi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio dell'Ambito attraverso il **Portale dell'Ambito**.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale

Soggetto titolare² ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**,
- enti coinvolti: **Comuni dell'Ambito**,
- localizzazione del Servizio: sedi dei Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare: assunzione attraverso procedure pubbliche di selezione o agenzia interinale),

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____),

altra modalità di gestione (specificare _____).

² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 115.000,00**

Il costo previsto copre parte della spesa, per anni tre, di n. **4 Assistenti Sociali** a full time (o in numero superiore a tempo parziale per una distribuzione più ottimale sul territorio) della spesa complessiva necessaria per le risorse umane da impegnare anche nel Servizio Sociale, negli Sportelli Sociali e nel Servizio di Pronto Intervento Sociale.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| • risorse umane | Euro 115.000,00 |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 0 |

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
SPORTELLO SOCIALE**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: X WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: X SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio: SPORTELLO SOCIALE

Indicare [art. di rif.del r.r. 4/2007](#): art. 84

Destinatari finali: Tipologia di utenti :
tutta la popolazione residente; nuclei familiari.
n. utenti: **10.000**

Obiettivi del servizio

- Potenziamento delle prestazioni degli Sportelli Sociali già presenti nei Comuni dell'Ambito.

Le iniziative oggetto della presente scheda si integrano con quelle previste per il Servizio Sociale Professionale e con gli altri servizi (vedi Sportello Polifunzionale per l'inclusione sociale che vede, tra l'altro, l'impiego di mediatori culturali).

Principali attività previste

- Tutte le attività e prestazioni previste dall'art.84 del Reg. Reg. n.4/07 che saranno assicurate integrandosi nella organizzazione dei Servizi Sociali Professionali e di Segretariato Sociale già esistenti e potenziati con la presente programmazione nonché attraverso la collaborazione di associazioni di volontariato, delle associazioni di categoria e dei Patronati di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152 sulla base di apposite convenzioni.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali (facenti parte del Servizio Sociale Professionale) e operatori con conoscenza di strumenti e tecniche di comunicazione sociale, con esperienza nei settori richiesti, con conoscenza del territorio.

Soggetto titolare³ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Comuni dell'Ambito, Associazioni, Patronati ecc.**
- localizzazione del Servizio: **sedi dei Comuni dell'Ambito**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare: assunzione attraverso procedure pubbliche di selezione o agenzia interinale)

gestione diretta con affidamento a terzi (specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare **CONVENZIONI** con Associazioni o con Patronati)

³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
PORTA UNICA DI ACCESSO (P.U.A)**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. DI BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: X WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: X SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 4

Denominazione servizio: PORTA UNICA DI ACCESSO (PUA)

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 3

Destinatari finali: Tipologia di utenti :
tutta la popolazione residente

Obiettivi del servizio

L'attività del Servizio è rivolta a garantire, in raccordo con l'ASL, **l'accesso al sistema integrato dei servizi.**

Obiettivi specifici:

- Semplificazione delle procedure di accesso;

- Unicità del trattamento dei dati degli utenti e connessi al caso;
- Integrazione nella gestione del caso;
- Certezza dei tempi e della modalità della presa in carico.

L'Ambito ha già istituito, in collaborazione al Distretto, la PUA garantendo specifiche risorse umane nel rispetto dell'Accordo di Programma -Piano di Zona 2005/2007- e del regolamento disciplinante la PUA e l'UVM (recepito dall'ASL).Dal 1 dicembre 2009 ha, altresì, previsto l'impegno a tempo determinato di una Assistente Sociale appositamente dedicata attraverso i fondi del primo triennio (dall'1.12.09 al 30.11.2010).

Per il prossimo triennio risulta necessario rafforzare e consolidare l'attività avviata attraverso:

- l'ampliamento e la qualificazione dei punti di accesso sul territorio (medici di famiglia, pediatri, consultori, servizi sanitari vari, servizi sociali comunali ecc.);
- la promozione e realizzazione a cura dell'Ambito e dell'ASL di momenti di informazione e formazione congiunta degli operatori dei diversi servizi sociali e sanitari del territorio utili a conoscere l'offerta dei servizi e le modalità di accesso.

Principali attività previste

La PUA si configura come momento di raccordo funzionale ed integrazione tra le diverse unità periferiche e punti di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari (Segretariato Sociale, Sportello Sociale, Medici di Medicina Generale, Pediatri ecc.) esistenti sul territorio distrettuale .

Svolge nello specifico le seguenti attività:

- Orientamento della domanda e strumento della programmazione dell'offerta;
- Accoglimento, all'interno dell'ambito distrettuale, di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata provenienti dalla cosiddetta "rete formale" (MMG/PLS, Unità operative distrettuali, Presidi Ospedalieri, Servizio Sociale) del diretto interessato;
- Attivazione degli altri referenti territoriali della rete formale competenti per un approfondimento della richiesta;
- Monitoraggio costante delle risorse disponibili per informare, aggiornare costantemente l'UVM al fine di agevolarne l'operato;
- Gestione dell'agenda e supporto operativo all'attività dell'UVM.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale (Ambito);
- Collaboratore Amministrativo o altro operatore sanitario (Distretto Socio Sanitario).

Il personale suddetto è già presente nella PUA di questo Ambito e/o la Sede distrettuale.

Soggetto titolare⁴ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- Enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, ASL, Privato Sociale**
- localizzazione del Servizio: **Sede del Distretto Socio Sanitario a Triggiano**. A breve, lo stesso Distretto si è impegnato a garantire la disponibilità di ulteriori spazi presso il Poliambulatorio di Adelfia allo scopo di garantire sul territorio una presenza più capillare del servizio tenuto conto anche delle difficoltà di collegamento esistenti tra i Comuni di questo Ambito.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare UdP e Distretto)
- gestione diretta con affidamento a terzi (specificare procedure di affidamento)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 95.500,00** (di cui 50.000,00 per l'Ambito ed € 45.500,00 per ASL)

Il costo previsto copre la spesa dell'Ambito per il mantenimento in servizio dell'Assistente Sociale dall' 1.12.2010 al 31.12.2012, pari ad € 48.000,00, e del Distretto per € 45.000,00 per il collaboratore amministrativo dall' 01.01.2010 al 31.12.2012.

⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|---|----------------|
| - risorse umane
(di cui € 45.500,00 ASL) | Euro 93.500,00 |
| - attrezzature | Euro 0 |
| - utenze e consumi | Euro 0 |
| - altri costi generali di gestione
(corsi di formazione personale servizi sociali, ecc). | Euro 2.000,00 |

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM)**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. DI BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: X WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: X SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 5

**Denominazione servizio: UNITA' DI VALUTAZIONE
MULTIDIMENSIONALE (UVM)**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 3

Destinatari finali: Tipologia di utenti :
tutta la popolazione residente

Obiettivi del servizio

Garantire un approccio globale e multidisciplinare nella individuazione e valutazione dei problemi di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale delle persone portatrici di bisogni sanitari e sociali complessi.

Piano Sociale di Zona 2010 - 2012.doc

Il servizio è già stato attivato in collaborazione al Distretto nel rispetto dell'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005/2007 e del regolamento di Ambito disciplinante la PUA e l'UVM (recepito dall'ASL). Allo stato attuale continua a farsi riferimento a detto regolamento in quanto coerente con il Regolamento n.4/2007 salvo apportare cambiamenti con l'approvazione delle linee guida regionali per la PUA e l'UVM.

Dal 1 dicembre 2009, è stata impegnata, per conto di questo Ambito, oltre a tutte le altre risorse professionali facenti parte dei Servizi Sociali dei singoli Comuni, una Assistente Sociale appositamente dedicata grazie ai fondi previsti dalla programmazione di zona (dall'1.12.09 al 30.11.2010).

Per il prossimo triennio, risulta necessario rafforzare e consolidare l'attività avviata e nello specifico raggiungere i seguenti obiettivi:

- Condivisione degli strumenti operativi utili alla valutazione dei bisogni (SVAMA ecc);
- Condivisione e messa a regime delle procedure di funzionamento del servizio;
- Rafforzamento dell'attività di presa in carico dei progetti individualizzati e della relativa verifica;
- Uniformità delle prestazioni e delle modalità di accesso a tutti i residenti del territorio dell'Ambito attraverso un coordinamento tra i Comuni dell'Ambito (cui rimane la titolarità della gestione degli interventi di residenzialità e semiresidenzialità).

Principali attività previste

- Attività di valutazione multidimensionale come prevista dal Regolamento Reg.n.4/2007 e dal Regolamento di Ambito recepito dall'ASL.
- Attività di studio con i servizi sanitari finalizzata a individuare e condividere gli strumenti operativi utili alla valutazione dei bisogni (SVAMA, ecc);
- Promozione e realizzazione con l'ASL di momenti di formazione e aggiornamento continuo per il pieno e corretto utilizzo di detti strumenti, nonché per i temi vari dell'integrazione sociosanitaria.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale (Ambito);
- Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito;

- Coordinatore socio-sanitario o altro dirigente nominato dal Distretto sociosanitario;
- Medico di M.M.G. o Pediatra di LS di riferimento dell'assistito;
- Medici specialisti e altre figure professionali specifiche rispetto alle patologie prevalenti, individuati dall'ASL

Soggetto titolare⁵ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio
--

- Soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, ASL**
- Localizzazione del Servizio: **Sede del Distretto Socio Sanitario a Triggiano.**

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (specificare: Comune capofila e Distretto)
- gestione diretta con affidamento a terzi (specificare procedure di affidamento)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 315.746,00**(di cui € 26.000,00 per l'Ambito ed € 289.746,00 per ASL)

Il costo previsto copre la spesa dell'Ambito per il mantenimento in servizio dell'Assistente Sociale dall' 1.12.2010 al 31.12.2012 (periodo precedente già coperto con fondi del 1° triennio), pari ad € 24.000,00 (quota con Pua) e di attività formative ,nonché quella del Distretto per € 289.746,00 per spese risorse umane. L'impegno per le attività formative viene assunto anche dall'ASL nell'ambito del programma generale dell'Azienda.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 313.746,00
(di cui € 24.000,00 per Ambito e
€ 289.746,00 per ASL-operatore
amministrativo e altre figure sanitarie)
- attrezzature Euro 0
- utenze e consumi Euro 0
- altri costi generali di gestione Euro 2.000,00 (Ambito)
(corsi di formazione personale servizi sociali, ecc)

Obiettivi del servizio

- Fronteggiare situazioni di grave emergenza sociale che richiedono soluzioni urgenti ed improcrastinabili;
- Attivazione di una rete territoriale di protezione e sostegno capace di rispondere tempestivamente ai bisogni delle persone in difficoltà, anche con soluzioni temporanee, in attesa della presa in carico e dell'elaborazione di un progetto complessivo da parte dei servizi.

Principali attività previste

- programmazione dell'intervento da svolgersi in tempi brevi;
- attività di raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche sia private, in vista di un eventuale presa in carico;
- ascolto telefonico, informazioni di base e counselling;
- attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale privata) che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, terzo settore, ecc.) a disposizione dello stesso;
- partecipazione ad interventi integrati con altri Enti ed Organismi del territorio (Asl, Privato Sociale, Associazioni, ecc.), nell'ottica della piena utilizzazione delle risorse disponibili all'interno del servizio stesso;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali.

Il servizio rientra nell'attività del Servizio Sociale Professionale presente nei Comuni e potenziato con la presente programmazione.

Nel corso del triennio, alla luce dello studio effettuato in materia, si prevede di definire una programmazione concertata con i vari servizi del territorio (Polizia Urbana, Carabinieri, ecc.) per assicurare interventi anche nelle ore di chiusura dei servizi. I costi previsti sono alti e non sarebbero giustificati dalla domanda rilevata che, seppur presentandosi in forme di estrema gravità ed urgenza, non è frequente nei nostri Comuni. Ai fini di una ottimizzazione delle risorse, si intende, quindi, sviluppare, forme di collaborazioni con Ambiti limitrofi e, in particolare, con il Comune di Bari che già si è dotato di detto servizio o, in alternativa, utilizzare servizi di pronto intervento già presenti sul territorio (vedi Telesoccorso ecc.).

Soggetto titolare⁶ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, Forze dell'Ordine, Privato Sociale, ecc.**
- localizzazione del Servizio: **territorio dell'Ambito**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare: assunzione attraverso procedure pubbliche di selezione o agenzia interinale)

gestione diretta con affidamento a terzi

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare : convenzione terzo settore)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 49.000,00**

(quota parte spesa Servizio Sociale Professionale)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

• risorse umane	Euro	49.000,00
• attrezzature	Euro	0
• utenze e consumi	Euro	0
• altri costi generali di gestione	Euro	0

⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
SERVIZIO ADE (ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE)**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

n.20 nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti

Numero progressivo: 7

**Denominazione servizio: SERVIZIO ADE (ASSISTENZA
EDUCATIVA DOMICILIARE)**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art.87

Destinatari finali:

1. Nuclei familiari
2. Minori a rischio di disagio

n. utenti: 20

Obiettivi del servizio

Continuità del servizio in corso con i seguenti obiettivi specifici:

- Offrire un sostegno alle famiglie in temporanea difficoltà nell'assunzione dei propri compiti educativi;
- ridurre il ricorso all'allontanamento del minore dalla famiglia o facilitarne il suo reinserimento.
- salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli e rafforzare il legame tra le figure parentali.
- prevenire situazioni di emarginazione ed esclusione sociale di minori e di loro famiglie.

Principali attività previste

Il servizio è costituito da prestazioni di natura socio-educativa che vengono assicurate al domicilio di famiglie dove sono presenti minori di diversa età, in situazioni disagio o a rischio di devianza sociale e/o psicopatologica. Tali prestazioni si caratterizzano sia in senso preventivo, sia in termini di sostegno socio educativo diretto al minore ed alla famiglia.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Educatore
- Assistente sociale
- Psicologo

Mesi 30 di attività (a decorrere da luglio 2010 conclusione presunta del servizio in corso realizzato con i fondi del primo triennio)

Soggetto titolare⁷ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti:
- **Comuni dell'Ambito, Privato sociale, Scuole ecc.**
- localizzazione del Servizio: Comuni dell'Ambito

⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare : gara ad evidenza pubblica)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 520.00,00** (costi quantificati secondo il contratto in corso)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 480.000,00
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro 40,000,00

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 87

Destinatari finali: Tipologia di utenti :

Anziani, diversamente abili, famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di persone con disabilità, di anziani e di minori in affidamento, famiglie con gravi difficoltà nella cura di figli minori.

n. utenti:

I anno: 50, II anno: 60 , III anno: 80

Tot. triennio 190

Obiettivi del servizio

L'attività del Servizio, già in corso, è finalizzata a **favorire la permanenza nel loro ambiente di vita delle persone limitate o impedite, per ragioni di età, di malattia o di incapacità, nella gestione della cura personale e, in generale, nello svolgimento delle normali attività quotidiane.**

Per il prossimo triennio si prevede un potenziamento del numero e della tipologia dell'utenza, nonché un miglioramento delle prestazioni sino ad oggi garantite. In tal senso saranno apportate delle modifiche migliorative al Regolamento del servizio di che trattasi, adottato dall'Ambito, alla luce degli elementi emersi nella realizzazione del servizio (vedi ad es. possibilità di effettuare inserimenti in emergenza; presa in carico dell'intero nucleo, ove presenti più soggetti fragili; individuazione delle condizioni di sospensione del servizio da parte dell'utente; esenzione o forte riduzione della compartecipazione al servizio da parte dell'utente per situazioni di grave abbandono sociale, in alternativa all'istituzionalizzazione; definizione modalità di recupero somme non corrisposte di compartecipazione; ecc.

In occasione della nuova aggiudicazione, potranno essere previste, infine, le prestazioni più rispondenti all'ampliamento del tipo di utenza previsto con il presente Piano (vedi famiglie con difficoltà nella cura di minori ecc.) e inserire la figura dello Psicologo.

Principali attività previste

Prestazioni socio-assistenziali:

- di aiuto domestico;
- di cura dell'igiene personale;
- di assistenza tutelare alla persona;
- di accompagnamento;
- di trasporto;
- di consulenza sociale;
- di supporto alla socializzazione ed integrazione.

Il servizio sarà accorpato al servizio ADI.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Coordinatore: Assistente Sociale,
- Psicologo (supporto agli operatori)
- Operatori di assistenza alla persona,
- Operatori volontari facenti parte di Associazioni di Volontariato e di promozione sociale.

Soggetto titolare⁸ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, Privato Sociale**
- localizzazione del Servizio: **intero territorio dell'Ambito.**

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento): **gara d'appalto**
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare Convenzioni con Associazioni)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 575.000,00

N.B. Il servizio già in corso si concluderà presumibilmente, in base alle risorse disponibili impegnate con il precedente Piano, il mese di giugno 2010. Le risorse da reperire riguardano pertanto il periodo successivo sino alla conclusione del triennio 2010-2012. Nella quantificazione dei costi si è tenuto conto della possibilità di dare continuità al servizio presumibilmente dall'01.07.2010 al 31.12.2011 (in considerazione dell'attuale andamento del numero dell'utenza) ricorrendo alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 co. 5 lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006). Successivamente si procederà a nuova aggiudicazione.

Le risorse economiche tengono conto delle entrate dell'Ambito relative alla compartecipazione degli utenti alle spese del servizio, presumibilmente di € 68.294,42, comprese quelle maturate sino ad oggi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| • risorse umane | Euro 500.000,00 |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 75.000,00 |

⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 9

**Denominazione servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE
INTEGRATA (ADI)**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 88

Destinatari finali: Tipologia di utenti :

**Anziani, diversamente abili, persone affette da malattie croniche
invalidanti e/o progressivo- terminali**

n. utenti:

I anno: 40, II anno: 60 , III anno: 100 Tot. triennio 200

Il numero dell'utenza prevista tiene conto dell'andamento delle richieste sino ad oggi pervenute a questo Ambito e al Servizio ADI già avviato dal 2008.

Obiettivi del servizio

L'attività del Servizio è finalizzata a favorire la permanenza nel loro ambiente di vita delle persone bisognose di cure sanitarie e sociali, anche temporanee, attraverso un insieme di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Con la presente programmazione si prevede un aumento delle prestazioni che dovranno riguardare anche le persone seguite dal CSM e dal Sert e che, conseguentemente, dovranno comportare un maggiore rafforzamento dell'attività integrata tra i Servizi Sociali dell'Ambito e i servizi medesimi.

Principali attività previste

Prestazioni integrate di tipo socio-assistenziali e sanitario:

- di assistenza tutelare alla persona (cura dell'igiene personale, aiuto domestico, di accompagnamento, di sostegno alla mobilità personale e di trasporto);
- di consulenza sociale e psicologica;
- di supporto alla socializzazione ed integrazione;
- di natura medica, infermieristica, riabilitativa;
- di addestramento della famiglia nella cura e assistenza dell'utente.

L'accesso alle prestazioni avviene attraverso le Unità di Valutazione multidimensionale (UVM) integrandosi nel progetto personalizzato con l'eventuale riconoscimento dell'assegno di cura o di altri interventi economici riconosciuti dall'Ambito a sostegno della domiciliarità in presenza di situazioni di fragilità economica connessa alla non autosufficienza dell'utente.

L'attività viene svolta in piena integrazione con i servizi sanitari del territorio e trova copertura per la parte sanitaria e sociosanitaria, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 29.11.2001-All.to 1 C. In particolare, per quanto attiene le prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona, la partecipazione sarà per il 50% a carico dell'ASL e il restante 50% a carico dell'Ambito.

Il concorso dell'ASL dovrà essere assicurato garantendo una presa in carico integrata, a partire dalla valutazione congiunta del caso in sede di UVM, e un percorso di gestione e verifica del caso stesso rivolto a garantire la risposta più appropriata alla situazione di bisogno della persona e della sua famiglia.

E' impegno dei due Enti verificare una gestione unica del servizio da parte dell'Ambito con la compartecipazione finanziaria dell'ASL per quanto di competenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale (Ambito);
- Psicologo (Ambito quale figura di supporto agli operatori dei Comuni);
- Operatori Socio-Sanitari (Ambito/ASL);
- Terapisti della riabilitazione (ASL);
- Medici in relazione alle diverse aree di bisogno (ASL);
- Infermieri (ASL);
- Altre figure professionali sanitarie (ASL);
- Operatori volontari facenti parte di Associazioni di Volontariato e di promozione sociale (Ambito/ASL).

Soggetto titolare⁹ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, ASL, Terzo Settore**
- localizzazione del Servizio: **Intero territorio dell'Ambito**

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento) **gara d'appalto**
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare: **convenzioni** con Associazioni)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 2.931.277,61** (di cui € 406.612,61 per l'Ambito ed € 2.524.665,00 per l'ASL)

N.B. Il servizio, abbinato al Servizio SAD, è già in corso. Si concluderà presumibilmente, in base alle risorse impegnate con il precedente Piano, il mese di giugno 2010. Le risorse da reperire riguardano, pertanto, il periodo successivo sino alla conclusione del triennio. Nella quantificazione dei costi si è tenuto conto della possibilità di dare continuità al servizio

⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

dall'01.07.2010 al 31.12.2011 ,agli stessi patti e condizioni del contratto in corso ,ricorrendo alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 co. 5 lett b) del D.Lgs. n. 163/2006.

Il fondo previsto comprende la quota parte dell'ASL e per l'Ambito anche le quote parti del fondo destinate all'Area Salute Mentale e all' Area Dipendenze Patologiche. Le risorse economiche previste tengono conto delle entrate dell'Ambito relative alla compartecipazione degli utenti alle spese del servizio, presumibilmente di € 48.294,42 (quelle maturate sino ad oggi e quelle previste per il secondo triennio).

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|---|
| • risorse umane | Euro 2.366.612,61 (di cui
€ 2.000.000,00 risorse umane
ASL) |
| • attrezzature | Euro 200.000,00 (ASL) |
| • utenze e consumi | Euro 324.665,00 (ASL) |
| • altri costi generali di gestione | Euro 40.000,00 (Ambito) |

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
 DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
 RESPONSABILITÀ FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 10

**Denominazione servizio: ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA
DOMICILIARITÀ**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 102

Destinatari finali: Tipologia di utenti :
Anziani non autosufficienti; disabili gravi.

n. utenti:

I anno: 10, II anno: 30 , III anno : 30

TOTALE triennio: 70

Obiettivi del servizio

- favorire la permanenza nel loro ambiente di vita di anziani non autosufficienti e disabili gravi con particolare riferimento alle persone in stato vegetativo;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie soprattutto quelle in situazione di maggiore disagio socio-economico;
- sostenere l'offerta e la qualificazione dei servizi di cura domiciliare privati.

Principali attività previste

In continuità a quelle già previste con il I triennio:

- Misure economiche, dirette o indirette, finalizzate a sostenere il lavoro di cura delle famiglie in difficoltà socio-economiche o i costi delle stesse per la fruizione di servizi di cura domiciliare, nell'ambito di un progetto di aiuto individualizzato e tenuto conto di altre risorse con medesima finalità (SAD o ADI dell'Ambito, assegni di cura, ecc.). Priorità sarà data alle persone non autosufficienti.
- Costituzione di un Elenco di Ambito di Assistenti Familiari o Badanti e iniziative rivolte a favorire l'incrocio tra domanda e offerta di assistenza domiciliare privata attraverso l'attività dello **Sportello polifunzionale** previsto dall'Ambito;
- Promozione di attività di formazione di assistenti familiari in collaborazione al Distretto Socio-Sanitario ed eventualmente con gli altri Enti preposti a tale attività.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali, operatori dello Sportello Polifunzionale Ambito (tra i quali anche mediatori culturali), medici, terapisti, formatori.

Soggetto titolare¹⁰ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, III Settore**
- localizzazione del Servizio: **intero territorio dell'Ambito**

¹⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (specificare: personale interno)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento) gara per Sportello Polifunzionale

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **euro 81.588,74** cui andranno ad aggiungersi le risorse regionali per gli assegni di cura e le misure economiche erogate dai Comuni nell'ambito del Regolamento Unico dei benefici economici.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.z. Scheda Amb. 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|--|
| • risorse umane | Euro 23.294,42 (quota parte costi personale Sportello Informativo Polifunzionale di cui al progetto 24) |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 50.00,00 per misure economiche,
€ 8.294,42 per attività di formazione assistenti familiari, ecc. |

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
"TELESOCCORSO ANZIANI E DISABILI"**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 11

**Denominazione servizio:
TELESOCCORSO ANZIANI E DISABILI**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 100

Destinatari finali:

Anziani ultrassessantacinquenni e persone disabili residenti nei Comuni dell'Ambito

n. utenti:

I anno: 40; II anno: 45; III anno: 50 Tot. triennio: 135

Obiettivi del servizio

- Favorire il permanere dell'anziano e del disabile nella propria abitazione, evitando ricoveri impropri;
- Gestire ogni tipo di emergenza, dall'insorgenza del bisogno alla conclusione dello stato d'allarme;
- Supportare la rete familiare per il carico del lavoro di cura;
- Fornire un sostegno psicologico evitando stati di depressione finalizzati anche alla rottura degli stati di isolamento degli assistiti.

Principali attività previste

- Consolidamento del servizio di telesoccorso per anziani e disabili.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori Sociali con conoscenza di strumenti e tecniche della comunicazione sociale e con esperienza nei settori richiesti.

Soggetto titolare¹¹ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- Soggetto titolare: **Comune Capofila**
- Localizzazione del servizio: **Il servizio sarà presso le abitazioni degli assistiti residenti nei Comuni dell'Ambito**
- Enti coinvolti: **Comuni dell'Ambito, Privato Sociale**

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi (Gara ad evidenza Pubblica)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

¹¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 25.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.z. Scheda Amb. 2*

MACROVOCI DI SPESA (presumibilmente dal 17/02/2011 al 31/12/2012)

- | | |
|------------------------------------|----------------|
| • risorse umane | Euro |
| • attrezzature | Euro |
| • utenze e consumi | Euro |
| • altri costi generali di gestione | Euro 25.000,00 |

Il servizio in corso sarà attivo presumibilmente sino al 16/02/2011, pertanto i costi su indicati afferiscono dal 17/02/2011 al 31/12/2012.

Obiettivi del servizio

Il pagamento delle rette delle strutture semi-residenziali è a carico dei Comuni. Con la presente programmazione si intende:

- Rafforzare la collaborazione tra i Comuni, prevedendo forme di convenzionamento per l'accesso alle proprie strutture dell'utenza proveniente dal territorio di tutto l'Ambito.
- Adottare forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni con le strutture semi-residenziali.
- Garantire procedure uniche per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture semi-residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL.
- Sostenere la spesa dei singoli Comuni finalizzata a garantire l'accesso degli utenti ai Servizi e strutture succitate con particolare riferimento a quelle esistenti sul territorio.
- Aumentare il numero degli utenti ai Servizi semi-residenziali attraverso il sostegno della relativa spesa a valere sui Bilanci Comunali.

Principali attività previste

- a) Attività di raccordo tra i Comuni per il convenzionamento unico con le strutture semi-residenziali utilizzate o da utilizzare e per l'adozione di stesse procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL attraverso l'istituzione di commissioni integrate.
- b) Erogazione di contributi ai singoli Comuni a parziale rimborso della spesa annuale sostenuta dagli stessi per pagamento rette dei Centri Aperti Polivalenti che prevedano:
 - per i minori: interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile;
 - per i diversamente abili*: gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

***(per l'accesso ai Centri gli utenti potranno fruire del Servizio di trasporto disabili)**

- per gli anziani: gli interventi e le attività all'interno ed all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane, di mantenere i livelli di autonomia delle persone, di supportare le famiglie.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività di istruttoria delle richieste di rimborso da parte dei singoli Comuni sarà espletata dal personale dell'U.d.P.

Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

Soggetto titolare¹² ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, Scuole, Privato Sociale**
- localizzazione del Servizio: **Territorio dell'Ambito e dei Comuni limitrofi**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (rimborso di parte delle spese sostenute dai Comuni dell'Ambito per l'accesso ai Centri Polivalenti autorizzati)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 0

Alla spesa provvederanno i Comuni cui rimane la titolarità nel pagamento delle rette di che trattasi.

Da parte dell'Ambito sarà costituito comunque un fondo di sostegno attraverso le risorse aggiuntive FNPS 2010- FGSA 2010.

¹² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.z. Scheda Amb. 2.*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

**La mancata previsione di spesa è legata alla notevole carenza di questa tipologia di struttura nel territorio dell'Ambito.*

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
"FONDO PER L'ACCESSO A CENTRI DIURNI SOCIO-
EDUCATIVI E RIABILITATIVI"**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 13

**Denominazione servizio: "FONDO PER L'ACCESSO A CENTRI
DIURNI SOCIO - EDUCATIVI E RIABILITATIVI"**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 60

Destinatari finali:

disabili anche psico-sensoriali con notevole compromissione delle autonomie funzionali che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

n. utenti:

Disabili: I anno 10, II anno 20, III anno 20 TOT. triennio: 50

Obiettivi del servizio

Il pagamento delle rette delle strutture semiresidenziali è a carico dei Comuni dell'Ambito. Con la presente programmazione si intende sostenere l'aumento di spesa previsto per i Comuni nel prossimo triennio per garantire l'accesso di disabili in Centri Diurni autorizzati.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

Principali attività previste

Erogazione di contributi ai singoli Comuni a rimborso parziale della spesa annuale sostenuta dagli stessi in base a precisi criteri individuati dall'Ambito. L'accesso alle prestazioni avverrà attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

L'attività viene svolta in piena integrazione con i servizi sanitari del territorio e trova copertura per la parte sanitaria e sociosanitaria, secondo quanto previsto dal D.M. 29.11.2001 - All.to 1 C, nella partecipazione, in misura non inferiore al 50%, a carico dell'ASL.

Il concorso dell'ASL dovrà essere assicurato garantendo una presa in carico integrata, a partire dalla valutazione congiunta del caso in sede di UVM, e un percorso di gestione e verifica del caso stesso rivolto a garantire la risposta più appropriata alla situazione di bisogno della persona e della sua famiglia.

*PER GLI UTENTI**

- attività educative indirizzate all'autonomia,
- attività di socializzazione e animazione,
- attività espressive, psico-motorie e ludiche,
- attività culturali e di formazione,
- prestazioni sociosanitarie e riabilitative eventualmente richieste.

PER UTENTI CON DISABILITÀ PSICO-SENSORIALI OVVERO CON PATOLOGIE PSICHIATRICHE STABILIZZATE

- prestazioni a carattere assistenziale,
- attività di laboratorio ludico- espressivo e artistico,
- somministrazione pasti.

***(per l'accesso ai Centri gli utenti potranno fruire del Servizio di trasporto disabili)**

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività di istruttoria delle richieste di rimborso da parte dei singoli Comuni sarà espletata dal personale dell'U.d.P.

Il personale dei Centri sarà quello previsto dal Regolamento Regionale

Soggetto titolare¹³ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano,**
- enti coinvolti: **ASL, Comuni dell'Ambito e Privato Sociale,**
- localizzazione del Servizio: **Centri Diurni autorizzati.**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (rimborso di parte delle spese sostenute dai Comuni dell'Ambito per l'accesso ai Centri)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 1.580.087,07 di cui euro 208.487,07 a carico dell'Ambito quale concorso alle spese sostenute da ciascun Comune, in continuità con le iniziative previste per gli anni 2008-2009 con € 74.251,66 in fase di utilizzo (vedi del. C. I n. 39 del 25.11.2009 e determina di impegno n. 706 del 28.12.2009), ed euro 1.371.600,00 a carico dell'ASL. (pagamento rette)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.z. Scheda Amb. 2.*

¹³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

• risorse umane	Euro	
• attrezzature	Euro	
• utenze e consumi	Euro	
• altri costi generali di gestione	Euro	1.580.087,07

Obiettivi del servizio

L'attività del Servizio è finalizzata a favorire l'integrazione e l'autonomia personale e sociale degli alunni disabili in ambito scolastico ed extrascolastico.

Principali attività previste

- laboratorio di apprendimenti cognitivi;
- laboratorio della manualità;
- laboratorio informatico;
- laboratorio di psicomotricità;
- laboratorio cognitivo - comportamentale;
- laboratorio delle emozioni;
- laboratorio ludico;
- laboratorio dell' autostima;
- laboratorio integrato di arte e teatro;
- traduzione e accompagnamento delle attività didattiche;
- progetto integrato per la conoscenza del linguaggio dei segni;
- ginnastica respiratoria;
- manovre di evacuazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- **Coordinatore:** laurea in Pedagogia, Scienze dell'Educazione o Psicologia;
- **Psicologo:** laurea in Psicologia;
- **Educatori professionali:** laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione o diploma di Educatore Professionale;

Soggetto titolare¹⁴ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Scuole, Servizi Sociali Comunali, Privato Sociale**

¹⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- localizzazione del Servizio: **Scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado, anche paritarie, con sede nei Comuni dell'Ambito o in altri Comuni.**

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento) **gara d'appalto**
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 531.252,60.**

*il costo complessivo del Servizio è coperto in parte dai fondi FNPS art. 68 l.r. 19/06 anno 2006/2007 per l'importo di € 52.614,91.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.ª Scheda Amb. 2.*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| • risorse umane | Euro 403.900,00 |
| • attrezzature | Euro 3.614,90 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 123.737,70 |

I costi sono stati calcolati in base al contratto in corso e prevedendo un aumento dell'utenza e del personale. Sono state aumentate le ore di servizio del coordinatore e dello psicologo al fine di garantire l'ulteriore qualificazione del Servizio.

Saranno valutate dall'Ambito eventuali forme di compartecipazione alle spese del Servizio da parte degli utenti.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
"ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE IN FAVORE DI ALUNNI
CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO"**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010/2011 X 2011/2012 X 2012/2013 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

**il progetto segue l'anno scolastico*

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITÀ FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 15

**Denominazione servizio: "ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE
SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA IN FAVORE DI
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI
DELL'APPRENDIMENTO"**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 92

Destinatari finali: **disabili**

n. utenti:

Disabili: I anno: 37, II anno: 37, III anno: 40 TOT. triennio: 114

Obiettivi del servizio

Il progetto nasce dalla rilevazione dei seguenti bisogni fondamentali:

- 1) mancata o parziale conoscenza degli alunni con DSA;
- 2) mancata o parziale preparazione dei docenti curricolari in materia di DSA;
- 3) mancanza di azioni di supporto alle scuole per la gestione dei DSA;
- 4) esigenze di prevenire e fronteggiare dal punto di vista sociale i problemi connessi ai disturbi di che trattasi spesso causa di comportamenti devianti.

Pertanto, gli obiettivi condivisi nei tavoli di progettazione saranno:

- mappatura degli alunni con DSA (anche non ancora certificati);
- formazione dei docenti curricolari in materia di DSA;
- sostegno alle famiglie per accesso attività finalizzate.

Principali attività previste

- promozione di attività di conoscenza del fenomeno a livello locale;
- sensibilizzazione e informazione presso le scuole;
- promozione di incontri di formazione sui DSA per i docenti curricolari delle scuole coinvolte;
- sostegno economico alle famiglie di minori con DSA che si impegnano a fruire di servizi previsti dal Piano individualizzato previamente concordato con i servizi sociali.

I Servizi Sociali dei singoli Comuni predisporranno, su richiesta delle famiglie programmi di aiuto individualizzati ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000, che prevedano in particolare le seguenti attività:

- attività sportive (nuoto, ippoterapia ecc...),
- attività ricreative,
- attività culturali,
- attività educative indirizzate all'autonomia,
- attività di socializzazione e animazione ,
- attività espressive, psico-motorie e ludiche,
- pet - therapy,
- servizio di supporto scolastico pomeridiano.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività di istruttoria delle richieste di contributo, previa presentazione progetti individualizzati da parte dei Servizi Sociali Comunali, sarà espletata dal personale dell'U.d.P.

Soggetto titolare¹⁵ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano,**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, Scuole, Privato Sociale;**
- localizzazione del Servizio: **Scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado, anche paritarie, con sede nei Comuni dell'Ambito o in altri Comuni se accolgono alunni residenti nei Comuni dell'Ambito.**

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (erogazione diretta di contributi economici)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro **70.506,47**

*il costo complessivo del Servizio è coperto dai fondi FNPS art. 68 l. r. 19/06 anno 2006/2007. Ai fini della piena realizzazione del progetto, considerato sperimentale e mirato per questa tipologia di minori, saranno ricercate collaborazioni, anche di tipo finanziario, con altri Enti pubblici e privati, in particolare la mappatura degli alunni portatori del disturbo di che trattasi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

¹⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 0
- attrezzature Euro 0
- utenze e consumi Euro 0
- altri costi generali di gestione Euro 70.506,47

Obiettivi del servizio

L'attività oggetto della presente programmazione si pone in continuità e potenziamento di quella garantita dall'**UFFICIO TUTELA MINORI** previsto nel 1° triennio. Avrà, quindi, i seguenti obiettivi che fanno riferimento alle attività previste, in base al Regolamento reg. n. 4/07, ai Centri antiviolenza:

- assistenza, aiuto, tutela e protezione vittime di maltrattamenti e abusi con particolare riferimento a minori e donne;
- prevenzione, sensibilizzazione e formazione finalizzata alla promozione della cultura non violenta nel territorio dell'Ambito;
- orientamento e raccordo dei servizi e attività esistenti sul territorio in materia di tutela dei minori e di prevenzione e contrasto dell'abuso, maltrattamento e violenza.

Principali attività previste

- Progetti di formazione e informazione rivolti agli operatori dei servizi coinvolti (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Ascolto anche telefonico (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Aiuto e sostegno psico- sociale individuale e di gruppo (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Ascolto protetto (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Assistenza Legale (Ambito);
- Sensibilizzazione sui temi di competenza del Servizio (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Presa in carico psico-terapeutica della vittima di abuso e maltrattamento (ASL/ Consultorio);
- Valutazione della recuperabilità delle capacità genitoriali in caso di maltrattamento e di abuso intrafamiliare (ASL/ Consultorio);
- Sostegno al coniuge protettivo in caso di abuso intrafamiliare (ASL/ Consultorio);
- Valutazione della recuperabilità delle capacità genitoriali del coniuge abusante e/o del coniuge non protettivo (ASL/ Consultorio);
- Attività formative e iniziative varie finalizzate a qualificare o migliorare la conoscenza e l'offerta dei servizi nell'area di competenza (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Presa in carico sociale dei minori e dei nuclei familiari con problemi di abuso e maltrattamento in collaborazione con i Servizi Sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito (Ambito)

I dettagli operativi, il ruolo, le funzioni e i compiti dei servizi coinvolti, sia dell'ASL, sia dell'Ambito, saranno oggetto di specifico protocollo d'intesa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

N° 2 équipe multidisciplinari composte da: psicologo e assistente sociale ed un Legale (dedicato anche al Centro Famiglie). Nello specifico da parte dell'Ambito saranno assicurati n. 2 psicologi, n. 2 assistenti sociali ed un legale a tempo parziale.

L'équipe si integrerà con l'attività del Servizio affido e adozione e del Centro per le Famiglie.

Soggetto titolare¹⁶ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano,**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, A.S.L, Privato Sociale,**
- localizzazione del Servizio: **intero territorio dell'Ambito.**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare: assunzione personale attraverso selezioni pubbliche o agenzia interinale),

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____),

delega a soggetto terzo (specificare _____),

altra modalità di gestione (specificare _____).

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro **568.390,62** (di cui Euro 183.928,62 per l'Ambito ed € 384.462,00 per l'ASL).

Il costo ipotizzato per l'Ambito è relativo al periodo novembre 2010/ dicembre 2012 (mesi 26) essendo il periodo precedente già coperto con i fondi del 1° triennio. Alla somma prevista per l'Ambito saranno sommate eventuali economie che risulteranno non utilizzate a conclusione della gestione in corso.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.z. Scheda Amb. 2.*

¹⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 555.390,62
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro 2.000,00
- altri costi generali di gestione Euro 11.000,00 (attività di sensibilizzazione, di formazione ecc.)

Obiettivi del servizio

- Autonomia delle persone con disabilità o con mancanza o riduzione capacità nella mobilità personale ,anche temporanea;
- Integrazione socio-scolastica degli alunni con disabilità;

Principali attività previste

Prestazioni di trasporto e accompagnamento verso le scuole e/o verso le strutture sociali e riabilitative in base al Regolamento adottato dall'Ambito disciplinante criteri di individuazione degli utenti e di accesso. Si prevede di apportare delle modifiche migliorative a detto regolamento che, tra l'altro, considerino una quota di compartecipazione alle spese del servizio da parte degli utenti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Autisti;
- Operatori assistenziali.

Soggetto titolare¹⁷ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Comuni, ASL, Privato Sociale**
- localizzazione del Servizio: **intero territorio dell'Ambito e territori di ubicazione delle strutture scolastiche, sociali e riabilitative utilizzate dagli utenti entro una determinata distanza da definirsi in sede di organizzazione del servizio in base alle risorse disponibili.**

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____),
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento) **gara d'appalto,**
- delega a soggetto terzo (specificare _____),
- altra modalità di gestione (specificare _____).

¹⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro **1.226.574,42** (mesi 34)

Nella presente programmazione viene previsto un impegno finanziario per l'Ambito di € 933.294,42, e per l'ASL di € 293.280,00 (intero triennio).

La compartecipazione dell'ASL è stata stimata tenendo conto del 40% del costo del servizio (del contratto in corso) di trasporto verso le strutture riabilitative, costituente allo stato attuale, in media, il 56,89% del costo totale del servizio stesso sulla base del numero degli utenti attuali.

La spesa totale presumibile per il triennio 2010-2012 (mesi 36) è, comunque, di € 1.300.000,00, tenendo conto dei costi dell'attuale contratto.

La spesa prevista in questa programmazione, a carico dell'Ambito, è pari ad € 933.294,42, ad integrazione della somma già impegnata dallo stesso per il servizio dall'01.01.2010 al 11.03.2012 e a parziale anticipazione della somma occorrente per la spesa complessiva del servizio (mesi 36) in attesa della quota ASL sia per il primo triennio (non ancora ricevuta) sia per il secondo.

Dall' 11.3.2010 al 10.10.2010 (mesi 7) si darà continuità al servizio in corso ricorrendo alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 co. 5 lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006. Successivamente l'Ambito procederà a nuova aggiudicazione. Saranno valutate eventuali forme di collaborazione con la Provincia per quanto di competenza della stessa in materia di trasporto alunni. Si valuterà anche la possibilità di prevedere quote di compartecipazione a carico degli utenti.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d.z. Scheda Amb. 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-------------------|
| • risorse umane | Euro 1.076.574,40 |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 150.000,00 |

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
SERVIZI PRIMA INFANZIA**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio: **SERVIZI PRIMA INFANZIA**

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): art. 53

Destinatari finali: Tipologia di utenti :
bambini 0-36 mesi; donne e giovani coppie.

n. utenti minori:

I anno: 40, II anno: 45, III anno: 45 Tot. triennio: n. 130 minori

Obiettivi del servizio

- Potenziamento dei servizi per la prima infanzia pubblici e privati esistenti nell'Ambito;
- Aumento dell'utenza;

Piano Sociale di Zona 2010 - 2012.doc

- Qualificazione e flessibilità dell'offerta;
- Uniformità delle procedure svolte dai singoli Comuni per l'autorizzazione, l'apertura, il funzionamento e il controllo delle strutture e dei servizi in questione in collaborazione con l'ASL.

Principali attività previste

- Costruzione della mappa territoriale delle strutture e dei servizi per la prima infanzia esistenti sul territorio dell'Ambito;
- Raccordo tra i Comuni dell'Ambito per la definizione di procedure e attività uniformi per l'autorizzazione all'apertura, al funzionamento e al controllo delle strutture e dei servizi in questione anche attraverso la costituzione di Commissioni integrate Comuni (servizi sociali - Uffici tecnici) e ASL (art. 38 Reg. Reg. n. 4/07);
- Coordinamento delle strutture e servizi ai fini di una qualificazione dell'offerta e dell'adeguamento della stessa alle esigenze delle famiglie;
- Sostegno al funzionamento di dette strutture e servizi, prioritariamente quelle di proprietà pubblica (Asili nido Comuni di Triggiano ed Adelfia, Sezioni "Primavera" scuole pubbliche, ecc), attraverso forme di convenzionamento con l'Ambito rivolte a coprire parte delle spese di gestione e di formazione degli operatori impegnati, a fronte del rispetto di determinati obiettivi di qualità del servizio e di agevolazioni nell'accesso dell'utenza (riduzione della retta mensile per i minori segnalati dai Servizi Sociali dell'Ambito ecc.).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività sarà coordinata dall'Udp in collaborazione al Centro per le Famiglie dell'Ambito e ai servizi di ciascun Comune.

Soggetto titolare¹⁸ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano,**
- enti coinvolti: **Comuni, ASL, Privato Sociale,**
- localizzazione del Servizio: **intero territorio dell'Ambito.**

¹⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (specificare : risorse interne _____),
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)
- delega a soggetto terzo (specificare _____),
- altra modalità di gestione (specificare: Convenzioni con le varie strutture
sulla base di un avviso pubblico).

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 110.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|--|
| • risorse umane | Euro 20.000,00 (quota parte spese Centro Famiglie) |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 90.000,00 (convenzioni, ecc.) |

- Sostegno alla crescita e alla integrazione sociale dei soggetti in età evolutiva;
- Sostegno all'accesso dei servizi da parte di minori o adolescenti con particolare riferimento a quelli in situazione di disagio seguiti dai Servizi Sociali e nell'ambito di un progetto finalizzato di aiuto.

Principali attività previste

- Misure economiche dirette o indirette finalizzate all'accesso e fruizione dei servizi per la prima infanzia, scolastici, educativi, sportivi, di tempo libero, di formazione professionale, di conciliazione, ecc. ad integrazione di altre misure, con medesima finalità, erogate dai Comuni nel rispetto del Regolamento unico dei benefici economici (art. 18) e dei contributi "Prima Dote" di cui ai finanziamenti regionali.

I contributi di che trattasi, sono da considerarsi anche in continuità a quelli già previsti per gli anni 2008 e 2009 (vedi determina 706 del 28.12.2009 per € 71.411,30) con la programmazione del 1° triennio e in corso di assegnazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori dei Servizi dei Comuni, dell'Ambito e degli Enti preposti alla tutela dell'infanzia e all'adolescenza. L'attività sarà coordinata dal Centro per le Famiglie previsto dalla presente programmazione.

Soggetto titolare¹⁹ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano,**
- enti coinvolti: **Comuni, Scuole, USSM, Privato Sociale, Associazioni Sportive, Aziende private, ecc.**
- localizzazione del Servizio: **Intero territorio dell'Ambito.**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare: personale interno e del Centro Famiglie)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

¹⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità

altra modalità di gestione (specificare convenzioni con Associazioni ecc.)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro. 80.000,00**, cui andranno ad aggiungersi le misure economiche dei Comuni per la stessa finalità ed i contributi "Prima dote".

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|--|
| • risorse umane | Euro 20.000,00 (quota parte spese Centro Famiglie) |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 60.000,00 (misure economiche) |

di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Piano Sociale di Zona 2010 - 2012.doc

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
X SERVIZI E STRUTTURE
RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: X SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 20

**Denominazione servizio: FONDO PER L'ACCESSO A SERVIZI E
STRUTTURE RESIDENZIALI**

Indicare [art. di rif. del r. r. 4/2007](#): artt. 55, 57, 60bis, 70, 80, 107

Destinatari finali:

- Soggetti in età compresa tra 18 e 64 anni in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale privi del sostegno familiare (Comunità alloggio, art. 55 e Comunità socio-riabilitativa, art. 57 - "Dopo di noi");
- Soggetti in età compresa tra 18 e 64 anni in situazione di handicap fisico, intellettuale o con patologia psichiatrica stabilizzata privi del sostegno familiare (Casa famiglia con servizi formativi alle

autonomie per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità, art. 60 bis);

- Soggetti con problematiche psicosociali (Casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psicosociali, art. 70);
- Donne vittime di violenza con o senza figli e donne vittime della tratta e sfruttamento sessuale (Casa rifugio per donne vittime di violenza, art. 80);
- Minori vittime di maltrattamenti ed abusi e donne vittime di violenza (Centro antiviolenza, art. 107).

n. utenti:

Disabili artt. 55 e 57	I anno: 5, II anno: 5, III anno: 5
Disabili art. 60 bis:	I anno: 5, II anno: 5, III anno: 5
Disabili art. 70:	I anno: 5, II anno: 5, III anno: 5
Donne e minori art. 80 e 107	I anno: 8, II anno: 8, III anno: 8

Obiettivi del servizio

Il pagamento delle rette delle strutture residenziali è a carico dei Comuni. Con la presente programmazione si intende:

- Rafforzare la collaborazione tra i Comuni, prevedendo forme di convenzionamento per l'accesso alle proprie strutture dell'utenza proveniente dal territorio di tutto l'Ambito (vedi ad es. "Dopo di Noi" Comune di Triggiano, in fase di costruzione);
- Adottare forme di convenzionamento uniche per tutti i Comuni con le strutture residenziali.
- Garantire procedure uniche per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali ubicate sui propri territori, nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL;
- Sostenere la spesa dei singoli Comuni finalizzata a garantire l'accesso degli utenti ai Servizi e strutture succitate con particolare riferimento a quelle esistenti sul territorio, prevedendo comunque modifiche migliorative al Regolamento Unico adottato dai Comuni per la materia.

Principali attività previste

- Attività di raccordo tra i Comuni per il convenzionamento unico con le strutture residenziali utilizzate o da utilizzare e per l'adozione di stesse procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali ubicate sui propri territori,

nonché per l'attività di vigilanza delle stesse in concerto con l'ASL attraverso l'istituzione di commissioni integrate.

- Erogazione di contributi ai singoli Comuni a rimborso della spesa annuale sostenuta dagli stessi per l'accesso alle strutture residenziali autorizzate secondo quanto disposto dal Regolamento Unico di Ambito. La ripartizione dei contributi in base a precisi criteri individuati dall'Ambito in continuità alle iniziative già previsti per il primo triennio.

L'accesso alle prestazioni a valenza integrata avverrà attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

L'attività sarà in piena integrazione con i servizi sanitari del territorio e trova copertura per la parte sanitaria e sociosanitaria, secondo quanto previsto dal D.M. 29.11.2001-All.to 1 C.

Il concorso dell'ASL dovrà essere assicurato garantendo una presa in carico integrata, a partire dalla valutazione congiunta del caso in sede di UVM, e un percorso di gestione e verifica del caso stesso rivolto a garantire la risposta più appropriata alla situazione di bisogno della persona e della sua famiglia.

Per donne e minori vittime di abusi e maltrattamento, l'inserimento in strutture verrà disposto dai singoli Servizi Sociali comunali e/o dall'A.G.

Gli interventi e le attività all'interno delle strutture residenziali saranno quelle previste dal Regolamento Regionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività sarà espletata dal personale dell'UdP e dai Comuni.

Il personale delle strutture sarà quello previsto dal Regolamento Regionale.

Soggetto titolare²⁰ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano;**
- enti coinvolti: **ASL, Comuni dell'Ambito, Privato Sociale, Autorità Giudiziaria, Forze di Polizia;**
- localizzazione del Servizio: **Strutture e Centri autorizzati e/o convenzionati.**

²⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (rimborso di parte delle spese sostenute dai Comuni dell'Ambito per l'accesso ai Centri)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro **3.422.626,00** a carico dell'ASL per tutti servizi residenziali a valenza integrata.

Gli interventi per la residenzialità saranno sostenuti dai Comuni fermo restando l'intento di costituire un fondo di sostegno da parte dell'Ambito con le risorse aggiuntive. Le risorse ASL, pertanto, saranno integrative di quelle comunali.

Da sottolineare la forte carenza delle strutture in questione sul territorio.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro	
- attrezzature	Euro	
- utenze e consumi	Euro	
- altri costi generali di gestione	Euro	3.422.626,00

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
SERVIZIO AFFIDO E ADOZIONI**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 x 2012 x

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: X SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

N .1 ufficio affido-adozioni/Ambito

N. 15 percorsi affido da attivare nel triennio

Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni

Numero progressivo: **21**

Denominazione servizio: SERVIZIO AFFIDO - ADOZIONI

Indicare [art. d rif. del r. r. 4/2007](#): Art. 96

Linee guida regionali - DGR n. 494/2007

Destinatari finali: Tipologia di utenti (minori, anziani etc.)

Minori - famiglie

n. utenti: **30 (nuclei familiari) all'anno.**

Obiettivi del servizio

- Promuovere nel territorio la cultura dell'affido familiare e dell'adozione;
- Favorire e sostenere percorsi individualizzati di affido;
- Svolgere tutti gli adempimenti a carico dei Comuni in base alla normativa vigente in materia di adozione e di affido.

Principali attività previste

- Sensibilizzazione e informazione del territorio (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Formazione per gli operatori dei servizi; (Ambito – ASL/ Consultorio);
- Analisi e indagini sociali ed eventuale presa in carico sociale della famiglia e del minore in caso sia di affido, sia di adozione; (Ambito);
- Indagine psicologica ai fini della valutazione di idoneità all'adozione di tutti i soggetti disponibili (ASL/ Consultorio);
- Monitoraggio del periodo di affido preadottivo, presa in carico sanitaria del minore adottato e dei suoi genitori adottivi (ASL/ Consultorio);
- Presa in carico psicoterapeutico della famiglia d'origine e del minore se sintomatico, in caso di affido (ASL/ Consultorio);
- Predisposizione Regolamento Unico per l'Affido Familiare.

L'attività sarà svolta in piena collaborazione con il Centro per le Famiglie. I dettagli operativi, il ruolo, le funzioni e i compiti dei servizi coinvolti, sia dell'ASL, sia dell'Ambito, saranno oggetto di specifico protocollo d'intesa, nel rispetto della normativa vigente.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

n. 2 équipe multidisciplinari (Ambito/ASL-Consultorio) composte da psicologo, assistente sociale. Per l'Ambito si prevedono n. 2 psicologi e n. 2 assistenti sociali a part time.

Soggetto titolare²¹ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano,**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, ASL, Terzo Settore, Scuole.**
- localizzazione del Servizio: **Territorio dell'Ambito**

Modalità di gestione del servizio

X gestione in economia (specificare: personale individuato con selezioni pubbliche o con agenzia interinale)

- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **443.462,00** (di cui Euro 59.000,00 per l'Ambito ed € 384.462,00 per risorse umane dell'ASL).

Il costo ipotizzato è relativo al periodo novembre 2010/dicembre 2012 (mesi 26), essendo il periodo precedente già coperto con i fondi del 1° triennio (Ufficio Tutela Minori).

L'impegno dell'Ambito sarà integrato dai Comuni che provvederanno con propri fondi all'erogazione dei contributi per le famiglie affidatarie.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del p.d. Scheda Amb. 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 432.462,00
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro 11.000,00 (attività di promozione affido, ecc.)

²¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Obiettivi del servizio

Il Centro per le Famiglie svilupperà attività e iniziative nell'ambito delle politiche per le famiglie, con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità, agli impegni di cura familiare ed alla promozione di forme di solidarietà e di mutuo aiuto anche in una dimensione interculturale.

Principali attività previste

Il Centro per la famiglia è un punto in cui poter trovare, ma anche offrire, materiale informativo su tutto ciò che riguarda la vita familiare; essere di sostegno ai genitori nella relazione educativa con i loro figli, sia attraverso corsi, conferenze, seminari, dibattiti, sia attraverso consulenze offerte ai genitori; essere promotore di iniziative per e con le famiglie nell'ottica della partecipazione attiva di tutti i soggetti (singoli, gruppi, associazioni, ecc..) e del coinvolgimento di altre famiglie; creare una rete di opportunità costruite da tutti e offerte a tutti, nell'ottica di favorire e promuovere forme di volontariato dei singoli, dei gruppi, delle associazioni. È un luogo, infine, in cui le famiglie hanno la possibilità di cercare e offrire risposte per tutte quelle situazioni quotidiane che possono essere vissute con difficoltà da alcuni. Il Centro garantirà, a titolo sperimentale, uno SPAZIO NEUTRO per famiglie disgregate, su richiesta dei Servizi Sociali e attraverso la collaborazione, soprattutto per quanto attiene gli aspetti logistici, delle scuole o di Associazioni del territorio.

Il Centro Famiglie, attuerà un'attività di coordinamento delle iniziative rivolte all'infanzia e all'adolescenza rientranti nella programmazione del medesimo triennio (vedi schede specifiche).

A partire dal secondo anno promuoverà attività di socializzazione per i minori durante il periodo estivo in collaborazione con i singoli Comuni con le scuole e con le associazioni del territorio.

Il Servizio Tutela, integrerà la propria attività con il Centro d'Ascolto previsto nel nostro Ambito con il progetto intercomunale triennale, finanziato con il Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga Es. Fin. 2001, in corso di avvio e della durata triennale. In tal senso, concorrerà all'attuazione di interventi di prevenzione mirata e selettiva delle tossicodipendenze e dell'alcooldipendenze.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

N ° 2 équipe multidisciplinari composte da psicologo - assistente sociale pedagogista /educatore ed un legale.

Ogni équipe sarà presente sul territorio in una delle due sedi da individuarsi nelle strutture comunali.

Le équipes svolgeranno la loro attività anche per altre azioni oggetto di questa programmazione (vedi Servizi per l'infanzia).

Soggetto titolare²² ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano**
- enti coinvolti: **Servizi Sociali Comunali, Terzo settore**
- localizzazione del Servizio: **Intero territorio dell'Ambito**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare: attività con personale da assumere attraverso selezioni pubbliche o agenzia interinale)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): euro 169.000,00.

Il Servizio sarà avviato da novembre 2010 sino a tutto il triennio.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| • risorse umane | Euro 149.000,00 |
| • attrezzature | Euro 2.000,00 |
| • utenze e consumi | Euro 6.000,00 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 12.000,00 |

²² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
MISURE ECONOMICHE DI SOSTEGNO
ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE IN EDIFICI PRIVATI**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 23

**Denominazione servizio: MISURE ECONOMICHE DI
SOSTEGNO ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE IN EDIFICI PRIVATI**

Indicare [art. di rif. del r. r. 4/2007](#):

Destinatari finali: Tipologia di utenti :

diversamente abili con mancata o ridotta capacità nella mobilità personale.

n. utenti:

I anno: 10; II anno: 5; III anno: 5; Tot. triennio: 20

Obiettivi del servizio

- Autonomia e miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità e con mancanza o riduzione delle capacità nella mobilità personale ;

Principali attività previste

Misure economiche finalizzate a sostenere i costi dell'abbattimento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati in riferimento alla Legge n.13 /89 e previo utilizzo dell'eventuali economie rivenienti dalla gestione dei finanziamenti regionali ricevuti dai Comuni.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività sarà svolta dall'Udp sulla base dell'istruttoria di base dei singoli Comuni dell'Ambito e tenendo conto di un apposito Regolamento di cui l'Ambito dovrà dotarsi.

Soggetto titolare²³ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano,**
- enti coinvolti: **Comuni,**
- localizzazione del Servizio: **intero territorio dell'Ambito.**

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare: attività svolta da personale interno)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

²³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 60.000

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|--|
| • risorse umane | Euro 0 |
| • attrezzature | Euro 0 |
| • utenze e consumi | Euro 0 |
| • altri costi generali di gestione | Euro 60.000,00 (contributi economici) |

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
INCLUSIONE SOCIALE
“SPORTELLO INFORMATIVO POLIFUNZIONALE E DI
AVVIAMENTO AL LAVORO”**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI X NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 24

**Denominazione servizio: SPORTELLO INFORMATIVO
POLIFUNZIONALE E DI AVVIAMENTO A LAVORO**

Indicare [art. di rif. del r. r. 4/2007](#): art. 102, art. 108, art. 83

Destinatari finali:

1. Adolescenti a rischio;
2. Minori non in obbligo scolastico e/o drop out;
3. Adulti multiproblematici residenti nel territorio dei Comuni dell'Ambito che esprimono bisogni di integrazione sociale e lavorativa;

4. **Soggetti con dipendenze patologiche;**
5. **Soggetti con disturbi psichiatrici;**
6. **Immigrati ed extracomunitari;**
7. **Soggetti in reingresso nel mercato del lavoro in particolare donne;**
8. **Giovani disoccupati;**
9. **Ex detenuti;**
10. **Genitori soli con alto carico familiare.**

n. utenti:

I e II Anno: n. 15 borse lavoro, n. 16 incentivi economici

n. utenti

III Anno: n. 15 borse lavoro, n. 10 incentivi economici

Obiettivi del servizio

- Favorire situazioni di pari opportunità rispetto al diritto al lavoro ed alla formazione professionale;
- Garantire e promuovere percorsi di inclusione sociale per soggetti svantaggiati con particolare attenzione per gli immigrati;
- Creare le condizioni di incontro domanda/offerta lavoro;
- Sostenere ed aiutare i soggetti nell'individuazione delle capacità professionali;
- Collaborazione con l'Amministrazione Provinciale per l'attivazione dell'Agenzia Sociale di Intermediazione Abitativa (A.S.I.A.).

Principali attività previste

- Consolidamento dello sportello informativo polifunzionale (già previsto nel 1° triennio) con banca dati e di rete attività di informazione, orientamento e accompagnamento lavorativo e formativo;
- Analisi del territorio e mappatura per l'individuazione di aziende con cui instaurare rapporti di collaborazione ed, in generale, delle varie opportunità di lavoro e di formazione professionale;
- Istituzione di borse lavoro ed incentivi economici per percorsi formativi ed avviamento ad attività di piccola imprenditoria;
- Attività di raccordo con la ASL per la piena realizzazione di percorsi socio-lavorativi che coinvolgeranno, in particolare, soggetti con disturbi psichiatrici, soggetti con dipendenze patologiche ed immigrati;
- Cura dell'Elenco di Ambito degli Assistenti Familiari;

- Attività di formazione per assistenti familiari (cd. badanti) in collaborazione con la ASL.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori dello Sportello Informativo Polifunzionale e di Avviamento al lavoro (coordinatore, operatore front e back office, psicologo/counselor, consulente/fund raising, tutors, animatore territoriale/mediatore culturale) con conoscenza di strumenti e tecniche della comunicazione sociale, della normativa specifica dei settori, con esperienza nei settori richiesti.

Soggetto titolare²⁴ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- Soggetto titolare: **Comune Capofila;**
- Localizzazione del servizio: **Il servizio sarà attivo su n. 2 Comuni dell'Ambito Territoriale;**
- Enti coinvolti: **Comuni dell'Ambito, Provincia, CTI, Privato Sociale, Aziende, Scuole, ASL (in particolare CSM e SerT).**

Modalità di gestione del servizio

X gestione in economia (per le borse lavoro e gli incentivi economici)

X gestione diretta con affidamento a terzi (Gara ad evidenza Pubblica)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): **Euro 365.061,00** di cui euro 360.000,00 a carico dell'Ambito ed euro 5.061,00 a carico dell'ASL.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

²⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA (per 30 mesi – I, II, e III Anno)

- risorse umane Euro 5.061,00 (ASL)
- attrezzature Euro 10.000,00
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro 350.000,00

I costi su indicati, vanno ad integrare le somme già impegnate nel Piano di Zona 2005/07 ammontanti ad € 417.133,72.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
CABINA DI REGIA**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI X NO
(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-
2011)

Numero progressivo: 25

Denominazione servizio: Cabina di Regia

Indicare [art. di rif. del r. r. 4/2007](#): art.11

Destinatari finali: Tipologia di utenti:
Associazione dei Comuni

Obiettivi del servizio

- Continuare a garantire l'attività di competenza dell'Ufficio di Piano (ufficio unico) e relativa segreteria, già previsti ed operativi per il 1° triennio (cabina di regia);

- Potenziare e consolidare la struttura prevista attraverso la stabilizzazione all'interno dell'Udp di un nucleo operativo di almeno tre unità allo scopo di assicurare efficienza e continuità nell'attività.
- Qualificare e specializzare l'attività di implementazione del Piano.

Principali attività previste

L'**Ufficio di Piano** si configura quale struttura tecnico/amministrativa/contabile attraverso il quale l'Ambito predispose, in nome proprio e per conto di tutti i Comuni associati, tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano Sociale di Zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

La sua attività, esplicitata dalla normativa regionale e dalla Convenzione adottata dall'Ambito anche per il 2° triennio, si esplica con le seguenti funzioni:

- Funzioni di programmazione e progettazione;
- Funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- Funzione contabile e finanziaria;

L'attività dell'Ufficio viene regolamentata da un apposito regolamento, mentre per gli aspetti contabili finanziari fa riferimento al Regolamento contabile del Comune capofila.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Ufficio di Piano:

- Responsabile (Comune capofila);
- Coordinatore, individuato dal Responsabile Udp tra i suoi collaboratori facenti parte dell'Ufficio (Assistente Sociale Comune capofila, attualmente già incaricata e dedicata a Udp);
- Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni;
- Assistenti Sociali (uno per ogni Comune).

Ufficio di Segreteria:

- istruttore amministrativo, già utilizzato dall'Ambito (agenzia interinale) a tempo determinato dall' 1.12.2009 sino al 30.11.2010, con possibilità di rinnovo con i fondi del presente triennio;
- istruttori direttivi e operatori amministrativi del Comune capofila;
- figure professionali varie specifiche del Comune capofila.

Sarà impegno di ciascun Comune indicare e assegnare le risorse umane su descritte con l'approvazione del Piano e per l'intero periodo di vigenza dello stesso.

Altre figure professionali saranno individuate dal Responsabile UdP, con particolare riferimento all'attività contabile, agli appalti e contratti, nonché alle eventuali progettazioni di infrastrutture. Dette figure saranno assegnate con decisione del Coordinamento su proposta del Responsabile stesso.

Nel triennio saranno individuate soluzioni tecniche per la stabilizzazione delle risorse umane necessarie per l'attività.

Almeno tre dei componenti suddetti, tra cui il coordinatore, saranno impegnati presso l'Ufficio stabilmente attraverso la formula del comando o del distacco o dell'utilizzazione parziale (disciplinata dal vigente CCNL) con rimborso da parte dell'Ambito della relativa spesa sostenuta dal Comune di appartenenza.

L'attività dell'Ufficio sarà sostenuta ed incentivata, secondo quanto determinato dal Coordinamento e in base alle risorse messe a disposizione da ciascun Comune annualmente per il funzionamento della struttura politica e tecnica dell'Ambito nel rispetto dell'art.14 della Convenzione 2° Triennio.

Per attività specifiche e, in mancanza di risorse interne all'Ambito, sarà possibile far ricorso a consulenti esterni (vedi consulenze legali per eventuali contenziosi ecc.).

L'Ambito si avvarrà della consulenza giuridica di un Segretario comunale di uno dei Comuni in continuità a quanto previsto con delibera di C.I. n. 43 del 17.12.2008.

Soggetto titolare²⁵ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano;**
- enti coinvolti: **Comuni;**
- localizzazione del Servizio: **sedi comunali e dei servizi.**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare :attività svolta dal personale interno)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare: consulenze, ecc.)

²⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 385.387,22

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 305.387,22
- attrezzature Euro 0
- utenze e consumi Euro 0
- altri costi generali di gestione Euro 80.000,00(consulenze,ecc.)

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito
AZIONI DI SISTEMA**

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI TRIGGIANO

prov. di BARI

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO
DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE
RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: **X NO**

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 26

Denominazione servizio: AZIONI DI SISTEMA

Indicare [art. di rif. del r.r. 4/2007](#): artt. 11/16

Destinatari finali: **Ambito**

Obiettivi del servizio

- Assicurare la qualità dei servizi dell'Ambito e delle procedure e attività connesse alla loro realizzazione;
- Garantire formazione e aggiornamento continuo agli operatori dell'Ufficio di Piano /Segreteria e dei servizi dell'Ambito;
- Assicurare la massima comunicazione e interazione tra i Comuni e i relativi servizi;tra questi e il territorio (Intranet e Portale);

- Garantire l'accessibilità e la trasparenza dell'attività dell'Ambito; (comunicazione sociale);
- Garantire il funzionamento e l'efficienza delle strutture e delle attività dell'Ambito (utenze, arredi, attrezzature ecc).

Principali attività previste

- Promozione e realizzazione di attività formative e di aggiornamento degli operatori con particolare attenzione ai temi della progettazione ed organizzazione e valutazione dell'attività e dei servizi innovativi dell'Ambito e comunque, sulla base di un programma annuale predisposto dall'Udp;
- Attività necessarie a garantire il funzionamento e la manutenzione degli strumenti operativi già in dotazione dell'Ambito (Intranet, Banche dati, Portale), favorendone l'effettiva fruizione da parte degli interessati e tenendo conto della legislazione vigente in materia di privacy e sicurezza dei dati;
- Costituzione o consolidamento delle Banche dati relativi ai servizi e agli interventi dell'Ambito;
- Attività di controllo sulla regolare esecuzione dei contratti stipulati dall'Ambito sui servizi affidati a terzi attraverso i Direttori di esecuzione del contratto, nominati dal Responsabile Udp, ai sensi dell'art.10,comma 4 del D.lgs. 163/06;
- Predisposizione e diffusione con cadenza almeno annuale della relazione sociale dell'Ambito territoriale sullo stato di attuazione del Piano di Zona relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e a quanto previsto dalla normativa regionale;
- Attività di comunicazione dell'Ambito, sia al proprio interno ,sia con gli altri Enti e, in generale con il territorio (gestione del Portale - promozione e pubblicizzazione delle iniziative, presentazione report su specifiche attività ecc.);
- Predisposizione carta dei servizi dell'Ambito;
- Attività di concertazione e di progettazione partecipata con tutti i soggetti istituzionali e non.
- Fornitura del materiale e di ogni supporto per la realizzazione dell'attività dell'Ambito e per il funzionamento delle strutture.
- Adempimenti per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi dell'Ambito;
- Attività di coordinamento tra i Comuni dell'Ambito per l'adozione di medesime procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e funzionamento di strutture e servizi esistenti nei territori di ciascun Comune, nonché per la relativa vigilanza anche attraverso l'istituzione di apposite Commissioni integrate Comuni (servizi sociali-uffici tecnici comunali) e ASL.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività impegnerà principalmente l'Ufficio di Piano con la Segreteria .
Per attività specifiche potrà essere richiesta la collaborazione di altre figure professionali o organizzazioni specializzate esterne (vedi manutenzione rete informatica, formazione, ecc.).

L'attività degli operatori sarà sostenuta ed incentivata secondo quanto determinato dal Coordinamento e in base alle risorse messe a disposizione da ciascun Comune annualmente per il funzionamento della struttura politica e tecnica dell'Ambito nel rispetto dell'art.14 della Convenzione 2° Triennio.

Soggetto titolare²⁶ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

- soggetto titolare: **Comune capofila Triggiano;**
- enti coinvolti: **Comuni, ASL;**
- localizzazione del Servizio: **sedi comunali e dei servizi.**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare: attività svolta dal personale interno)

gestione diretta con affidamento a terzi: (specificare procedure di affidamento) procedure ad evidenza pubblica;

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare: onvenzioni)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 327.523,26

Nella somma prevista viene inclusa la quota parte del fondo premiale 2004/2005, di € 234.546.59 , pari ad € 67.046,71 (entro i limiti del 40%).

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

²⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 227.523,26
- attrezzature Euro 20.000,00
- utenze e consumi Euro 30.000,00
(telefono, abbonamenti, cancelleria ,ecc.)
- altri costi generali di gestione Euro 50.000,00
(formazione personale ad integrazione delle somme già impegnate e non utilizzate nel 1° triennio, manutenzione rete informatica, pubblicizzazione servizi e iniziative - fondo spese varie e non previste).